

LA RACCOLTA della ROCCIA BLU

Cento casi dello Zen
modello di tutti i koan



Volume III

Prefazione originale alla Raccolta della Roccia Blu

La condotta di vita dei perfetti saggi, la grande capacità dei successivi patriarchi, il metodo miracoloso di mutare le ossa, la meravigliosa arte di nutrire lo spirito: il maestro ch'an Hsueh Tou aveva il vero occhio che trascende ogni setta e va oltre gli schemi; egli tenne in alto il vero imperativo e non rivelò una norma abituale. Sollevò martello e tenaglie per fondere e forgiare i Buddha e i patriarchi, e mise in versi i nasi trascendenti dei monaci vestiti di pezze. Una montagna d'argento, un muro di ferro: chi oserebbe cercare di penetrarvi? Una zanzara che punge un toro di ferro non può riuscire a entrare. Se non incontrate un grande maestro, come potete comprendere a fondo le astruse sottigliezze?

Ecco qui un vecchio, Yuan Wu; quando viveva alla Roccia Blu, gli allievi erano confusi e gli chiesero insegnamenti. Il vecchio ne ebbe pietà e quindi estese loro la sua compassione; estrasse la fonte profonda e delucidò i principi basilari. Indicando direttamente l'assoluto, come avrebbe potuto costruire una conoscenza basata sulle opinioni? I cento casi pubblici sono attraversati da un solo filo sin dall'inizio; l'intera folla di vecchi viene giudicata, uno per volta.

Dovete sapere che il gioiello di Chao era senza incrinature; Hsiang Ju ingannò sfacciatamente il re di Ch'in. Il sentiero finale è in realtà senza parole; i maestri della nostra scuola estendono la loro compassione per liberare chi è caduto. Se vedete così, solo allora comprendete la loro completa gentilezza. Se, invece, vi incollate alle frasi e affondate nelle parole, non potrete evitare di sterminare la razza del Buddha.

P'u Chao fu fortunato a trovarsi accanto alla sedia del maestro e poter ascoltare quello che mai aveva ascoltato prima. I compagni della Via lo compilarono in un volume, e questo stupido ha presentato la radice e i rami del fatto.

In questo momento è l'ultimo giorno del mese nella tarda primavera dell'anno 1128. Il monaco P'u Chao, partecipante agli studi e successore dei patriarchi, scrive umilmente questa prefazione.

Molto tempo fa un re offrì a un altro re di barattare quindici città con

8 *Prefazione originale*

un solo gioiello. Quando l'emissario giunse con il gioiello e lo consegnò, si accorse che l'altro era riluttante a separarsi dalle sue città; allora recuperò il gioiello sostenendo che fosse screpolato e minacciò di mandarlo in frantumi se il re non avesse fatto onore al suo impegno. Il re allora cedette. Fin quando non vogliamo abbandonare i nostri attaccamenti, non possiamo apprezzare il gioiello inestimabile della nostra vera natura. Ogni caso della Raccolta della Roccia Blu ci mostra non solo dove trovare il gioiello, ma anche come estrarlo, tagliarlo e levigarlo per portare alla luce la sua intrinseca bellezza e magnificenza.

SETTANTESIMO CASO

Kuei Shan assiste Pai Chang

SUGGERIMENTO

Per un uomo veloce, una sola parola; per un cavallo veloce, un solo colpo di frusta. Diecimila anni, un solo pensiero; un solo pensiero, diecimila anni. Dovete conoscerlo direttamente prima che sia sollevato,

Ma ditemi, prima che sia sollevato come lo cercherete? Io cito questo vecchio caso: guardate!

CASO

Kuei Shan, Wu Feng e Yun Yen si trovavano insieme ad assistere Pai Chang.¹ Pai Chang chiese a Kuei Shan: "Con la gola, la bocca e le labbra chiuse, come parlerai?".²

Kuei Shan disse: "Vi prego, maestro, parlate voi invece".³

Chang disse: "Non rifiuto di parlarti, ma temo che (se lo facessi) in futuro verrei privato dei discendenti".⁴

NOTE

1. Hahal Dall'inizio alla fine oscuro e difficile da capire. Tu sei diretto a ovest, io vado a est.
2. È difficile trovare un generale.
3. Kuei Shan procede sulla strada di Pai Chang.
4. Non evita una gentilezza fin troppo paterna. La pelle sul suo viso è spesso tre pollici. Si mischia e si confonde col fango e con l'acqua. Va su e lo prende.

COMMENTO

Kuei Shan, Wu Feng e Yun Yen si trovavano insieme ad assistere Pai Chang. Pai Chang chiese a Kuei Shan: "Con la gola, la bocca e le labbra chiuse, come parlerai?". Kuei Shan disse: "Vi prego, maestro, parlate voi invece". Chang disse: "Non rifiuto di parlarvi, ma temo che (se lo facessi) in futuro verrei privato dei discendenti". Anche se Pai Chang agì in questo modo, la sua pentola era già stata portata via da qualcuno. Pose (la stessa domanda) anche a Wu Feng. Feng disse: "Maestro, anche voi dovrete star zitto". Chang disse: "Dove non c'è nessuno, riparo i miei occhi con la mano e guardo fisso verso di te". Lo chiese anche a Yun Yen. Yen disse: "Maestro, voi avete (un modo per parlare) o no?". Chang disse: "Ho perso i miei discendenti". Ognuno di questi tre uomini era un maestro.

Un antico disse: "Al livello della terra ci sono innumerevoli uomini morti. Quelli che riescono ad attraversare la foresta di rovi sono abili". Così i maestri della nostra scuola usano la foresta di rovi per mettere alla prova la gente. Perché? Non potrebbero mettere alla prova la gente se si attaccassero a frasi basate sui sentimenti comuni. I monaci vestiti di pezze devono riuscire a mettere in mostra la loro abilità nelle frasi e a riconoscere il punto nelle parole. Quanto agli uomini che trasportano tavole, essi spesso muoiono nelle parole e dicono: "Se la gola, la bocca e le labbra sono chiuse, non c'è più modo di dire qualcosa". Quanto a coloro che riescono ad adattarsi con successo, hanno onde che vanno contro la corrente e hanno la strada unica che porta diritto dentro la domanda. Non si tagliano le mani inciampando sulla sua punta affilata.

Kuei Shan disse: "Vi prego, maestro, parlate voi invece". Ditemi, cosa intendeva dire? Qui fu simile a scintille emesse da una pietra, simile a un lampo di luce: respingendo la domanda di Pai Chang, rispose immediatamente. Ebbe il suo modo di tirarsi fuori, senza spreca-re il minimo sforzo. Per questo è detto: "Egli studia la frase viva; non studia la frase morta".

Ma Pai Chang non raccolse le sue parole e disse solo: "Non rifiuto di parlarvi, ma temo che (se lo facessi) in futuro verrei privato dei discendenti". Ogni volta che i maestri della nostra scuola aiutano gli uomini, tirano fuori i chiodi ed estrarono i picchetti. Quanto a coloro che, in questi giorni, dicono che questa risposta non approvò Kuei Shan e non capì le sue parole, come sono lontani dal sapere che proprio qui c'è la sua via unica del potenziale vivente, che si innalza come un muro alto mille piedi, che scambia l'ospitante e l'ospitato, che balza piena di vita!

A Hsueh Tou piacciono queste parole di Kuei Shan, piace la sua libertà di voltarsi e di manovrare elegantemente riuscendo allo stesso tempo a tenersi saldo al suo territorio. Così la sua poesia dice:

POESIA

"Vi prego, maestro, parlate voi invece".

*** Questo contiene l'universo. Si è già tagliato lo mano contro la punta affilata.**

Dalla testa della tigre spuntano le corna mentre emerge dalle erbe selvatiche.

*** Davvero sorprendente. È innegabile che sia straordinario.**

Sui dieci continenti lo primavera finisce e i fiori si piegano e appassiscono -

** Tutto è puro e fresco. Nessuna lode è sufficiente.**

Sulla foresta di corallo il sole è radioso e splendente.

** (Sui rami di corallo la luce è riflessa) cento volte, mille volte più forte. Eppure non possiamo trovarlo sulla punta delle cento erbacce. La risposta di Kuei Shan copre il cielo e lo terra.**

COMMENTO

Le risposte di questi tre uomini (alla domanda di Pai Chang) sono tutte diverse una dall'altra. C'è quella (di Kuei Shan) che si erge come un muro alto mille piedi; c'è quella (di Wu Feng) che ha lo splendore e la funzione allo stesso tempo; e c'è quella (di Yun Yen) che non può nemmeno salvare se stesso.

"Vi prego, maestro, parlate voi invece". Immediatamente, in questo verso, Hsueh Tou ha messo in mostra il suo stratagemma. Egli vi penetra ancor più e spinge così leggermente in modo da rendere più facile agli uomini capire, dicendo: "Dalla testa della tigre spuntano le corna mentre emerge dalle erbe selvatiche". La risposta di Kuei Shan sembra mettere delle corna sulla testa di una tigre feroce: c'è allora un modo per avvicinarla?

12 *Settantesimo Caso*

Non avete sentito? Un monaco chiese a Lo Shan: "Com'è quando nascono insieme e muoiono insieme?". Shan disse: "Come un bue senza corna". Il monaco chiese: "Com'è quando nascono insieme ma non muoiono insieme?". Shan disse: "Come una tigre con le corna".

Anche se Hsueh Tou ha completato la poesia con due versi, ha ampie capacità per rivoltarsi e mutare. Continua dicendo: "Sui dieci continenti la primavera finisce e i fiori si piegano e appassiscono". Sull'oceano ci sono dieci continenti dove cento anni fanno una primavera. Le parole di Hsueh Tou hanno una graziosa eleganza, e girano liberamente con grande facilità. Quando la primavera è finita, centinaia di migliaia di miriadi di fiori si piegano e appassiscono tutti in una volta. Solo la foresta degli alberi di corallo non si piega e non appassisce: prende la luce del sole e la riflette avanti e indietro (tra i rami). Proprio in quel momento è davvero sorprendente! Hsueh Tou se ne serve per fare luce su Kuei Shan che dice: "Vi prego, maestro, parlate voi invece".

SETTANTUNESIMO CASO

Wu Feng dice: "Tacete, Maestro"

CASO

Pai Chang chiese anche a Wu Feng: "Con la gola, la bocca e le labbra chiuse, come parlerai?".¹

Feng disse: "Maestro, anche voi dovrete tacere".²

Chang disse: "Dove non c'è nessuno, riparo gli occhi con la mano e guardo fisso verso di te".³

NOTE

1. Hahaha! La freccia è volata oltre la Corea.
2. Cattura la bandiera e porta via il tamburo. Con una sola frase interrompe il flusso e mette a riposo miriadi di impulsi.
3. Dove la terra è grande e la popolazione è sparsa, quelli che si incontrano sono rari.

COMMENTO

Kuei Shan si tenne saldo al suo territorio; Wu Feng interruppe le miriadi di correnti. Per (fare) così poco bisogna essere un uomo che lo prende direttamente, come uno scontro frontale delle avanguardie di due eserciti. Non c'è spazio per le esitazioni. La funzione di Wu Feng è immediata e diretta: (la sua risposta) è urgente e rapida, pericolosa e ardua. Non è come Kuei Shan, che è rilassato, ameno ed esuberante.

Gli odierni seguaci del Ch'an non fanno altro che muoversi sotto gli scaffali, incapaci di andare oltre di lui. Per questo è detto: "Voglio che tu raggiunga l'Intimo, non interrogare con domande".

La risposta di Wu Feng lo interruppe immediatamente; innegabilmente fu straordinaria e brillante. Pai Chang disse: "Dove non c'è nessuno, riparo gli occhi con la mano e guardo fisso verso di te". Ma ditemi: questo è approvare Wu Feng o no? È uccidere o è portare alla vita? Avendolo visto ruotare così tranquillo, Pai Chang volle solo fare un controllo.

La poesia di Hsueh Tou dice:

POESIA

"Maestro, anche voi dovrete tacere".

*** Già presente prima delle parole. Interrompe le miriadi di correnti.*

Osservate la strategia di Wu Feng sulle linee di battaglia del drago e del serpente —

*** Servono un tamburo d'oro e la bandiera dentellata (di un grande generale) per poter far questo. Ha tutto l'equipaggiamento: è esperto e abituato alla battaglia. **

Fa pensare al generale Li Kuang:

*** Non sono in molti ad avere questa meravigliosa abilità. Col suo cavallo e la lancia (copre) mille miglia, diecimila miglia, e (sconfigge) mille uomini, diecimila uomini.**

Sull'orizzonte delle diecimila miglia un solo falco pescatore spicca il volo.

*** Lo vedono tutti? Ma dimmi, dove si posa? Sul bersaglio. Io colpirò dicendo: "È volato oltre". **

COMMENTO

" 'Maestro, anche voi dovrete tacere' ". In un solo verso Hsueh Tau dà una spinta e dice: "Osservate la sua strategia sulle linee di battaglia del drago e del serpente". È come se Wu Feng avesse posto due linee di battaglia a sfondare dentro e fuori. Ha l'abilità di un comandante di battaglia, senza freni in tutte le direzioni. Un uomo con una grande strategia è libero di apparire e scomparire col suo cavallo e di

passare con la lancia le linee di battaglia del drago e del serpente. Come potreste riuscire ad accerchiarlo? Se non siete un uomo così, come farete a sapere che c'è questa strategia?

In tutte e tre queste poesie (70, 71 e 72) ciò che Hsueh Tou descrive è così, come le frecce miracolose di Li Kuang.^a "Sull'orizzonte delle diecimila miglia un solo falco pescatore spicca il volo". Che una freccia abbatta un'aquila è certo: non c'è altra (possibilità) di salvezza. Nella poesia di Hsueh Tou, la domanda di Pai Chang è come un falco pescatore; la risposta di Wu Feng è come una freccia. Sono stato così occupato a lodare Wu Feng che, senza accorgermene, tutto il mio corpo è stato immerso nel fango e nell'acqua.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Famoso arciere e grande generale, Li Kuang ebbe una lunga carriera combattendo contro gli Unni alle frontiere settentrionali della dinastia degli Han occidentali, nella metà del II secolo a.C. Vedi il commento alla poesia del caso 4.

SETTANTADUESIMO CASO

Pai Chang interroga Yun Yen

CASO

Pai Chang chiese anche a Yun Yen: "Con la gola, la bocca e le labbra chiuse, come parlerai?".¹

Yen disse: "Maestro, voi avete (un modo per parlare) o no?".²

Chang disse: "Ho perso i miei discendenti".³

NOTE

1. "Esci dalla tua tana, rana!". Cosa dice?
2. Si attacca alla sua pelle, si lega alle sue ossa. Fango e acqua colano da lui. Davanti non raggiunge il villaggio, dietro non arriva al negozio.
3. Ovviamente, con una risposta come questa, metà è davanti e metà è rimasto dietro.

COMMENTO

Yun Yen fu attendente di Pai Chang per vent'anni. Più tardi si recò con Tao Wu da Yao Shan, Shan gli chiese: "Quando eri nella comunità di Pai Chang, qual era il tuo scopo?". Yen disse: "Sfuggire alla nascita e morte". Shan disse: "Sei sfuggito o no?". Yen disse: "Non c'è nascita e morte per questo". Shan disse: "Vent'anni da Pai Chang e la tua forza dell'abitudine non si è ancora dissolta!". Yen prese commiato e andò a trovare Nan Ch'uan. Più tardi tornò da Yao Shan e finalmente capì e fu illuminato.

Osservate in che modo l'antico Yun Yen studiò e investigò per vent'anni ed era ancora mezzo verde e mezzo giallo (immaturo). Si

attaccava alla sua pelle e si legava alle sue ossa, e non riusciva a penetrare. Era davvero così: infatti davanti non raggiungeva il villaggio, e dietro non arrivava al negozio. Forse avete sentito questa poesia:

*Se le tue parole non lasciano i vecchi schemi,
Come riuscirai a uscire da ciò che ti copre e ti lega?
Nuvole bianche giacciono di traverso all'ingresso della valle,
Facendo perdere la fonte a molta gente.*

Nella tradizione Ts'ao Tung questa è detta 'trasgressione'. Così essi dicono: "Spalanca la torre della fenice ben custodita ma evita di trasgredire (la proibizione del dire) il nome dell'attuale imperatore". Per questo è detto: "Per arrivare è anzitutto necessario passare oltre la foresta di rovi. Se non la oltrepassi, dall'inizio alla fine ti attaccherai alle sottigliezze senza riuscire a eliminarle".

Come ho appena detto, "Davanti non raggiungeva il suo villaggio, dietro non arrivava al suo negozio". Yun Yen volle mettere alla prova la profondità dell'altro. Quando Pai Chang lo vide agire così, immediatamente lo tenne fermo e lo colpì a morte.

La poesia di Hsueh Tou dice:

POESIA

"Maestro, voi avete (un modo per parlare) o no?"

*** Il caso è perfettamente manifesto. Yun Yen inseguiva le onde, rincorreva le increspature, si mischiava al fango e si confondeva con l'acqua.*

Il leone dalla criniera dorata non si accovaccia a terra.

*** Ovviamente. A che serve? Malissimo.*

A due a due, a tre a tre, viaggiando sulla vecchia strada -

*** "Con la gola, la bocca e le labbra chiuse, come parlerai?"*

Voltati e mostra dello spirilo! Anche se era proprio sotto ai suoi piedi, lo perse.

Sul monte Ta Hsing, Pai Chang schioccò le dita invano."

*** Una volta morto Yun Yen non tornò di nuovo in vita. Malissimo! Tristissimo! Hsueh Tou aggiunge altra angoscia al suo grido di dolore.*

COMMENTO

"Maestro, voi avete (un modo per parlare) o no?" / Il leone dalla criniera dorata non si accovaccia a terra". Hsueh Tou conclude il caso in base ai fatti. Yun Yen è davvero uno, ma questo leone dalla criniera dorata non si accovaccia a terra (pronto a spiccare un salto). Quando il leone cattura la sua preda, nasconde i denti, dissimula gli artigli e si accovaccia a terra per rannicchiarsi (e saltare). Che la preda sia grande o piccola, un leone usa sempre tutta la sua potenza, volendo portare a termine la sua azione.

Quando Yun Yen disse: "Maestro, voi avete (un modo per parlare) o no?", stava solo viaggiando sulla sua vecchia strada. Ecco perché Hsueh Tou dice che Pai Chang schioccò le dita invano sul monte Ta Hsiung.

NOTE DEL TRADUTTORE

a. Si schioccano le dita a qualcuno per farlo risvegliare.

SETTANTATREESIMO CASO

Ma Tsu e le permutazioni dell'affermazione e della negazione

SUGGERIMENTO

Nella spiegazione del Dharma, non c'è spiegare né insegnare; nell'ascolto del Dharma, non c'è udire né raggiungere. Poiché la spiegazione non spiega né insegna, come può essere paragonata alla non spiegazione? Poiché l'ascolto non ode né raggiunge, come può essere paragonato al non ascolto? Eppure, la non spiegazione e il non ascolto ammontano ancora a qualcosa.

Quanto a voi che vi trovate qui e mi ascoltate mentre spiego, come eviterete questo errore? Per coloro che hanno l'occhio per oltrepassare la barriera, come prova cito questo vecchio caso: guardate!

CASO

Un monaco chiese al grande maestro Ma: "Maestro, andando oltre le permutazioni dell'affermazione e della negazione, indicatemi direttamente il significato della venuta dall'occidente".¹

Il maestro Ma disse: "Oggi sono stanco e non posso spiegartelo. Va' a chiederlo a Chih Tsang".²

Quando il monaco lo chiese a Chih Tsang,³ Tsang disse: "Perché non l'hai chiesto al maestro?".⁴ Il monaco disse: "Il maestro mi ha fatto venire qui a chiederlo a te".⁵ Tsang disse: "Oggi ho mal di testa e non posso spiegartelo. Va' a chiederlo al fratello anziano Hai".⁶ Quando il monaco lo chiese al fratello anziano Hai (Pai Chang),⁷ Hai disse: "A questo punto, non capisco".⁸

Quando il monaco raccontò tutto questo al grande maestro Ma,⁹ il maestro Ma disse: "La testa di Tsang è bianca, la testa di Hai è nera".¹⁰

20 Settantatreesimo Caso

NOTE

1. Da dove ha preso questa domanda? Da dove ha appreso queste notizie?
2. Si ritira di tre passi. Il monaco è inciampato oltre senza accorgersene. Ma Tsu nasconde il suo corpo ma rivela la sua ombra. Innegabilmente questo vecchio Ma ha passato il fardello a qualcun altro.
3. Avrebbe dovuto fare pressioni su Ma. È inciampato oltre senza accorgersene.
4. La tigre dalla coda bruciata è uscita dalle erbacce. Cosa dice? In realtà, il monaco si sta legando con delle corde di paglia: è totalmente morto.
5. È a disposizione di qualcun altro. La prima freccia era ancora leggera, la seconda è entrata in profondità.
6. Sembra che gli ottantaquattro uomini di saggezza (della linea di discendenza di Ma Tsu) abbiano tutti sofferto di questo tipo di malattia.
7. Di nuovo il monaco lo passa a qualcun altro. Agguantando il bottino, grida di essere stato offeso.
8. Non fa cerimonie. In ogni caso, l'oscurità si estende senza fine, per sempre.
9. Nonostante tutto, questo monaco ha un po' di vista.
10. Nel cuore del legno comanda l'imperatore; oltre i passi danno ordini i generali.

COMMENTO

Nei tempi passati, quando studiavo con Chen Chueh a Ch'eng Tu (nello Szechuan), Chueh disse di questo caso: "Avete solo bisogno di guardare il primo rigo di Ma Tsu e capirete naturalmente tutto in una volta". Ditemi, questo monaco capì quando chiese, o chiese perché non capì? Questa sua domanda è innegabilmente profonda e di grande portata.

Per quanto riguarda l'andare oltre le permutazioni dell'affermazione e della negazione, le quattro proposizioni fondamentali sono: 'esiste', 'non esiste', 'né esiste né non esiste', 'esiste e non esiste'. Quando vi allontanate da queste quattro proposizioni, interrompete le loro cento negazioni. Ma se non fate altro che occuparvi a costruire teorie, non riconoscerete il senso di questa storia: cercherete la vostra testa senza vederla.

Se fossi stato io, avrei aspettato fin quando Ma Tsu avesse parlato, poi avrei srotolato il mio tappeto e mi sarei inchinato tre volte, per vedere come avrebbe risposto. Se in quel momento fossi stato Ma Tsu, quando avessi visto quel monaco farsi avanti e chiedere: "Vi prego, maestro, andando oltre le permutazioni dell'affermazione e della negazione, indicatemi direttamente il significato della venuta dall'occidente", gli avrei colpito la schiena col mio bastone o lo avrei gettato fuori con dei colpi, per vedere se si sarebbe risvegliato o no.

Il grande maestro Ma non fece altro che creargli complicazioni. Quando quest'uomo si trovò di fronte a ciò e inciampò oltre perdendolo, Ma Tsu lo mandò lo stesso a interrogare Chih Tsang. Il monaco non sapeva davvero che il grande maestro Ma riconosce profondamente i venti in arrivo. Il monaco, nell'ignoranza, andò a interrogare Chih Tsang. Chih Tsang disse: "Perché non hai interrogato il maestro?". Il monaco disse: "Il maestro mi ha fatto venire qui a interrogare te". Osservate questo suo modo di fare: quando è messo alle strette, si volta immediatamente senza perdere altro tempo. Chih Tsang disse: "Oggi ho mal di testa e non posso spiegarlo. Va' a interrogare il fratello anziano Hai".

Questo monaco andò dal fratello anziano Hai, che disse: "A questo punto, dopo tutto, non capisco". Ma ditemi, perché un uomo disse di avere mal di testa e un uomo disse di non capire? Alla fine, di cosa si tratta? Il monaco allora tornò indietro e raccontò tutto al grande maestro Ma. Il maestro disse: "La testa di Tsang è bianca, la testa di Hai è nera".

Se vi raffiguraste ciò per mezzo di interpretazioni intellettuali, direste che stavano prendendo in giro il monaco. Alcuni dicono che non fu altro che passare un fardello. Alcuni dicono che tutti e tre conoscevano la domanda del monaco, e che quindi non risposero. Tutte queste interpretazioni corrispondono a battervi le mani davanti agli occhi e a mettere del veleno nel puro ghee degli antichi dal sapore eccellente.

Per questo Ma Tsu disse (al laico P'ang): "Quando ingoierai tutta l'acqua del Fiume Occidentale in un solo sorso, te lo spiegherò". Nel caso presente è la stessa cosa. Se riuscite a capire "La testa di Tsang è bianca, la testa di Hai è nera", riuscite a capire questo discorso sull'acqua del Fiume Occidentale.

Questo monaco prese il suo fardello di confusione e lo scambiò per dell'inquietudine: continuò a importunare questi tre adepti, facendoli entrare nel fango e nell'acqua. Alla fine il monaco non ne afferrò nemmeno un barlume. Anche se fu così fino all'ultimo, in ogni caso i tre maestri della nostra scuola furono smascherati da un uomo che trasporta una tavola.

In questi giorni gli uomini si rivolgono alle parole per trame sostentamento. Dicono che il bianco corrisponde alla fusione nella luce, mentre il nero si riferisce alla fusione nell'oscurità. Non facendo altro che occuparsi di seguire i loro calcoli, queste persone sono ben lungi dal sapere che l'antico Ma Tsu interrompe le loro facoltà mentali con un solo rigo. Dovete volgervi alla vera vita e cercare da voi stessi prima di poter ottenere un accordo stabile. Per questo Ma Tsu disse: "Con l'ultima parola finalmente si raggiunge la barriera impenetrabile". Se interrompete il luogo di incrocio essenziale, non lasciate che il

sacro e il profano passino. Discutere questo fatto è come avere una spada premuta contro la fronte: esitate e perderete il corpo e la vita. È detto inoltre: "È come brandire una spada nel cielo: non è un problema di dove arriva o non arriva". Per capire, andate nel luogo del chiarore scintillante.

Non avete sentito dire dagli antichi: "Mastello di lacca!", "Spirito di volpe selvatica!" o "Uomo cieco!?" Ditemi, questo è uguale o diverso da un colpo o un grido? Se sapete che le miriadi di differenze e di distinzioni sono tutte una, riuscirete naturalmente ad assumere oppositori da entrambi i lati. Volete capire "La testa di Tsang è bianca, la testa di Hai è nera?". Il mio scomparso maestro Wu Tsu disse: "Signor Spazzapolvere".

La poesia di Hsueh Tou dice:

POESIA

"La testa di Tsang è bianca, la testa di Hai è nera" .

*** Mezzo chiuso, mezzo aperto. Una mano solleva, l'altra schiaccia. Il suono di campane d'oro, il vigore delle campane ingioiellate. **

I monaci vestiti di pezze dall'occhio chiaro non riescono a capire.

*** Vai a viaggiare per altri trent'anni. Finisce con le narici perforate da qualcun altro. Per questo motivo, la mia bocca mi sembra storta. **

Il Puledro ha calpestato a morte tutti sulla terra —

*** Tra tutti i monasteri, solo questo vecchio Ma avrebbe potuto farlo. Portate fuori questo vecchio! **

Lin Chi non è ancora un ladro che può rubare alla luce del sole.

*** Un lebbroso si trascina dietro i suoi compagni. Anche se Ma Tsu e Lin Chi sono esperti, sono stati catturati da un'altra persona, Hsueh Tou. **

Andare oltre le quattro proposizioni e interrompere le loro cento negazioni.

*** Cosa dice? Anche tu devi controllare questo e vedere da te. 'Babbo' somiglia a 'papà'. **

Tra gli dèi e gli uomini solo io lo so.

*** Perché usare 'io'? Ti porterò via il bastone. Se non c'è né io né altro, né guadagno né perdita, cosa userai per sapere? **

COMMENTO

" 'La testa di Tsang è bianca, la testa di Hai è nera' ". Ma ditemi, cosa significa questo? I monaci del mondo vestiti di pezze non riescono a balzare oltre questo, anche se è così poco. Osservate quanto bene Hsueh Tou chiude saldamente alla fine: dice che anche se siete monaci vestiti di pezze non riuscirete lo stesso a capire. Questa piccola notizia è detta il segreto nascosto degli immortali di spirito che non viene passato di padre in figlio. Dopo che il vecchio Shakyamuni ebbe predicato gli insegnamenti della sua intera vita, alla fine trasmise in modo speciale il sigillo della mente. Esso è detto la spada ingioiellata del Re del Diamante;^a è detto il Rango del Corretto.^b Tali complicazioni furono un fatto inevitabile: (con esse) gli antichi mostrarono una piccola parte della loro punta affilata. Se siete una persona che riesce ad attraversare, forerete e penetrerete per raggiungere la grande indipendenza. Se non riuscite ad attraversare, allora come prima non c'è un luogo in cui possiate risvegliarvi ed entrare, e più parlerete più vi allontanerete.

" 'Il puledro ha calpestato a morte tutti sulla terra' ". In India Prajnatarā profetizzò a Bodhidharma le parole (di Ma Tsu): "Anche se la Cina è vasta, non c'è altra strada: correrà nelle orme dei tuoi discendenti. Un gallo dorato saprà come prendere nel becco un chicco di miglio e offrire sostentamento agli arhat delle dieci direzioni".^e Inoltre, il Sesto Patriarca disse al (maestro di Ma Tsu) maestro Jang: "D'ora in poi il Dharma di Buddha procederà da te. In futuro da te discenderà un puledro che calpesterà a morte tutti sulla terra". In seguito egli diffuse l'insegnamento per tutto il paese come successore del Dharma nel Kiangsi. In quel tempo si chiamava Ma Tsu. Così sia Bodhidharma che il Sesto Patriarca predissero in anticipo Ma Tsu. Osservate in che modo il suo modo di fare le cose fu, come si vedrà, speciale; non fece che dire: "La testa di Tsang è bianca, la testa di Hai è nera". Mille uomini, diecimila uomini non riescono a mettere i denti in questo solo rigo sul bianco e sul nero.

"Lin Chi non è ancora un ladro che può rubare alla luce del sole". Un giorno Lin Chi diede questo insegnamento all'assemblea: "In questo cumulo di carne rossa c'è un vero uomo senza rango. Esce ed entra continuamente dalle porte dei vostri sensi. Chi non ne ha mai avuto testimonianza, guardi, guardi!". In quel momento ci fu un monaco che si fece avanti e disse: "Cos'è il vero uomo senza rango?". Lin Chi scese dalla piattaforma della meditazione e afferrò con forza il monaco dicendo: "Parla! Parla!". Il monaco rimase senza parole. Lin Chi lo spinse via e disse: "Il vero uomo senza rango: che pezzo di merda

secca è!". In seguito Hsueh Feng ne senti parlare e disse: "Lin Chi somiglia molto a un ladro che ruba alla luce del sole".

Hsueh Tou vuole incontrare questo Lin Chi, ma nell'osservare la lama attiva di Ma Tsu, è certamente superiore a quella di Lin Chi. Ma Tsu non è veramente un ladro che ruba alla luce del sole; Lin Chi non lo è ancora. Hsueh Tou li ha perforati entrambi in una sola volta.

Passando a mettere in versi questo monaco, Hsueh Tou dice: "Andare oltre le quattro proposizioni e interrompete le loro cento negazioni / Tra gli dèi e gli uomini solo io lo so". Ma non andate a vivere nella grotta del fantasma! Un antico disse: "La risposta è nella domanda, la domanda è nella risposta". Questo monaco era già fuori dell'ordinario: come riuscirete ad andare oltre le quattro proposizioni e a interrompere le loro cento negazioni? Hsueh Tou dice: "Solo io so questo fatto". Nemmeno i Buddha del passato; del presente e del futuro riescono a vederlo. Poiché ognuno deve saperlo solo per sé, che cosa cercate voi tutti quando continuate a venire quassù (per ascoltarli)?

Chen Ju di Ta Kuei commentò: "Il monaco che chiese in questo modo e Ma Tsu che rispose in questo modo andarono oltre le permutazioni dell'affermazione e della negazione. Chih Tsang e il fratello anziano Hai non lo capirono per nulla".

Volete capire? Non avete sentito? "Il Puledro ha calpestato a morte tutti sulla terra".

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Il gioiello del Re del Diamante è un simbolo della *prajna*, la saggezza trascendente.
- b. Il Rango del Corretto simboleggia il vuoto, il *nirvana*; vedi il Caso 42, Vol. II.
- c. Prajnatarā fu il maestro di Bodhidharma e il ventisettesimo patriarca indiano. "Non c'è altra strada" allude a Ma Tsu, il cui nome del Dharma fu Tao I, "La Via è una". "Un gallo dorato" allude al maestro di Ma Tsu, il maestro Huai Jang di Nan Yueh, un uomo che veniva dal Chin Chou (la 'Prefettura d'oro'); come un gallo che sa naturalmente quando cantare, Huai Jang seppe quando apparire nel mondo per far fiorire il Dharma. Il "chicco di miglio" indica il sigillo della mente trasmesso in modo speciale. Il puledro della poesia di Hsueh Tou e della predizione del sesto patriarca a Huai Jang significa, ovviamente, Ma Tsu: in cinese 'Ma' significa cavallo.

SETTANTAQUATTRESIMO CASO

Chin Niu e il secchio del riso

SUGGERIMENTO

Brandendo orizzontalmente una spada affilata, taglia il garbuglio di viti rampicanti davanti alla sua punta. Tenendo in alto uno specchio luminoso, porta alla luce in una frase il sigillo di Vairocana. Dove la propria condizione è sicura nell'intimo, si indossano abiti e si mangia cibo. Dove i poteri spirituali vagano liberi, come si può indugiare? Lo avete capito a fondo? Guardate quello che è scritto qui:

CASO

Ogni giorno, all'ora del pasto, il maestro Chin Niu prendeva di persona il secchio del riso e si metteva a danzare davanti alla sala dei monaci; ridendo fragorosamente diceva: "Bodhisattva, venite a mangiare!"¹

Hsueh Tou disse: "Pur agendo così, Chin Niu non aveva un buon cuore".²

Un monaco chiese a Ch'ang Ch'ing: "Quando l'uomo dei tempi antichi diceva: 'Bodhisattva, venite a mangiare!', cosa intendeva?"³ Ch'ing disse: "È molto simile a una lode gioiosa in occasione di un pranzo".⁴

NOTE

1. "Puoi giocare con la lenza da pesca come vuoi - senza disturbare le chiare onde, il suo significato è spontaneamente distinto". Egli applica puro *ghee* e veleno allo stesso tempo - e fa bene! Dispone in una sola volta gemme e gioielli, ma che può fare? - quelli con cui si incontra sono pochi.

2. Questo è un ladro che riconosce un ladro, uno spirito che riconosce uno spirito. Se qualcuno viene a parlare di giusto e sbagliato, è una persona giusta e sbagliata.
3. In verità, chiunque avrebbe da dubitare su questo. Sin dall'inizio non ha saputo dov'è Chin Niu. Che dirà Ch'ang Ch'ing?
4. Valuta le possibilità del pubblico per dare il suo ordine, e avvolge il caso sulla base dei fatti.

COMMENTO

Chin Niu era un venerabile adepto che discendeva da Ma Tsu. Ogni giorno, all'ora del pasto, prendeva di persona il secchio del riso e si metteva a danzare davanti alla sala dei monaci; ridendo fragorosamente diceva: "Bodhisattva, venite a mangiare!". Fece questo per vent'anni. Ditemi, qual era la sua intenzione? Stava solo chiamando gli altri a mangiare? Colpiva sempre il tamburo per l'ora del pasto e lo annunciava personalmente. Ma allora che bisogno c'era ancora di prendere il secchio del riso e di fare tutti quei giochi? Non era pazzo? Non stava 'spiegando il progetto'? Se stava spiegando questo fatto, perché non salì sul trono del fiore del gioiello per 'battere sulla sedia e sollevare il piumino'? Perché doveva agire in questo modo?

Oggi gli uomini sono lontani dal sapere che ciò che gli antichi intendevano era al di fuori delle parole. Perché non dare uno sguardo allo scopo dichiarato della prima venuta qui del maestro dei patriarchi? Qual era? È stato spiegato chiaramente: per una trasmissione separata al di fuori degli insegnamenti verbali, trasmettere individualmente il sigillo della mente. Anche i metodi abili dell'antico Chin Niu avevano l'unico scopo di farvi ricevere direttamente questo. Più tardi gli uomini avrebbero solo fatto dei calcoli personali dicendo: "Perché tutte queste preoccupazioni? Quando avete freddo, voltatevi verso il fuoco; quando avete caldo, avvantaggiatevi della fresca ombra; quando sentite fame, mangiate; quando sentite sonno, dormite un po' ". Se interpretassimo i significati in questo modo, sulla base dei sentimenti comuni, per spiegare e commentare, allora l'intera scuola di Bodhidharma sarebbe scomparsa dalla faccia della terra. Non capite che per ventiquattro ore al giorno, di momento in momento, gli antichi non rinunciarono mai a voler capire Questo Fatto?

Hsueh Tou disse: "Pur agendo così, Chin Niu non aveva un buon cuore". Molti fraintendono questo rigo. Ciò che prende il nome di supremo sapore del puro *ghee* si trasforma, incontrando persone di questo tipo, in veleno. Se Chin Niu scese nelle erbacce per aiutare gli

uomini, perché Hsueh Tou disse che non aveva un buon cuore? Perché parlò così? I monaci vestiti di pezze devono avere un vivo potenziale prima di iniziare a capire questo.

Oggi gli uomini non si recano nel mondo degli antichi; dicono solo: "Che mente c'è da vedere? Che Buddha c'è?". Se costruite simili idee avete distrutto il vecchio adepto, Chin Niu. È necessaria un'osservazione approfondita per iniziare a capire. Se oggi e domani continuate con queste facili spiegazioni, non giungerete mai a termine.

Più tardi, quando Ch'ang Ch'ing era salito sul suo trono, un monaco chiese: "Quando l'antico diceva: 'Bodhisattva, venite a mangiare!', cosa intendeva?". Ching disse: "È molto simile a una lode gioiosa in occasione di un pranzo". L'onorato meritevole Ch'ang Ch'ing fu estremamente compassionevole: lasciò colare dell'acqua e indugiò un bel po'. In verità fu una "lode gioiosa in occasione di un pranzo". Ma ditemi: gioiosa per cosa?

Osservate la poesia di Hsueh Tou che dice:

POESIA

Tra forti risate all'ombra delle nuvole bianche,

*** Nella sua risata c'è un coltello. Perché l'entusiasmo? I monaci del mondo vestiti di pezze non sanno a cosa si riduce.*

Lo solleva con entrambe le mani per darlo loro.

*** Come possono esserci simili cose? È meglio non ingiuriare Chin Niu. Può essere chiamato un secchio di riso? Se siete un legittimo monaco vestito di pezze a tutti gli effetti, non mangerete questo tipo di cibo.*

Se fossero figli del leone dalla criniera dorata,

*** Prima devono essere al di là degli schemi. Ammetto che abbiano avuto degli occhi, ma temo solo che i loro occhi non siano stati veritieri. **

Avrebbero visto l'inganno da tre miglia di distanza.

*** Non è valso mezzo centesimo. Una scena di acqua che cola e di indugi. Dove fu l'inganno? Ciechi!*

COMMENTO

"Ridendo fragorosamente all'ombra delle nuvole bianche". Ch'ang Ch'ing dice: "Lode gioiosa in occasione di un pranzo". Hsueh Tou dice: "Lo solleva con entrambe le mani per darlo loro". Ma ditemi, stava solo dando loro del cibo per mangiare o pensate che doveva esserci anche qualcos'altro di speciale? Se qui riuscite a conoscere il vero punto, siete figli del leone dalla criniera dorata. Se loro fossero stati figli del leone dalla criniera dorata, Chin Niu non avrebbe più avuto bisogno di prendere il secchio di riso, di danzare e di ridere forte: infatti avrebbero riconosciuto il suo errore immediatamente e da tre miglia di distanza.

Un antico disse: "Percepitemi prima dell'atto e non dovrete usare il minimo sforzo". Così i monaci vestiti di pezze devono sempre avere la funzione al di fuori dei modelli prima di poter essere detti autentici maestri della nostra scuola. Se si basano solo sulle parole e sui discorsi, non eviteranno di perdere acqua e di indugiare in attaccamenti indulgenti.

SETTANTACINQUESIMO CASO

Wu Chiu e i colpi ingiusti

SUGGERIMENTO

La punta sottile, la spada ingioiellata, perpetuamente rivelati, presenti di fronte a noi. Può uccidere gli uomini e può portarli alla vita. È là ed è qua, guadagnare e perdere insieme a noi. Se volete raccoglierlo, siete liberi di raccoglierlo; se volete metterlo a terra, siete liberi di metterlo a terra,

Ma ditemi, com'è quando non si cade nell'ospitante e nell'ospitato, quando lo scambio è reciproco senza rimanere incollati? Per controllate cito questo vecchio caso: guardate!

CASO

Un monaco andò da Wu Chiu dalla confraternita del maestro di Ting Chou, Wu Chiu chiese: "Com'è in confronto a qui il Sentiero del Dharma di Ting Chou?".¹ Il monaco disse: "Non è diverso".² Chiu disse: "Se non è diverso, dovrete tornare là", e poi lo colpì.³ Il monaco disse: "Ci sono degli occhi sul bastone: non dovrete colpire gli uomini a caso".⁴ Chiu disse: "Oggi ne ho colpito uno", poi lo colpì di nuovo tre volte.⁵ Allora il monaco uscì.⁶

Chiu disse: "Da sempre c'è qualcuno che riceve dei colpi ingiusti".⁷ Il monaco si voltò e disse: "Che posso fare? Il manico è nelle vostre mani, maestro".⁸ Chiu disse: "Se vuoi te lo consegnerò".⁹ Il monaco salì da Chiu, gli tolse il bastone dalle mani e lo colpì tre volte.¹⁰ Chiu disse: "Colpi ingiusti, colpi ingiusti!".¹¹ Il monaco disse: "C'è qualcuno che li riceve".¹²

Chiu disse: "Colpisco a caso quest'uomo".¹³ Immediatamente il monaco si inchinò.¹⁴ Chiu disse: "Eppure sai agire così".¹⁵ Il monaco rise fragorosamente e uscì.¹⁶ Chiu disse: "È tutto qui, è tutto qui".¹⁷

NOTE

1. C'è un'eco nelle sue parole. Deve distinguere il profondo dal poco profondo. (La domanda è come) una pertica per sondare, l'ombra di un giunco. Sta davvero ingannando l'uomo!
2. Tra gli uomini morti ce n'è uno vivo. Uno o mezzo. ("Non diverso") è identico a un punteruolo di ferro. Sta camminando sul terreno della realtà.
3. Ovviamente. Il giusto imperativo dev'essere eseguito.
4. Solo questo adepto poteva far ciò. Dopo tutto, è un cucciolo di leone.
5. Di quale sta parlando? (Perché non colpirne) mille, diecimila?
6. Per tutto il tempo il monaco è stato un uomo della nostra casa. In effetti è stato trattato ingiustamente. Ha intravisto la possibilità e se ne va.
7. Un muto che mangia un melone amaro. Chiu allo stesso tempo lascia andare e raccoglie. A che serve qualcuno che volta la schiena quando è colpito?
8. E così, trecentosessantacinque giorni l'anno. Dopo tutto è un intelligente monaco vestito di pezze.
9. Chi sa quale di loro è il principe e quale il ministro? Chiu osa sdraiarsi nella bocca del leone. Davvero non sa distinguere il bene dal male.
10. Anche qui, solo un esperto viaggiatore ch'an avrebbe potuto far questo. Ospitato e ospitante si scambiano le parti, liberando o catturando a seconda dell'occasione.
11. Controlla! Perché quest'uomo attacca in questo modo?
12. Haha! Quanti manici sono adesso nelle mani di questo monaco?
13. Non scende da nessuna delle due parti. Chi sa chi è?
14. Solo chi non indietreggia di fronte al pericolo è un uomo di potere.
15. Controlla!
16. Un esperto viaggiatore ch'an ha spontaneamente (questa abilità). Una tigre feroce deve avere un puro vento che la segue. Ora sappiamo che ha terminato l'inizio e che ha terminato la fine. Nessuno sulla terra può riuscire ad afferrarlo.
17. È male che abbia lasciato andare il monaco. Perché non gli ha dato il bastone sulla schiena? Dove pensi che il monaco sia andato?

COMMENTO

Un monaco andò da Wu Chiu dalla confraternita del maestro di Ting Chou. Anche Chiu era un adepto. Se qui tutti voi riuscite a capire che c'è una sola uscita e una sola entrata per questi due uomini, allora mille o diecimila in realtà sono solo uno. È così, sia che si agisca come ospitanti o come ospitati: alla fine i due si fondono insieme in un solo agente per una seduta di attenta investigazione. Come ospitanti o come ospitati, chiedendo o rispondendo, dall'inizio alla fine sono stati due adepti.

Osservate Wu Chiu che interroga il monaco: "Com'è in confronto a qui il Sentiero del Dharma di Ting Chou?". Il monaco disse immediata-

mente: "Non è diverso", In quel momento, se non si fosse trattato di Wu Chiu, sarebbe stato difficile tener testa a questo monaco. Chiu disse: "Se non è diverso, dovresti tornare là", e poi lo colpì. Ma cosa poteva fare? Questo monaco era un adepto e disse immediatamente: "Ci sono degli occhi sul bastone: non dovrete colpire gli uomini a caso". Chiu eseguì fino in fondo l'imperativo dicendo: "Oggi ne ho colpito uno", e colpendolo altre tre volte. A quel punto il monaco uscì. Osservate in che modo i due uomini si voltarono tranquillamente: entrambi erano adepti. Per capire questo affare è necessario distinguere l'iniziato dal laico, e separare il giusto dallo sbagliato. Anche se questo monaco uscì, il caso non era ancora finito.

Dall'inizio alla fine Wu Chiu volle mettere alla prova la realtà di questo monaco e vedere com'era. Ma questo monaco aveva sbarrato la porta, per cui Chiu non l'aveva ancora visto. Allora Wu Chiu disse: "Da sempre c'è qualcuno che riceve dei colpi ingiusti". Il monaco volle voltarsi e mostrare un po' di vita; ma non lottò con Wu Chiu, e invece si voltò con la massima semplicità e disse: "Che posso fare? Il manico è nelle vostre mani, maestro". Essendo un maestro della nostra scuola con un occhio sulla fronte, Wu Chiu osò sdraiare il suo corpo nella bocca della tigre feroce e dire: "Se vuoi, te lo consegnerò".

Il monaco era un uomo con un talismano sotto il braccio. Com'è detto: "Vedere cos'è giusto e non farlo è mancanza di coraggio". Senza altre esitazioni, il monaco salì da Wu Chiu, gli tolse il bastone dalle mani e lo colpì tre volte. Quando Chiu disse: "Colpi ingiusti, colpi ingiusti!", ditemi, cosa intendeva? Prima Chiu aveva detto: "Da sempre c'è qualcuno che riceve dei colpi ingiusti". Ma quando il monaco lo colpì disse: "Colpi ingiusti, colpi ingiusti!". Quando il monaco disse: "C'è qualcuno che li riceve", Chiu disse: "Colpisco a caso quest'uomo". Prima Chiu aveva detto di aver colpito una persona a caso. Poi, quando lui stesso aveva ricevuto colpi, perché disse anche: "Colpisco a caso quest'uomo"? Se non fosse stato per la resurrezione indipendente di quest'uomo, egli non sarebbe riuscito a maneggiare Wu Chiu.

Allora il monaco si inchinò. Questo inchino fu estremamente velenoso: non fu di buon cuore. Se non fosse stato Wu Chiu, non sarebbe riuscito a scrutare questo monaco. Wu Chiu gli disse: "Eppure sai agire in questo modo". Il monaco rise fragorosamente e uscì. Wu Chiu disse: "È tutto qui, è tutto qui".

Osservate in che modo in tutti gli incontri di questi adepti l'ospitante e l'ospitato sono distinti e chiari. Anche se interrotti, sanno lo stesso continuare. In effetti è solo un'azione di scambio reciproco. Ma quando vi giungono non dicono che ci sia uno scambio reciproco. Poiché questi antichi erano al di là dei sentimenti contaminanti e del pensiero concettuale, non parlavano di guadagno né di perdita. Anche

se si trattò di un'unica sessione di discorso, i due uomini balzavano entrambi pieni di vita, e avevano entrambi l'ago e il filo della nostra linea vitale. Se riuscite a vedere qui, anche voi sarete perfettamente limpidi ventiquattro ore al giorno.

Quando il monaco uscì (per la prima volta), erano entrambe le parti che lasciavano andare. Quel che accadde dopo erano entrambe le parti che raccoglievano. Questo è detto scambio reciproco. Hsueh Tou compone la sua poesia proprio in questo modo:

POESIA

Chiamare è facile —

*** Tutti sulla terra ne dubitano. La carne rancida attrae le mosche. Nessuno dei monaci vestiti di pezze del mondo sa a cosa si riduce questo.*

Mandar via è difficile.

*** Liberarsi di essi del tutto (è difficile). I miraggi appaiono sul mare.*

Osservate attentamente lo scambio dei punti d'azione.

*** Un'uscita, un'entrata: entrambi sono adepti. Due uomini tengono un solo bastone. Ma ditemi, dalla parte di chi si trova?*

Le rocce antiche, anche se solide, possono sempre crollare —

*** Come maneggerai il martello d'oro sulla sua manica? I mille saggi non lo hanno trasmesso.*

Quando si ergono nelle sue profondità l'oceano deve asciugarsi.

*** Dove avverrà questo? Ci sono degli occhi sul bastone. Ammetterò solo che hanno raggiunto nell'intimo.*

Vecchio Wu Chiu! Vecchio Wu Chiu!

*** Peccato che questo vecchio non sappia distinguere il bene dal male.*

Quanti tipi?

*** È un altro uomo senza ragione (per quello che fa). Centinaia, migliaia, miriadi di miglia.*

h verità non aveva ragione di dargli il manico.

*** Già così prima delle parole. La vita di Wu Chiu era appesa a un filo. Merita trenta colpi. Ma ditemi, dov'era il suo errore?*

COMMENTO

"Chiamare è facile - mandar via è difficile". È tutto cadere nelle erbacce. Con la sua eccessiva compassione, Hsueh Tou diceva spesso: "Chiamare i serpenti è facile; mandar via i serpenti è difficile". Proprio adesso, se prendessi una zucca (secca e vuota) e vi soffiassi dentro, sarebbe facile chiamare dei serpenti; ma quando volessi mandarli via sarebbe difficile. Allo stesso modo, è facile dare a qualcun altro il proprio bastone; ma riprenderselo e mandarlo via è difficile. Dovete avere la vostra abilità: solo allora riuscirete a mandarlo via.

Wu Chiu era un adepto capace di chiamare i serpenti e capace anche di mandarli via. Ma nemmeno il monaco era addormentato. Quando Wu Chiu chiese: "Com'è in confronto a qui il Sentiero del Dharma di Ting Chou?", questo era chiamarlo. Quando il monaco disse: "Ci sono degli occhi sul bastone: non dovrete colpire gli uomini a caso", questa è la chiamata trasferita dalla parte del monaco. Quando Wu Chiu disse: "Se vuoi, te lo consegnerò", e allora il monaco salì da Wu Chiu, afferrò il bastone e lo colpì tre volte, questo era il monaco che lo mandava via. E quanto alle risate fragorose e all'uscita del monaco, e a Wu Chiu che disse: "È tutto qui", questo, chiaramente, è ognuno dei due che manda via l'altro in modo appropriato.

Osservate in che modo i due si scambiarono i punti di azione, tessendo con perfetta continuità, fondendosi in un tutto. Dall'inizio alla fine l'ospitante e l'ospitato sono chiaramente distinti. A volte, però, l'ospitante agisce da ospitato e a volte l'ospitato agisce da ospitante. Nemmeno Hsueh Tou riesce a lodare ciò a sufficienza. Così parla dell'azione dello scambio reciproco e ve lo fa osservare attentamente.

"Le rocce antiche, anche se solide, possono sempre crollare". Egli parla così delle "rocce antiche"; sono ampie 84.000 leghe e spesse 84.000 leghe.^a Ogni cinquecento anni vi si posa un dio e le strofina con un panno leggerissimo, per poi allontanarsi per altri cinquecento anni. Lo strofinio continua in questo modo fin quando la roccia si esaurisce: questo forma un'età detta 'età del panno leggero che strofina la roccia'. Hsueh Tou dice: "Le rocce antiche, anche se solide, possono sempre crollare". Anche se la roccia è forte e salda, può sempre essere ridotta al nulla. Ma il punto di azione di questi due uomini non può mai essere cancellato dai tempi.

"Quando si ergono nelle sue profondità l'oceano deve asciugarsi". Anche l'oceano, con le sue grandi e grosse onde che inondano i cieli, anche lo stesso oceano si prosciugherebbe inevitabilmente se vi poneste dentro questi due uomini. A questo punto Hsueh Tou ha completato la sua poesia.

Alla fine continua dicendo: "Vecchio Wu Chiu! Vecchio Wu Chiu! / Quanti tipi?". A volte prendere, a volte lasciare andare; a volte uccidere, a volte dare la vita. Alla fine, quanti tipi sono? "In verità non aveva ragione di dargli il manico". Questo bastone è stato usato da tutti i Buddha del passato, del presente e del futuro, dalle successive generazioni di maestri patriarcali, e dai maestri della nostra scuola, per estrarre i chiodi e tirar fuori i picchetti per gli uomini, per liberare ciò che è incollato e slegare ciò che è legato, Come può essere dato alla leggera a qualcun altro? Hsueh Tou intende dire che dovrebbe essere usato solo da se stessi. Per fortuna è accaduto che in quel momento il monaco si aprì a lui: se all'improvviso avesse suscitato un tuono sul terreno asciutto, avremmo osservato in che modo Chiu l'avrebbe incontrato. Quando Wu Chiu gli passò il manico, non fu davvero senza ragione?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Yojana è una misura di distanza: una giornata di marcia del re e del suo seguito nell'India antica; forse dieci o venti miglia.

SETTANTASEIESIMO CASO

Tan Hsia chiede: "Hai già mangiato?"

SUGGERIMENTO

Sottile come riso in polvere, freddo come il ghiaccio gelido, arresta il cielo e la terra e va oltre la luce e il buio. Osservate dov'è basso e dov'è in sovrappiù; livellatelo dov'è alto e dove non è abbastanza. Il trattenere e il lasciare andare sono entrambi qui, ma c'è un modo per apparire o no? Per controllare cito questo vecchio caso: guardate!

CASO

Tan Hsia chiese a un monaco: "Da dove vieni?".¹ Il monaco disse: "Dai piedi della montagna".² Hsia disse: "Hai già mangiato o no?".³ Il monaco disse: "Ho mangiato".⁴ Hsia disse: "La persona che ti ha portato il cibo per mangiare aveva gli occhi o no?".⁵ Il monaco rimase senza parole.⁶

Ch'ang Ch'ing chiese a Pao Fu: "Dare a qualcuno del cibo da mangiare è un grande contraccambio del debito della gentilezza: perché non avrebbe avuto gli occhi?".⁷ Fu disse: "Il donatore e il ricevente sono entrambi ciechi".⁸ Ch'ang Ch'ing disse: "Se avessero esaurito l'attività sarebbero lo stesso ciechi".⁹ Fu disse: "Puoi dire che io sia cieco?".¹⁰

NOTE

1. È davvero impossibile non avere un luogo da cui si proviene. Se vuole sapere da dov'è venuto, non sarà difficile.
2. Si è messo i sandali di paglia e ha camminato nel tuo stomaco. È solo che

36 *Settantaseiesimo Caso*

- non capisci. C'è un'eco nelle sue parole, ma la tiene per sé. È giallo o verde?
3. Un secondo mestolo di acqua sporca bagna il monaco. Perché proprio lo zero della bilancia? Vuole sapere la vera verità.
 4. Come si vedrà, si è scontrato col pilastro. Dopo tutto, si è fatto forare le narici da un passante. Sin dall'inizio è stato un martello senza foro per il manico.
 5. Anche se si sta basando sul proprio potere per ingannare l'uomo, sta pure avvolgendo il caso in base ai fatti. In quel momento meritava che gli fosse rovesciata la sedia della meditazione. Perché non c'è motivo per quel che fece?
 6. Dopo tutto non riuscì a correre. Se questo monaco fosse stato un adepto gli avrebbe detto: "Occhi uguali ai vostri, maestro".
 7. Ha ancora detto la metà. È 'in tutto il corpo' o è 'per tutto il corpo' ? Un taglio, due pezzi. Una mano solleva, l'altra schiaccia.
 8. Agisce secondo l'imperativo. In un rigo ha detto tutto. È raro incontrare un uomo così.
 9. Cosa ne sa del bene e del male? Non si è ancora sistemato: che ciotola cerca?
 10. Sono entrambi nelle erbacce. Fu ha la testa di un drago ma la coda di un serpente. Nel momento in cui disse: "Se avessero esaurito l'attività sarebbero lo stesso ciechi?", io gli avrei detto solo: "Tu sei cieco!". Poiché sono entrambi adepti, perché "davanti non raggiunsero il villaggio, dietro non arrivarono al negozio"?

COMMENTO

'Tan Hsia' era il maestro ch'an T'ien Jan di Tan Hsia nella provincia Teng dell'Hunan; non so da quale località provenisse. Dapprima studiò il confucianesimo, con l'intenzione di recarsi a Ch'ang-an per prender parte agli esami per i posti di funzionario. Poi, inaspettatamente, mentre si trovava in una locanda per viaggiatori, sognò che una luce bianca aveva riempito la stanza. Un indovino disse: "È un presagio di buon auspicio per comprendere il vuoto". Per caso là si trovava un viaggiatore ch'an che gli disse: "Buon uomo, dove vai?". Disse: "Ad essere scelto come funzionario". Il viaggiatore ch'an disse: "Come può paragonarsi lo scegliere una carriera allo scegliere la Buddhità?". Tan Hsia chiese: "Dove dovrei andare per scegliere la Buddhità?". Il viaggiatore ch'au disse: "In questo tempo il grande maestro Ma è apparso nel mondo nel Kiangsi. È questo il luogo per scegliere la Buddhità: dovrei andarci, buon uomo".

Allora Tan Hsia andò direttamente nel Kiangsi. Nel momento in cui vide il grande maestro Ma sollevò il bordo del suo turbante (per guardare Ma). Il maestro Ma lo osservò e disse: "Non sono io il tuo maestro. Va' da Shih T'ou a Nan Yueh". Tan Hsia si affrettò verso

Nan Yueh dove si sottomise a Shih T'ou con la stessa idea (che aveva da Ma Tsu). Shih T'ou gli disse di andare alla stalla, e Tan Hsia si inchinò ringraziando. Entrò nella sala dei lavoratori e lavorò insieme alla comunità per tre anni.

Un giorno Shih T'ou annunciò all'assemblea: "Domani andremo a pulire le erbacce davanti all'altare del Buddha". Il giorno seguente tutti si procurarono una zappa per tagliare le erbacce. Solo Tan Hsia prese una ciotola, la riempì d'acqua e si lavò la testa; poi si inginocchiò davanti al maestro Shih T'ou. Shih T'ou lo vide e si mise a ridere, poi gli rasò la testa. Quando Shih T'ou iniziò a spiegargli i precetti, Tan Hsia si tappò le orecchie e uscì.

Poi Tan Hsia si diresse verso il Kiangsi per andare di nuovo a trovare Ma Tsu. Prima di incontrarsi con Ma Tsu per rendergli omaggio, andò nella sala dei monaci e si sedette a cavalcioni sul collo della statua sacra (di Manjusri). In quel momento tutti rimasero turbati e corsero a farlo sapere a Ma Tsu. Tsu andò di persona nella sala per dargli un'occhiata e disse: "Mio figlio è così naturale". Hsia scese immediatamente e si inchinò dicendo: "Grazie, maestro, per avermi dato un nome del Dharma". Per questo fu chiamato T'ien Jan (che significa naturale). Il vecchio Tan Hsia era spontaneamente fuori del comune in questo modo. Com'è detto: "Scegliere la carriera di funzionario non è buono quanto scegliere la Buddhità". I suoi detti sono riportati nella *Raccolta della trasmissione della lampada*.

Le sue parole si innalzano come un muro alto mille piedi. In ogni riga ha l'abilità di tirar fuori i chiodi e di estrarre i picchetti per gli uomini, come quando chiese a questo monaco: "Da dove vieni?". Il monaco disse: "Dai piedi della montagna", ma non comunicò da dove veniva. Sembrò che avesse gli occhi e che avrebbe capovolto le cose esaminando l'ospitante. Se non fosse stato Tan Hsia, sarebbe stato difficile farlo entrare.

Ma Tan Hsia disse: "Hai già mangiato o no?". All'inizio non era riuscito a vedere questo monaco, per cui questo è il secondo tentativo di esaminarlo. Il monaco disse: "Ho mangiato". Sin dall'inizio quest'uomo confuso e ignorante non aveva capito. Hsia disse: "La persona che ti ha portato il cibo per mangiare aveva gli occhi o no?", e il monaco rimase senza parole. Ciò che Tan Hsia intendeva dire era: "A cosa serve dare del cibo a un individuo come te?". Se questo monaco fosse stato un uomo (con gli occhi) avrebbe dato a Tan Hsia una spinta per vedere cos'avrebbe fatto. In ogni caso, Tan Hsia non lo lasciò andare, così il monaco (fu lasciato là a) battere le palpebre stupidamente e senza parole.

Quando Pao Fu e Ch'ang Ch'ing si trovavano insieme nella comunità di Hsueh Feng, spesso richiamavano l'attenzione sui casi pubblici

degli antichi per discuterli. Ch'ang Ch'ing chiese a Pao Fu: "Dare a qualcuno del cibo da mangiare è un ampio contraccambio della gentilezza: perché non avrebbe avuto gli occhi?". Non dovette esaminare fino in fondo i fatti del caso; riuscì a comprenderlo tutto usando queste parole per porre la sua domanda. Volle mettere alla prova la verità di Pao Fu. Pao Fu disse: "Il donatore e il ricevente sono entrambi ciechi". Come fu diretto! Qui discute solo le circostanze immediate: dentro la sua casa, Pao Fu ha un modo in cui affermarsi.

Quando Ch'ang Ch'ing disse: "Se avessero esaurito l'attività, sarebbero lo stesso ciechi?", Pao Fu disse: "Puoi dire che io sia cieco?". Pao Fu intendeva dire: "Io ho gli occhi, tanto che sono riuscito a dirti tutto. Dici ancora che sono cieco?". In ogni caso è mezzo chiuso e mezzo aperto. In quel momento, se fossi stato al suo posto, quando disse: "Se avessero esaurito l'attività sarebbero lo stesso ciechi?", gli avrei detto soltanto: "Tu sei cieco!". Che peccato! Se in quel momento Pao Fu avesse pronunciato la sola parola 'cieco', avrebbe evitato gran parte delle complicazioni di Hsueh Tou. Anche Hsueh Tou usa questa idea per comporre la sua poesia:

POESIA

(Ch'ang Ch'ing) esaurisce la sua attività, (Pao Fu) non diventa cieco —

*** Hanno detto solo lo metà. Ognuno voleva mettere l'altro alla prova. Le parole sono ancora nelle nostre orecchie.**

(È come) tenere abbassata la testa di un bue per fargli mangiare l'erba.

*** Perdono i soldi e incorrono nella punizione. Metà a sud del fiume, metà a nord del fiume. Senza accorgersene, hanno urtato lo punta e si sono tagliati le mani.*

Ventotto e sei patriarchi —

**Se avete una regola, attenetevi alla regola. Hsueh Tou sta trascinando a terra gli antichi saggi; non coinvolge un solo uomo.*

Il loro prezioso ricettacolo viene mostrato, ma si scopre che è un errore.

*** Tutti sulla terra si battono il petto (per il dolore). Ridatemi il mio bastone. Mi hanno trascinato a terra cosicché non posso nemmeno mostrare il mio volto.*

L'errore è profondo -

*** Estremamente profondo. I monaci del mondo vestiti di pezze non riescono a liberarsi di esso. Ma ditemi, quanto è profondo?*

Non c'è luogo in cui cercarlo.

*** Anche se è sotto ai tuoi piedi, non può essere trovato.*

Gli dèi e gli esseri umani affondano insieme nella terra arida.

*** Tutti i monaci vestiti di pezze del mondo vengono sepolti nella stessa fossa. C'è qualcuno vivo? Io lascio andare la mia mossa. Cielo! Cielo!*

COMMENTO

"(Ch'ang Ch'ing) esaurisce la sua attività, (Pao Fu) non diventa cieco". Ch'ang Ch'ing disse: "Se esaurissero la loro attività, sarebbero lo stesso ciechi?". Pao Fu disse: "Puoi dire che sono cieco?". Tutto questo fu come "tenere abbassata la testa di un bue per fargli mangiare l'erba". Per far bene dovete aspettare fin quando mangia per conto suo: come potete spingere in basso la testa di un bue per farlo mangiare? Quando Hsueh Tou si esprime in versi in questo modo, è ovvio che possiamo capire cosa intendeva Tan Hsia.

"Ventotto e sei patriarchi - / Il loro prezioso ricettacolo viene mostrato, ma si scopre che è un errore". Non solo Hsueh Tou trascina a terra Ch'ang Ch'ing, ma allo stesso tempo seppellisce i ventotto patriarchi dell'India e i sei patriarchi di questo paese. In quarantanove anni, il vecchio Shakyamuni predicò l'intera grande tesoreria degli Insegnamenti; alla fine trasmise solo il prezioso ricettacolo. Yung Chia disse: "Questa non è una vuota esibizione per mettere in mostra la forma: sono le vere tracce del bastone ingioiellato del Tathagata". Se adottate l'idea di Pao Fu, allora anche se mostrate il prezioso ricettacolo tutto sarà un errore.

"L'errore è profondo - / Non c'è luogo in cui cercarlo". Questo non può esservi spiegato: dovete solo andarvi a sedere tranquilli e investigare nei suoi versi e capire. Se l'errore è profondo, perché non c'è luogo in cui cercarlo? Non si tratta di un piccolo errore: egli afferra la Grande Cosa dei Buddha e dei patriarchi e la sommerge interamente nella terra arida. Per questo Hsueh Tou dice: "Gli dèi e gli esseri umani affondano insieme nella terra arida".

SETTANTASETTESIMO CASO

Yun Men e la torta

SUGGERIMENTO

Voltandosi verso l'alto, può forare le narici di chiunque sulla terra, come un falco che cattura un piccione. Voltandosi verso il basso, le sue narici sono in mano altrui, come una tartaruga che si nasconde nel suo guscio.

Se qui qualcuno si facesse avanti dicendo: "Fondamentalmente non esiste l'alto e il basso: a che serve voltarsi?", gli direi semplicemente: "So che tu stai andando a vivere nella grotta del fantasma".

Ma ditemi, come distinguerete l'iniziato dall'ingenuo? Dopo un attimo di silenzio, Yuan Wu disse: "Se avete precetti, andate secondo i precetti; se non avete precetti, andate secondo l'esempio".

CASO

Un monaco chiese a Yun Men: "Cos'è il discorso che va oltre i Buddha e i patriarchi?".¹ Men disse: "Torta".²

NOTE

1. Apre. Improvvisamente c'è un tuono sulla tetra inaridita. Preme.
2. La lingua è premuta contro il palato. Se n'è andato.

COMMENTO

Questo monaco chiese a Yun Men: "Cos'è il discorso che va oltre i Buddha e i patriarchi?". Men disse: "Torta". Non sentite i vostri peli

irti per il freddo? I monaci vestiti di pezze hanno interrogato sui Buddha e hanno interrogato sui patriarchi, hanno interrogato sul Ch'an e hanno interrogato sul Tao, hanno interrogato sul volgersi verso l'alto e sul volgersi verso il basso: non c'è più nulla su cui interrogare, eppure questo monaco pose una domanda interrogando sul discorso che va oltre i Buddha e i patriarchi. Yun Men era un adepto: così, quando l'acqua si alza le barche navigano alte, e quando c'è molto fango l'immagine del Buddha è grande. Per questo rispose: "Torta". Si può dire che la Via non è messa in pratica invano, e che il suo sforzo non andò perduto.

Yun Men insegnò anche all'assemblea dicendo: "Voi non capite, e quando vedete uomini che parlano dell'intenzione dei maestri patriarchi chiedete immediatamente teorie sul discorso che va oltre i Buddha e i patriarchi. Ma cosa chiamate 'Buddha', cosa chiamate 'patriarchi' per parlare immediatamente del discorso che trascende i Buddha e i patriarchi? Poi interrogate sulla fuga dal triplo mondo, ma vi tenete saldamente al triplo mondo per capire. Quale visione, ascolto, sentimento e conoscenza vi sono ad ostacolarvi? Quali fenomeni del suono e della forma vi sono affinché voi possiate capire? Su che base date spazio alle teorie sulle differenziazioni? I saggi antichi non possono far nulla per voi, anche se possono tendersi ad aiutare gli esseri viventi. Anche se dicono che l'intero Corpo è totalmente reale, che in ogni cosa vediamo l'Essenza, questo è inafferrabile. Quando vi dico: 'In effetti, che preoccupazioni ci sono?', questo lo ha già seppellito". Se riuscite a capire queste affermazioni, riconoscerete la "Torta".

Wu Tsu disse: "La merda di asino è come la merda di cavallo". Questo è ciò che Yung Chia chiamò "Andare direttamente alla radice fondamentale, come è stato sigillato dai Buddha - frugare tra le foglie e cercare tra i ramoscelli non posso farlo". Quando giungete a questo punto, se volete raggiungere l'Intimità, non ponete domande.

Osservate in che modo il monaco chiese: "Cos'è il discorso che va oltre i Buddha e i patriarchi?", e Yun Men disse: "Torta". Yun Men conosce vergogna? È consapevole di essere indulgente? C'è un tipo di persona falsa che dice: "Yun Men vide il coniglio e liberò il falco; per questo disse 'Torta' ". Se accettate questa idea, che "Torta" è il discorso che va oltre i Buddha e i patriarchi, come può esserci una strada viva? Non capitelo come torta e non capitelo come andare oltre i Buddha e i patriarchi: questa, allora, è la strada viva. (La "Torta di Yun Men) è come le "Tre libbre di lino" (di Tung Shan, caso 12), e il "Saper battere il tamburo" (di Ho Shan, caso 44): anche se disse solo "Torta", è difficile vedere la sua realtà.

Gli uomini dei tempi successivi hanno spesso fatto razionalizzazioni dicendo: "Le parole rozze e i discorsi sottili tornano tutti alla verità

primaria". Se interpretate in questo modo, sarebbe meglio che diventaste un conferenziere e trascorreste la vostra vita raccogliendo molte conoscenze e molte interpretazioni. Gli odierni seguaci del Ch'an dicono: "Quando si va oltre i Buddha e i patriarchi si calpestano sia i Buddha che i patriarchi: ecco perché Yun Men gli disse 'Torta' ". Ma se è "Torta", come spiega questo l'andare oltre i Buddha e i patriarchi? Cercate di investigare a fondo e di capire.

In vari luoghi le poesie su questo caso sono estremamente numerose, ma tutte per commentare si volgono alla domanda. Solo Hsueh Tou ha composto una poesia nel modo migliore: è ovvio che sia fuori del comune. La poesia dice:

POESIA

I viaggiatori chan che interrogano sul discorso trascendente sono particolarmente numerosi.

*** Uno dopo l'altro si fanno avanti e costruiscono questo tipo di idea, (numerosi come) la canapa o il miglio.**

La sua breccia si apre — la vedete?

*•• Già aperta prima delle parole. Hsueh Tou non nota l'odore della sua merda.**

Nemmeno la torta ingozzata lo ferma.

*** Ha sostituito i tuoi occhi con palline di legno.**

Finora c'è, stata confusione in tutto il mondo.

*** Farò un cerchio e dirò: "Non avete capito in questo modo?" A che serve masticare le parole degli altri? La grande terra è desolata e uccide gli uomini con lo tristezza, così io colpisco.**

COMMENTO

"I viaggiatori ch'an che interrogano sul discorso trascendente sono particolarmente numerosi". I seguaci del Ch'an amano particolarmente interrogare su questo detto (il "discorso che va oltre i Buddha e i patriarchi"). Non avete sentito? Yun Men disse: "Tutti voi portate un

bastone sulle spalle e dite: 'Sono immerso in meditazione, sto studiando la Via', e poi andate in cerca di una verità che vada oltre i Buddha e i patriarchi. Ma io vi chiedo, durante le ventiquattro ore del giorno, quando camminate, state in piedi, seduti o sdraiati; quando cacate e pisciate tra gli insetti nocivi di nascosto sul bordo della strada; quando siete alla cassa del banco del macellaio al mercato; c'è ancora qualche verità che va oltre i Buddha e i patriarchi? Chi sa parlare di essa si faccia avanti. Se non c'è qualcuno (capace), non interrompetemi dall'agire in questo o in quel modo, come mi piace". Poi Yun Men scese dalla sua sedia.

Alcuni non sanno più distinguere il bene dal male: disegnano un cerchio, aggiungono fango alla sporcizia e si mettono catene mentre indossano gioghi. "La sua breccia si apre — la vedete?". Che grande breccia c'è in questo monaco che pone la sua domanda! Yun Men la vide aprirsi nella sua domanda, così disse "Torta" per bloccarla con certezza. Ma il monaco non fu d'accordo a fermarsi e continuò invece a porre domande. Così Hsueh Tou dice: "Nemmeno la torta ingozzata lo ferma".

"Finora c'è stata confusione in tutto il mondo". Gli odierni seguaci del Ch'an si volgono solo alla "Torta" per capire, oppure si volgono all' "andare oltre i Buddha e i patriarchi" per costruire teorie. Ma se non è in alcuno di questi due luoghi, alla fine dov'è? Tra trent'anni, quando avrò cambiato le ossa, ve lo dirò.

SETTANTOTTESIMO CASO

Sedici Bodhisattva vanno a farsi il bagno

CASO

Nei tempi antichi c'erano sedici bodhisattva.¹ Quando per i monaci fu il momento di lavarsi, i bodhisattva si misero in fila per farsi il bagno.² All'improvviso si risvegliarono alla base dell'acqua.³ Tutti voi, meritevoli del Ch'an, come intenderete il fatto che dissero: "Il sentimento sottile rivela l'illuminazione,⁴ e noi abbiamo raggiunto la posizione di figli di Buddha"⁵ Per capirlo dovete essere estremamente acuti e penetranti.⁶

NOTE

1. A che serve formare una folla? Questo gruppo di idioti!
2. Si sono scontrati col pilastro. Perché questi mastelli di lacca?
3. All'improvviso le loro teste sono inzuppate di acqua sporca.
4. Non è più affare di qualcuno. Come li capirete? "Dopo averlo abbattuto, non è null'altro".
5. Qui i monaci del mondo vestiti di pezze cercano senza riuscire a trovare. Perché due teste e tre volti?
6. Un colpo di bastone, un livido. È meglio non voltarmi le spalle! Ti ci stai scontrando, ci stai andando a sbattere contro. Hai mai visto Te Shan e Lin Chi?

COMMENTO

All'Assemblea di Surangama. Bhadrápala e i sedici bodhisattva praticarono tutti la pura condotta, e ognuno presentò la base sulla quale aveva avuto l'esperienza della porta del Dharma della perfetta pervasivi-

tà. Essa è classificata come uno dei venticinque (tipi di) perfetta pervasività. (Raccontarono che) quando per i monaci fu il momento di lavarsi, si erano messi in fila per lavarsi, e all'improvviso si erano risvegliati alla base dell'acqua. Ma se non avevano lavato via la sporcizia e non si erano lavati il corpo, ditemi, cosa lavarono? Se riuscite a capire, in pace dentro di voi capirete l'assenza di qualsiasi cosa esistente. Allora in mille o in diecimila non riusciranno più ad avvicinarvi. È detto che: "L'assenza di raggiungimento è la vera saggezza; se c'è qualcosa che viene raggiunta, è solo saggezza apparente".

Non avete sentito? Bodhidharma disse al secondo patriarca: "Esponimi la tua mente e te la pacificherò". Il secondo patriarca disse: "Se cerco la mente, non riesco a trovarla". È così poco, ma è la radice fondamentale della vita dei monaci vestiti di pezze. Non c'è più bisogno di tutte queste complicazioni: tutto quanto è necessario è parlare del risveglio improvviso alla base dell'uomo, e capirete bene spontaneamente.

Se non lavarono via la sporcizia e non lavarono i loro corpi, ditemi, a cosa si risvegliarono? Quando giungete in questo mondo, nulla è appropriato, e bisogna evitare anche la parola Buddha. Essi dissero: "Il sentimento sottile rivela l'illuminazione, e noi abbiamo raggiunto la posizione di figli di Buddha". 'Rivela' significa 'rende evidente'. Il sentimento sottile è l'illuminazione. Una volta risvegliati al sentimento sottile ottenete la posizione di figli di Buddha, ossia vi trovate nello stadio della Buddhità.

Anche oggi gli uomini vanno a farsi un bagno, si lavano nell'acqua e sentono in questo modo. Perché non si risvegliano? Sono tutti confusi e ostacolati dagli oggetti dei sensi: si attaccano alla loro pelle e si legano alle loro ossa. Ecco perché non riescono a risvegliarsi immediatamente qui e adesso. Qui, se nel lavarsi, nel sentimento o nella base dell'acqua non c'è nulla di raggiunto, ditemi: questo è "Il sentimento sottile rivela l'illuminazione" o no? Se qui riuscite a vedere direttamente, questo è "Il sentimento sottile rivela l'illuminazione, e noi raggiungiamo la posizione di figli di Buddha". Anche oggi gli uomini sentono, ma ne percepiscono la sottigliezza? Il sentimento sottile non è il comune sentimento e il comune soggetto che sente, in cui il contatto è considerato sentimento e la separazione no.

Quando Hsuan Sha, attraversando le montagne, inciampò (così risvegliandosi), e quando Te Shan colpisce, non è questo il sentimento sottile? Pur essendo così, per realizzarlo dovete essere estremamente acuti e penetranti. Se cercate solo sul vostro corpo, che rapporto c'è? Se siete estremamente acuti e penetranti, che bisogno c'è di andare a lavarsi? Farete apparire sulla punta di un capello il regno del re del gioiello e ruoterete la grande Ruota del Dharma in ogni granello di

polvere. Se riuscite a penetrare in un luogo, penetrate in mille luoghi, in diecimila luoghi nello stesso momento. Non aggrappatevi a un solo antro o a un solo angolo; tutti i luoghi sono le porte attraverso le quali Avalokitesvara entra nella verità.

Anche per gli antichi c'era il "risvegliarsi al Sentiero udendo suoni, illuminare la Mente vedendo forme". Se un solo uomo si risveglia, il motivo è questo. Ma perché i sedici bodhisattva si risvegliarono nello stesso momento? Perché gli antichi praticavano insieme e facevano esperienze insieme, si risvegliavano insieme e capivano insieme. Hsueh Tou raccoglie il significato del loro insegnamento per indirizzare gli uomini dove "Il sentimento sottile rivela l'illuminazione" per far loro capire. Ma Hsueh Tou va oltre l'occhio del loro insegnamento per evitare agli uomini di rimanere intrappolati nella rete dell'insegnamento, mezzi ubriachi e mezzi sobri. Vuole che le persone divengano direttamente pulite, chiare e senza legami. La poesia dice:

POESIA

Ho bisogno di un solo monaco vestito di pezze che capisca questo fatto —

*** Ce n'è uno proprio qui. Gli darò tremila colpi al mattino e ottocento colpi alla sera. Balza fuori dalla trappola infrangibile! Non ne serve nemmeno uno.**

Allungate le gambe sulla panca e stendetevi.

*** Dopotutto è un dormiglione. Per eoni non discute mai il Ch'an.*

In sogno una volta avete parlato di risveglio alla perfetta pervasività —

*** Già addormentato, continua a parlare di sogni. Ma ammetterò che lo abbia visto in sogno. Perché parlava nel sonno?**

Anche se vi siete lavati nell'acqua profumata, vi sputerò in faccia.

*** Bah! Aggiunge un altro strato di fango sopra alla sporcizia. Non venire a cacare sulla terra pulita!**

COMMENTO

"Ho bisogno di un solo monaco vestito di pezze che capisca questo fatto". Ma ditemi, che capisca quale fatto? Una volta che lo sentono

menzionare, gli adepti viaggiatori ch'an lo portano immediatamente fuori. Serve solo un monaco vestito di pezze come questo: a che serve formare una folla?

"Allungate le gambe sulla panca e stendetevi". Un antico disse: "Nella chiara illuminazione non esiste nulla di simile al risveglio. (Il concetto di) 'essersi risvegliati' si rivolta e illude gli uomini. Quando allungate i piedi e dormite, non c'è il falso e non c'è il vero, e allora non c'è una sola preoccupazione nel cuore. Quando si ha fame si mangia; quando si ha sonno si dorme".

Hsueh Tou intende dire che se parlate di andare a lavarvi e di risvegliarvi a "Il sottile sentimento rivela l'illuminazione", dal punto di vista di questo tipo di monaco vestito di pezze è come parlare di un sogno in un sogno. Ecco perché Hsueh Tou dice: "In sogno una volta avete parlato di risveglio alla perfetta pervasività — Anche se vi siete lavati nell'acqua profumata, vi sputerò in faccia". Anche se sembra acqua profumata, in realtà è acqua sporca che all'improvviso vi inzuppa la testa. Di quale 'perfetta pervasività' potete continuare a parlare? Hsueh Tou dice che, a ragione, la faccia di questo tipo di uomo viene inzaccherata da uno sputo. Io dico che questo è aggiungere un altro strato di fango sulla sporcizia.

SETTANTANOVESIMO CASO

T'ou Tzu e tutti i suoni

SUGGERIMENTO

Quando la sua grande funzione si manifesta dinanzi a voi non si attiene ai modelli e alle regole. Vi cattura vivi senza sprecare sforzi superflui. Ma ditemi, chi ha mai agito in questo modo? Per controllare cito questo vecchio caso: guardate!

CASO

Un monaco chiese a T'ou Tzu: "Tutti i suoni sono come i suoni del Buddha: giusto o sbagliato?".¹ T'ou Tzu disse: "Giusto".² Il monaco disse: "Maestro, il vostro buco del culo non emette peti?".³ Allora T'ou Tzu lo colpì.⁴

Il monaco chiese ancora: "Parole rozze o discorsi sottili, tutto torna al significato primario: giusto o sbagliato?".⁵ T'ou Tzu disse: "Giusto".⁶ Il monaco disse: "Posso chiamarvi asino, maestro?".⁷ Allora T'ou Tzu lo colpì.⁸

NOTE

1. Anche questo monaco sa come afferrate i baffi della tigre. Tuoni fragorosi nel cielo limpido. Non nota il cattivo odore della sua merda.
2. Sta completamente truffando le persone comuni. Ti ha venduto il suo corpo. Lo ha messo capovolto da un lato. Che succede nella tua mente?
3. Vede solo che l'estremità del punteruolo è appuntita; non vede che il filo dello scalpello è squadrato. Che dice? Dopo tutto, è stato sconfitto.
4. Un colpo! Dovrebbe essere colpito: non servirà a nulla lasciarlo andare.

5. Afferra i baffi della tigre una seconda volta. Sta afferrando il bottino gridando di essere stato imbrogliato: perché? Est, ovest, sud e nord: riflessi ed echi sono sempre presenti.
6. Ti ha di nuovo venduto il suo corpo. Una fossa per intrappolare le tigri. Che succede nella tua mente?
7. Vede solo che l'estremità del punteruolo è appuntita; non vede che il filo dello scalpello è quadrato. Anche se ha onde che vanno controcorrente, non ha corna sulla testa. Con la bocca piena di sangue, sputa sulla gente.
8. Un colpo! Non servirà a nulla lasciarlo andare. Dovrebbe essere colpito. Perché T'ou Tzu si ferma prima che il suo bastone si rompa?

COMMENTO

T'ou Tzu era semplice e veritiero; aveva l'eloquenza che si distingueva tra la folla. Ogniqualvolta gli veniva posta una domanda, gli si vedevano le budella appena apriva la bocca. Senza sprecare sforzi superflui tagliava immediatamente la lingua a chi lo interrogava. Si può dire che, mettendo in moto i suoi piani dalla sua tenda nel quartier generale, decise la vittoria a mille miglia di distanza. Questo monaco aveva tratto dal Buddhismo le sue idee sul suono e sulla forma e se le era incollate alla fronte; ogni volta che incontrava qualcuno interrogava immediatamente su esse. Ma T'ou Tzu, un adepto, riconosce profondamente i venti in arrivo.

Sapendo che T'ou Tzu era veritiero, il monaco sin dall'inizio preparò una trappola in cui farlo cadere: di qui le sue successive osservazioni. Ma fu invece T'ou Tzu ad usare la trappola della tigre per pescare le parole successive del monaco. Il monaco ricevette la risposta di T'ou Tzu dicendo: "Maestro, il vostro buco del culo non emette peti?". Accadde che appena T'ou Tzu calò la sua lenza il monaco saltò su essa. "Chiunque sarebbe stato incapace di maneggiare questo monaco, ma T'ou Tzu aveva l'occhio, lo inseguì e lo colpì. Questa abilità da 'segugio che morde il cinghiale' è possibile solo a un adepto. Che si voltasse a destra o a sinistra, T'ou Tzu lo seguiva, voltandosi tranquillamente. Quando il monaco costruì la trappola volendo afferrare i baffi della tigre, era lontano dal sapere che T'ou Tzu era sopra alla trappola e lo avrebbe colpito. Peggio per quel monaco: aveva la testa ma non aveva la coda. Appena T'ou alzò il bastone, il monaco avrebbe dovuto capovolgere la sua sedia per la meditazione. Allora, anche se T'ou Tzu avesse usato tutta la sua capacità, sarebbe lo stesso caduto tremila miglia lontano.

Il monaco chiese anche: "Parole rozze o discorsi sottili, tutto torna al significato primario: giusto o sbagliato?". T'ou Tzu disse di nuovo:

"Giusto". È esattamente come la risposta precedente: non c'è alcuna differenza. Quando il monaco disse: "Posso chiamarvi asino, maestro?", T'ou Tzu lo colpì di nuovo. Anche se il monaco si stava costruendo un nido, fu lo stesso eccezionale. Se il vecchio seduto sul trono di legno intagliato fosse stato senza un occhio sulla fronte, gli sarebbe stato impossibile frantumare questo monaco. Ma T'ou Tzu ebbe un luogo in cui voltarsi. Quando questo monaco costruì una teoria, voleva saccheggiare il negozio di T'ou Tzu; ma alla fine, come prima, non riuscì a tener testa al vecchio.

Non avete sentito il detto di Yen T'ou? "In battaglia ognuno occupa una posizione cardine". T'ou Tzu lasciò andare molto lentamente e raccolse molto in fretta. In quel momento, se il monaco avesse saputo come voltarsi e mostrare un po' di vita, non sarebbe stato capace di agire come un uomo con la bocca piena di sangue? Un monaco vestito di pezze o non agisce oppure (una volta iniziato) non abbandona. Poiché il monaco riuscì a balzare indietro, le sue narici furono perforate da T'ou Tzu. La poesia dice:

POESIA

T'ou Tzu! T'ou Tzu!

*** Ovviamente non c'è nessuno sulla terra come questo vecchio veritiero. Rovina i figli e le figlie delle famiglie altrui.*

*La ruota della sua abilità non ha ostacoli.
Che difficoltà c'è nel maneggiarlo? Ce n'è un po'.*

*Lascia uno e ottiene due —
** Tira fuori gli occhi dalle orbite. Dove vedrai T'ou Tzu?*

*Lo stesso per quello e lo stesso per questo.
** Agisci in questo modo e avrai un colpo; non agire in questo modo e avrai un colpo lo stesso. Se prendi il posto di questo monaco, ti colpirò.*

*Che peccato: innumerevoli persone che giocano nella marea,
** I monasteri producono uno o mezzo: produssero questo individuo.
I monaci del mondo vestiti di pezze agiscono così.*

Alla fine cadono nella marea e muoiono.

*** Male! Che possono fare? Non riescono a uscire dalla trappola. Una persona triste non dovrebbe parlare a persone tristi. **

Se improvvisamente venissero alla vita,

*** La mia sedia della meditazione barcolla: mi ha fatto trasalire. Anch'io cado indietro di tremila miglia. **

I cento fiumi invertirebbero il loro corso con un rombo impetuoso.

*** Pericolo! È inutile fermarsi a pensare. Io non oserei aprire la bocca. Anche il vecchio T'ou Tzu deve rompere il bastone prima che tutto sia a posto.**

COMMENTO

"T'ou Tzu! T'ou Tzu! / La ruota della sua abilità non ha ostacoli". T'ou Tzu diceva spesso: "Dite sempre che T'ou Tzu è veritiero, ma se all'improvviso scendeste di tre passi dalla montagna e qualcuno vi chiedesse: 'Cos'è la sincerità di T'ou Tzu?', cosa rispondereste?". L'antico Hsueh Tou disse: "Dove la ruota della sua abilità gira l'attore è ancora illuso". La ruota dell'abilità di T'ou Tzu gira così tranquilla, del tutto priva di ostacoli.

Così Hsueh Tou dice: "Lascia uno e ottiene due". Non avete sentito? Un monaco chiese: "Cos'è il Buddha?". T'ou Tzu disse: "Buddha". Chiese ancora: "Cos'è il Sentiero?". T'ou Tzu disse: "Il Sentiero". Chiese ancora: "Cos'è il Ch'an?". T'ou Tzu disse: "Il Ch'an". Chiese ancora: "Com'è quando la luna non è ancora piena?". T'ou Tzu disse: "Sputare fuori sette o otto". Quando T'ou Tzu riceveva delle persone usava sempre questa abilità.

Quando rispose al monaco (del caso) usò solo la parola "Giusto". Il monaco fu colpito entrambe le volte. Per questo Hsueh Tou dice: "Lo stesso per quello e lo stesso per questo". I primi quattro versi hanno subito completato la lode di Hsueh Tou per T'ou Tzu.

Alla fine Hsueh Tou mette in versi il monaco dicendo: "Che peccato: innumerevoli persone che giocano nella marea". Il monaco osò impadronirsi della bandiera e del tamburo di T'ou Tzu dicendo: "Maestro, il vostro buco del culo non emette peti?", e: "Posso chiamarvi asino, maestro?". È qui che giocò nella marea. Quando il monaco ebbe esaurito le sue manovre intelligenti, come prima morì in mezzo alle parole di T'ou Tzu, così T'ou Tzu lo colpì. Per questo il monaco "Alla fine cade nella marea e muore".

Hsueh Tou libera il monaco e dice che se improvvisamente venisse alla vita e capovolgesse la sedia della meditazione, anche T'ou Tzu dovrebbe cadere indietro di tremila miglia, e allora "I cento fiumi invertirebbero il loro corso con un rombo impetuoso". Non solo la mia sedia della meditazione barcolla, ma le montagne e i fiumi tremano e il cielo e la terra sono improvvisamente oscurati. Se ognuno di voi fosse così, suonerei i tamburi della ritirata. Dove andrete a mettere al sicuro il vostro corpo e a stabilire la vostra vita?

OTTANTESIMO CASO

Chao Chou e il neonato

CASO

Un monaco chiese a Chao Chou: "Anche un neonato ha la sesta coscienza?"¹ Chao Chou disse: "(È come) lanciare una palla nell'acqua che scorre veloce".²

Il monaco chiese anche a T'ou Tzu: "Cosa significa 'Lanciare una palla nell'acqua che scorre veloce'?"³ T'ou Tzu disse: "Di momento in momento, un flusso senza interruzioni".⁴

NOTE

1. Con un intelletto simile a un lampo di luce, di quale neonato parla?
2. È andata. Nemmeno un falco veloce può raggiungerla. Devi ancora controllare.
3. Gli adepti devono investigare insieme anche questo. Capisci? È andata.
4. È un uomo che crea complicazioni.

COMMENTO

Nella scuola degli Insegnamenti l'ottava coscienza è posta come vera base. I monti, i fiumi, la grande terra, sole, la luna e le stelle vengono a essere grazie a essa. Arriva come avanguardia e parte come retroguardia. Gli antichi dicono che "Il triplice mondo è solo la mente — le miriadi di cose sono solo la coscienza". Se si fa esperienza dello stadio della Buddhità, le otto coscienze vengono trasformate nelle quattro saggezze.^a Nella scuola degli Insegnamenti questo prende il nome di "cambiare le forme, non cambiare l'essenza".

Le facoltà sensoriali, gli oggetti dei sensi e la coscienza della sensazio-

ne sono tre cose diverse. In origine non siamo capaci di discriminare tra gli oggetti dei sensi di fronte a noi. Ma le sottili facoltà interiori possono produrre la coscienza, e la coscienza può rivelare la discriminazione delle forme. È questa la sesta coscienza: il pensiero concettuale. La settima coscienza è il manas. Essa può giungere a impossessarsi delle cose immaginarie del mondo e causare a una persona affezioni e dolori, cosicché essa non ottenga la libertà e l'indipendenza. Quanto all'ottava coscienza, essa è detta *alayavijnana* o anche coscienza-deposito. Essa contiene i semi del bene e del male.

Questo monaco conosceva le idee degli insegnamenti verbali, e così se ne servì per interrogare Chao Chou dicendo: "Anche un neonato ha la sesta coscienza o no?". Anche se un neonato è dotato delle sei coscienze, e anche se i suoi occhi vedono e le sue orecchie sentono, egli non discrimina ancora tra i sei oggetti dei sensi. In questo momento non sa del bene e del male, del lungo e del corto, del giusto e dello sbagliato, del guadagno e della perdita. Una persona che studia il Sentiero deve divenire come un neonato. Allora lode e biasimo, successi e fama, circostanze sfavorevoli e ambienti favorevoli non possono influenzarlo. "Anche se i suoi occhi vedono la forma, egli è come cieco; anche se le sue orecchie sentono i suoni, egli è come sordo". È come un pazzo, come un idiota; la sua mente è immobile come il monte Sumeru. È questo il luogo in cui i monaci acquisiscono in realtà il potere.

Un antico disse: "Quando le mie vesti stracciate mi coprono la testa, le miriadi di preoccupazioni hanno fine: in quel momento non capisco assolutamente nulla". Solo se riuscite ad essere così avrete raggiunto qualcosa. Anche se un adepto è così non può essere ingannato: come prima, le montagne sono montagne e i fiumi sono fiumi. È senza artifici e senza pensieri che lo legano. È come il sole e la luna che si muovono nel cielo senza mai fermarsi e senza dire: "Ho tanti nomi e forme". È come il cielo che copre ogni cosa, è come la terra che sostiene ogni cosa: essendo privi della mente, essi allevano e danno nutrimento alle miriadi di esseri senza dire: "Ho raggiunto questo e questo". Poiché il cielo e la terra sono senza mente, essi durano eterni; ciò che ha la mente, invece, è limitato. Una persona che ha raggiunto il Sentiero è così. In mezzo alla non-attività compie le sue attività, accettando ogni circostanza sfavorevole o favorevole con un cuore pieno di compassione.

Ma anche quando giungevano a questo punto gli antichi continuavano a rimproverarsi dicendo: "Quando hai perfettamente e interamente compreso, non c'è nulla da comprendere; nel luogo oscuro, astruso e nascosto devi ancora essere rimproverato". Dicevano anche: "Tutte le cose sono interamente comprese e tutti gli esseri sono chiaramente

capiti; quando si giunge a sentire questo, si trasalisce nel buio". E si diceva inoltre: "Senza un solo rumore egli va oltre il comune ed entra nella saggezza. Il drago che giace teme profondamente la chiarezza dello stagno blu". Se gli esseri umani fossero sempre così, come potrebbe rimanere un solo nome al mondo? Ma pur stando così le cose, devono continuare ad uscire dal proprio nido prima di poter arrivare.

Forse avrete letto il sutra (Hua Yen)^b nel punto in cui dice: "Un bodhisattva dell'ottavo stadio, l'Immobilità, fa girare la grande Ruota del Dharma in un atomo di polvere, usando la saggezza della non-attività. In ogni momento, che egli stia camminando o sia in piedi, seduto o sdraiato, non si attacca al guadagno o alla perdita, ma si lascia muovere e fluire nel mare dell'Onniscienza". Quando i monaci vestiti di pezze arrivano qui devono continuare a non attaccarsi: seguono l'occasione in libertà. Quando bevono il tè, bevono il tè; quando mangiano, mangiano. Le due parole 'concentrazione' e 'non-concentrazione' non possono applicarsi a questo fatto trascendente.

Il maestro Tao Shan della Grotta di Pietra insegnò alla sua comunità dicendo: "Non avete visto un piccolo appena uscito dal grembo? Forse un bambino ha mai detto 'Io so come leggere le scritte'? In quel momento non sa cosa significa avere la natura di Buddha o non avere la natura di Buddha. Man mano che cresce apprende ogni tipo di conoscenza; allora si fa avanti dicendo 'sono capace' e 'capisco', senza sapere che questo è darsi da fare con polveri illusorie. Tra le sedici pratiche di contemplazione, quella del bambino è la migliore. Quando balbetta simboleggia la persona che studia il Sentiero, con il suo distacco dalla mente discriminante che afferra e respinge. Ecco perché io lodo i neonati. Posso fare un paragone prendendo il caso di un bambino, ma se dico che il bambino è il Sentiero, gli uomini dei tempi odierni fraintenderebbero".

Nan Ch'uan disse: "Dopo i diciotto anni, fui capace di condurre la mia vita". Chao Chou disse: "Dopo i diciotto anni, fui capace di infrangere la famiglia e di frantumare la casata". Disse anche: "Sono stato al Sud per vent'anni: solo i due pasti di avena e riso erano momenti di applicazione non selezionata della mente".

Ts'ao Shan chiese a un monaco: "Nella sua concentrazione il bodhisattva odora l'elefante profumato che attraversa il fiume con molta chiarezza". Da quale scrittura sono tratte queste parole?". Il monaco disse: "Dal *Nirvana Sūtra*". Shan disse: "Lo odora prima o dopo della sua concentrazione?". Il monaco disse: "Avete sparso, maestro". Shan disse: "Vallo a ricevere in riva al fiume".

Inoltre, la scrittura Surangama dice: "La pienezza (delle sei coscienze) entra per immergersi nella pienezza (della Coscienza Deposito), andando nel regno della coscienza".

Inoltre, la scrittura Lankavatara dice: "Nascita di segni - essere ostacolati dall'afferrare. Nascita di concezione - falso pensiero. Nascita di flusso - inseguire la falsità, volgersi e scorrere. Devi uscire dal terzo aspetto, la 'nascita di flusso'; solo allora sarai gioiosamente vivo e indipendente".^c

Così Kuei Shan chiese a Yang Shan: "Come va col tuo discepolo Chi?". Yang Shan disse: "Stai chiedendo della sua comprensione percettiva o della comprensione attiva? Se chiedi della sua comprensione attiva, non lo so. Se chiedi della sua comprensione percettiva, è come una brocca d'acqua che viene versata in un'altra brocca d'acqua". Se sapete essere così, potete essere maestro di un'intera regione.

Quando Chao Chou disse: "Lanciare una palla nell'acqua che scorre veloce", si stava già girando armoniosamente. Quando la lanciate nell'acqua che scorre veloce, in un batter d'occhio è andata. Come dice la scrittura *Surangama*: "Guardata da lontano e dall'alto, l'acqua che scorre veloce è tranquilla e ferma". Un antico disse: "In un fiume che scorre veloce le correnti d'acqua non si fermano mai e sono inconsapevoli l'una dell'altra - tutte le cose sono così". Il significato della risposta di Chao Chou è perfettamente identico a queste (citazioni).

Il monaco chiese a T'ou Tzu: "Cosa significa 'Lanciare una palla nell'acqua che scorre veloce'?". T'ou Tzu disse: "Di momento in momento, un flusso senza interruzioni", accordandosi in modo spontaneo e perfetto alla domanda del monaco. La pratica di questi antichi, Chao Chou e T'ou Tzu, andava così a fondo che essi rispondevano come se fossero uno. Non facevano più uso di calcoli: non appena li interrogate sanno già a cosa vi riducete.

Anche se la sesta coscienza di un bambino è inattiva, di momento in momento essa non si ferma, ma scorre come un fiume nascosto. Di questa risposta di T'ou Tzu possiamo dire che egli riconosce profondamente i venti in arrivo.

La poesia di Hsueh Tou dice:

POESIA

La sesta coscienza inatti, va - egli pone una domanda,

*** Pur avendo gli occhi, è come cieco; pur avendo le orecchie, è come sordo. Lo specchio luminoso è sul suo piedistallo; la perla luminosa è nel palmo della sua mano. In un solo verso Hsueh Tou ha detto tutto. **

Entrambi gli adepti hanno riconosciuto da dove egli viene —

** *Che bisogno c'è? Eppure bisogna distinguere l'iniziato dall'ingenuo. Fanne esperienza, e poi saprai.* *

Sull'acqua che scorre veloce e senza fine, gettare una palla:

** *Coerente dall'inizio alla fine. È andata. Cosa dice?* *

Dove scende, essa non rimane — chi riesce a vederla?

** *Guardala e ti accecherai: È andata. "Valla a ricevere in riva al fiume".* *

COMMENTO

"La sesta coscienza inattiva — egli pone una domanda". Quando gli antichi studiavano il Sentiero, essi si portavano a questo punto; ciò è detto 'raggiungimento della non-attività'. Erano uguali a un neonato: pur possedendo occhi, orecchie, naso, lingua, corpo e mente, non discriminavano tra i sei oggetti dei sensi. Insomma, erano non-attivi. Quando giungete in questo regno, riuscite a sconfiggere draghi e serpenti, a morire seduti o a morire in piedi. Proprio adesso, uomini, dovete prendere le miriadi di fenomeni davanti ai vostri occhi e metterli subito a riposo. Che bisogno c'è di andare oltre l'ottavo (stato di un Bodhisattva) prima di poter essere così? Pur non essendovi attività, come nei tempi antichi le montagne sono montagne e i fiumi sono fiumi.

In una poesia precedente (su Chao Chou e T'ou Tzu, nel caso 41), Hsueh Tou ha detto: "Nella vita c'è un occhio — eppure è identica alla morte / Perché usare il reagente per mettere un adepto alla prova?". Poiché Chao Chou e T'ou Tzu erano adepti, egli dice: "Entrambi gli adepti hanno riconosciuto da dove egli viene — / Sull'acqua che scorre veloce e senza fine, gettare una palla". T'ou Tzu disse: "Di momento in momento, un flusso senza interruzioni". Capite tutti cosa significa questo in realtà? Alla fine Hsueh Tou fa sì che gli uomini vi mettano sopra lo sguardo e guardino per proprio conto. Per questo dice: "Dove scende, essa non rimane — chi riesce a vederla?". È questo il verso vivente di Hsueh Tou. Ma ditemi, cosa significa in realtà?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Le otto, coscienze si trasformano nelle quattro saggezze come segue. Le prime cinque coscienze (assodate con la vista, l'udito, il gusto, l'olfatto e il tatto) si trasmutano nella Conoscenza del Raggiungimento. La sesta coscienza diviene la Conoscenza che Osserva in Modo Meraviglioso; la settima diviene la Conoscenza dell'Uguaglianza; l'ottava diviene la Conoscenza del Grande e Perfetto Specchio.
- b. I dieci stadi della cartiera di un bodhisattva, descritti nella scrittura Hua Yen (*Avatamsaka*) vengono detti: 1) Gioia; 2) Libertà dalla contaminazione; 3) Luce che emana; 4) Saggezza radiante; 5) Impossibile da sorpassare; 6) (Vera quiddità) che diviene manifesta; 7) Grande portata; 8) Immobilità; 9) Buona saggezza; 10) Nuvole del Dharma.
- c. Kuei Shan disse a Yang Shan: "Io considero la Conoscenza dello Specchio come origine della scuola. Essa produce tre tipi di nascita: la nascita di concezione, la nascita di segni, la nascita di flussi. La scrittura *Surangama* dice: 'I concetti e i segni costituiscono le polveri; i sentimenti coscienti costituiscono la contaminazione. Distaccati dal corpo e il tuo Occhio del Dharma diverrà chiaro e puro in ogni momento: come potresti, allora, non riuscire a realizzare il perfetto risveglio senza uguali?'. La nascita di concezione è la frammentazione e la confusione della mente che pensa; la nascita di segni è la manifestazione dell'oggetto pensato. Insieme ai sentimenti sottili, esse costituiscono le polveri e le contaminazioni. Se riesci a esaurirle del tutto, solo allora sarai libero" (*Jen T'ien Yen Mu*, 3).

OTTANTUNESIMO CASO

Yao Shan colpisce con una freccia l'alce degli alci

SUGGERIMENTO

Cattura la bandiera e si impadronisce del tamburo — i diecimila saggi non riescono a trovarlo. Interrompe le oscurità che creano confusione — i diecimila metodi non riescono a prenderlo. Questo non è il meraviglioso funzionamento dei poteri spirituali, e non è nemmeno la quiddità dell'essenza fondamentale. Ma ditemi, su cosa si basa per raggiungere tali meraviglie?

CASO

Un monaco chiese a Yao Shan: "Su un campo uniforme, nell'erba bassa, alce e cervo formano un branco: come si può colpire con una freccia l'alce degli alci?".¹ Shan disse: "Guarda — una freccia!".² Il monaco si lasciò cadere a terra.³ Shan disse: "Attendente, trascina fuori quest'uomo".⁴ Allora il monaco scappò via.⁵ Shan disse: "Quest'uomo gioca con una palla di fango - che fine ci sarà?".⁶

Hsueh Tou commentò dicendo: "Anche se visse per tre passi, dopo cinque passi dovette morire".⁷

NOTE

1. Entra nel quartier generale nemico senza l'elmetto. Alza la testa che ha un paio di corna. Tira fuori una freccia dalla parte posteriore della testa.^a
2. Va subito e lo prende. Se non corri veloce in discesa, è difficile incontrarlo. Un colpo!

3. Questo monaco è ovviamente fuori del comune, ma una volta morto non torna di nuovo alla vita. È un uomo che dà libero gioco al suo spirito.
4. Agisce secondo l'imperativo. Non si dà il disturbo di mettere un'altra volta alla prova il monaco. La prima freccia era ancora leggera; la seconda freccia è entrata in profondità.
5. Dentro la bara apre gli occhi — entro la morte trova la vita. Gli resta ancora un po' di respiro.
6. È male che Yao Shan lo abbia lasciato andare. Agisce secondo l'imperativo, ma aggiunge ghiaccio sopra la neve.
7. Una mano solleva, l'altra preme. Anche se avesse fatto cento passi di corsa avrebbe perso lo stesso il corpo e la vita.

COMMENTO

Nella tradizione Ts'ao Tung questo caso è detto 'domanda che usa le cose'. È detto anche 'domanda che mette alla prova l'ospitante', usata allo scopo di illustrare il suo attuale stato di mente.

Normalmente è facile colpire con una freccia un alce e un cervo. Solo l'alce degli alci, ossia il re dei cervi, è molto difficile da colpire. Questo (re) alce affila sempre le corna sulle rocce dei dirupi (ove vive), cosicché divengono affilate come lame di spade. Esso difende il branco di cervi con il proprio corpo, in modo tale che le tigri non possano nemmeno avvicinarsi.

Allo stesso modo, questo monaco sembra intelligente e sveglia quando pone questa domanda a Yao Shan per rivelare ciò che lui avrebbe fatto per primo. Shan disse: "Guarda - una freccia!". Come esperto maestro degli insegnamenti, egli è innegabilmente meraviglioso, simile alle scintille emesse da una pietra, simile a un lampo di luce.

Non avete sentito (cosa accadde) quando San P'ing andò a trovare per la prima volta Shih Kung? Appena Kung lo vide arrivare, fece immediatamente il movimento del tendere un arco e disse: "Guarda - una freccia!". San P'ing aprì il proprio petto (alla 'freccia') e disse: "Questa è la freccia che uccide l'uomo; qual è la freccia che porta l'uomo alla vita?". Kung pizzicò tre volte la corda dell'arco, e vedendolo San P'ing si inchinò in omaggio. Kuang disse: "Dopo trent'anni con un solo ateo e due frecce, finalmente sono riuscito a colpire mezzo saggio". Poi spezzò il suo arco e le sue frecce.

In seguito San P'ing presentò l'accaduto a Ta Tien. Tien disse: "Se è la freccia che porta la gente alla vita, perché tirarla su una corda d'arco?", e P'ing rimase senza parole. Tien disse: "Di qui a trent'anni sarà ancora difficile trovare qualcuno che sollevi queste parole".

Fa Teng compose una poesia che dice:

Nei vecchi giorni avevamo il maestro Shih Kung -

Preparati arco e frecce, si sedeva.

Continuò così per trent'anni -

Nessuno capì (fin quando)

San P'ing venne e colpì il bersaglio,

E padre e figlio raggiunsero l'armonia.

Ripensandoci attentamente, (mi accorgo che)

*Sin dall'inizio, stavano colpendo il tumulo (anziché il bersaglio
posto su di esso).*

La strategia di Shih Kung era identica a quella di Yao Shan. San P'ing aveva un occhio sulla fronte, per cui colpiva il bersaglio non appena veniva data una sola frase. Era come Yao Shan che disse: "Guarda - una freccia!", al che questo monaco si lasciò cadere a terra, facendo finta di essere un alce. Anche questo monaco sembrava essere un adepto, ma è solo che aveva una testa ma non aveva una coda. Una volta posta la trappola, volle farci cadere dentro Yao Shan. Ma cosa poteva fare? Yao Shan era un adepto e continuò a premere inesorabilmente. Quando Shan disse: "Attendente, trascina fuori quest'uomo", fu come se avesse spinto in avanti le sue linee di battaglia. Allora il monaco scappò via: poteva essere nel giusto, ma ciò nonostante non fu pulito e libero, e aveva mani e piedi incollati. Ecco perché Yao Shan disse: "Quest'uomo gioca con una palla di fango - che fine ci sarà?". Se in quel momento Yao Shan non avesse avuto la parola finale, sarebbe stato criticato dagli altri in tutti i tempi.

Shan disse: "Guarda - una freccia!", e il monaco cadde. Ditemi, questo è capire o no? Se dite che è capire, perché allora Yao Shan parlò di lui in quel modo, come di un uomo che gioca con una palla di fango? Fu estremamente cattivo, proprio come (quello che segue):

Un monaco chiese a Te Shan: "Com'è quando un allievo che ha in mano una spada affilata cerca di prendere la testa del maestro?". Te Shan allungò il collo verso di lui e gridò. Il monaco disse: "La testa del maestro è caduta". Te Shan abbassò la testa e tornò nella sua dimora di abate. Inoltre: Yen T'ou chiese a un monaco: "Da dove vieni?". Il monaco disse: "Dalla capitale occidentale". Yen T'ou disse: "Dopo la morte di Huang Ch'ao, hai preso la sua spada?". Il monaco disse di sì. Yen T'ou allungò il collo verso di lui e gridò. Il monaco disse: "La testa del maestro è caduta". Yen T'ou si fece una grossa risata. Casi di questo tipo sono tutti trappole per catturare le tigri, proprio come il presente caso. Per fortuna Yao Shan non fu ingannato da questo monaco: poiché lo scrutò fino in fondo, non fece altro che continuare a premere.

Hsueh Tou dice: "Anche se questo monaco visse per tre passi, dopo

cinque passi dovette morire". Anche se questo monaco seppe benissimo come guardare la freccia, si lasciò immediatamente cadere a terra; e quando Yao Shan disse: "Attendente, trascina fuori quest'uomo morto", scappò via immediatamente. Hsueh Tou dice: "Ho paura che non vivrà oltre tre passi". Se il monaco in quel momento avesse saltato oltre cinque passi, nessuno al mondo sarebbe stato capace di trattare con lui.

In un incontro tra adepti, dall'inizio alla fine dev'esserci uno scambio continuo di ospitante e ospitato; solo allora si condividono la libertà e l'indipendenza. Poiché in quel momento il monaco non riuscì a continuare dall'inizio alla fine, egli incontra il biasimo di Hsueh Tou. Ma alla fine lo stesso Hsueh Tou usa le sue parole per la poesia, che dice:

POESIA

L'alce degli alci —

*** Volgi gli occhi in alto e guarda! Egli solleva la testa che ha un paio di corna.*

Dovreste dare uno sguardo.

*** Cos'è questa cosa? Corre nel livello secondario. Se vuoi colpire, colpisci, ma allora perché guardare?*

(Yao Shan) fa partire una freccia —

*** Sul bersaglio. Devi capire che Yao Shan è un esperto. **

(Il monaco) fa tre passi di corsa.

*** Salta pieno di vita, ma solo per tre passi. È morto da molto tempo.*

Se fosse vissuto per cinque passi,

*** A che scopo? Fa un salto di cinque passi. Come mai, senza aspettarlo, trova la vita in mezzo alla morte? **

Avrebbe formato un branco e avrebbe dato la caccia alla tigre.

*** I due si riflettono l'un l'altro. Devi cadere indietro di tremila miglia. I monaci del mondo vestiti di pezze lasciano andar via la tigre. **

L'occhio corretto è sempre stato dato a un cacciatore.

*** Che puoi fare? Yao Shan non acconsente di conoscere queste paro-*

le. È così lontano per Yao Shan - e allora per Hsueh Tou? Non riguarda Yao Shan, non riguarda Hsueh Tou, non riguarda me e non riguarda te.

A voce alta Hsueh Tou disse: "Guarda - una freccia!".

*** Una punizione per tutti i loro reati. Devi cadere indietro di tremila miglia da loro prima di essere nel giusto. Io colpisco dicendo: "Ha già ostruito la tua gola".*

COMMENTO

"L'alce degli alci — dovrete dare uno sguardo". I monaci vestiti di pezze devono avere l'occhio dell'alce degli alci e le corna dell'alce degli alci, devono avere metodi e strategie. Anche se si trattasse di una tigre feroce con le ali o di un grande gatto con le corna, l'alce degli alci riesce ancora a mettere in salvo il proprio corpo e a tenere a distanza il pericolo. In quel momento, quando il monaco si lasciò cadere, stava dicendo di se stesso: "Io sono l'alce degli alci".

"Yao Shan fa partire una freccia — il monaco fa tre passi di corsa", Quando Yao Shan disse: "Guarda — una freccia!", il monaco cadde a terra. Quando Yao Shan disse: "Attendente, trascina fuori quest'uomo morto", il monaco scappò via. Fece molto bene, ma in ogni caso riuscì solo a correre per tre passi.

"Se fosse vissuto per cinque passi, / Avrebbe formato un branco e avrebbe dato la caccia alla tigre". Hsueh Tou dice: "Ho paura che dopo cinque passi dovette morire. Se in quel momento fosse riuscito a saltare oltre cinque passi, sarebbe stato capace di raccogliere il suo branco e di andare a caccia della tigre". Le corna dell'alce degli alci sono affilate come lance: quando una tigre lo vede, anch'essa prende paura e fugge. Quest'alce è il re dei cervi: guida sempre il branco nello spingere la tigre su un'altra montagna.

Infine Hsueh Tou loda Yao Shan per aver avuto un modo di afferinarsi in quella situazione. "L'occhio corretto è sempre stato dato a un cacciatore", Yao Shan è come un cacciatore che sa come lanciare una freccia, e questo monaco è come (la sua preda), l'alce. Poi, salito nella sala e raccontata questa storia, Hsueh Tou l'avvolse in un unico fardello, pronunciando ad alta voce un solo verso: "Guarda - una freccia". Subito quelli che si trovavano seduti e in piedi (ad ascoltarlo) furono incapaci di muoversi.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. "Tira fuori una freccia dalla parte posteriore della testa": la freccia penetra la sua testa dalla parte anteriore; lui la spinge dentro e la fa uscire dall'altra parte.

OTTANTADUESIMO CASO

Ta Lung e il corpo di realtà duro e saldo

SUGGERIMENTO

Solo coloro che hanno gli occhi possono conoscere la lenza da pesca, Solo gli adepti possono maneggiare i metodi al di fuori degli schemi. Ma ditemi, cos'è la lenza da pesca? Cosa sono i metodi al di là degli schemi? Per controllare cito questo vecchio caso: guardate!

CASO

Un monaco chiese a Ta Lung: "Il corpo fisico imputridisce: cos'è il corpo di realtà duro e saldo?".¹

Lung disse: "I fiori di montagna sbocciano come broccato, i torrenti della valle sono di un blu pieno come l'indaco".²

NOTE

1. La sua affermazione li divide in due. Eppure è giusto separarli.
2. Un flauto senza fori che colpisce una tavola per battere il feltro. Il tutto non può essere rotto in due. Quando qualcuno arriva da un'estremità della provincia, io vado nell'altra estremità.

COMMENTO

Se per cercare questa cosa
di colpire la luna agitando

vi volgete alle parole, è come cercare
un bastone - non ha alcun rappor-

to coi fatti. Un antico affermò chiaramente: "Se volete raggiungere l'intimo, non ponete domande. Perché? Perché la domanda è nella risposta e la risposta è nella domanda".

Questo monaco raccolse un cumulo senza forma e la scambiò per un cumulo di confusione: nel porre questa domanda la sua sconfitta non fu leggera. Come avrebbe potuto qualcun altro, se non Ta Lung, riuscire a coprire il cielo e coprire la terra? Il monaco che interroga in questo modo e Ta Lung che risponde in questo modo sono un tutt'uno. Ta Lung non mosse un solo capello: fu come vedere un coniglio e far partire un falco, come vedere un buco e mettervi un tappo. Questo tempo e questa stagione sono nel canone in dodici parti del Triplice Veicolo? È innegabile che la sua risposta fu straordinaria; è solo che le sue parole non hanno sapore e che egli ostruisce le bocche degli uomini. Per questo è detto: "Quando le bianche nuvole occupano la valle, molti uccelli che tornano di notte non riescono a trovare il loro nido".

Alcuni dicono che si trattò solo di una risposta scorrevole. Chi capisce in questo modo non è altro che uno sterminatore della razza del Buddha. Egli è lungi dal sapere che con un metodo e un oggetto, gli antichi spezzavano legami e frantumavano catene, e che ogni parola e ogni frase era oro puro e gemme grezze.

Se un uomo ha l'occhio e il cervello di un monaco vestito di pezze, a volte trattiene e a volte lascia andare. Risplendendo e funzionando allo stesso tempo, con la persona e l'oggetto entrambi sottratti, le due parti lasciano andare e le due parti raccolgono. Ponendosi di fronte alla situazione, egli muta accordandosi a essa. Senza la grande funzione e la grande capacità, come potrebbe riuscire ad avvolgere il cielo e la terra in questo modo? È molto simile a uno specchio luminoso sul suo piedistallo: quando arriva uno straniero, appare uno straniero, e quando arriva un nativo, appare un nativo.

Questo caso è uguale alla storia (caso 39) della Siepe in Fiore, anche se il significato non è lo stesso. Qui la domanda del monaco fu ignorante, per cui la risposta di Ta Lung fu esatta e appropriata. Non avete sentito (questa storia, caso 27)? Un monaco chiese a Yun Men: "Com'è quando l'albero appassisce e le foglie cadono?". Men disse: "Il corpo esposto nel vento d'oro". Questo prende il nome di 'incontro delle punte di freccia'. Qui il monaco chiese a Ta Lung: "Il corpo fisico imputridisce: cos'è il corpo di realtà duro e saldo?". Ta Lung disse: "I fiori della montagna sbocciano come broccato, i torrenti della valle sono di un blu pieno come l'indaco". È proprio come "tu vai verso ovest a Ch'in, io vado verso est a Lu": poiché lui agisce in questo modo, io non agisco in questo modo. Confrontando la risposta di Ta Lung con quella di Yun Men, esse sono opposte. È facile capire

Yun Men che agisce in questo modo, ma è difficile capire Ta Lung che agisce altrimenti. In ogni caso, la lingua di Ta Lung è molto sottile.

POESIA

Chiedere senza sapere.

*** Est e ovest non distinti. Giocare con una cosa senza saperne il nome. Compra il cappello che gli va bene in testa.**

Rispondere, ancora non capire.

*** Sud e nord non differenziati. Ha agitato il cranio del monaco. A sud del fiume, a nord del fiume.**

La luna è fredda, il vento è alto —

*** Com'è? Oggi è esattamente il tempo e la stagione. Gli uomini del mondo hanno gli occhi ma non hanno mai visto, hanno le orecchie ma non hanno mai sentito.**

Sulla roccia antica, il ginepro è gelido.

*** Ancora meglio quando non piove. Un flauto senza fori che colpisce una tavola per battere il feltro.**

Com'è piacevole: sulla strada ha incontrato un uomo che ha raggiunto il Sentiero;

*** Anche tu devi arrivarci di persona prima di essere a posto. Ridammi il mio bastone. Vengono così, formando una folla.**

E non usò la parola o il silenzio per rispondere.

*** Dove vedrai Ta Lung? Cosa useresti per rispondergli a modo?**

La sua mano afferra il frustino di giada bianca,

*** Dovrebbe essere fatto in pezzi.**

E frantuma la perla del drago nero.^a

*** Rimane per essere guardato dagli uomini futuri. Male!**

Se non l'avesse frantumata,

*** Lasciando andare la sua mossa. Ancora, continua così.**

Avrebbe aumentato le sue incrinature.

*** Cosa fa, gioca con una palla di fango? Sembra sempre più decrepito. I suoi reati riempiono il cielo.**

La nazione ha un codice di leggi —

*** Chi conosce la legge la teme. "Di mattina tremila colpi, di sera ottocento colpi".*

Tremila articoli di infrazioni.

*** Ha detto solo la metà. Ce ne sono ottantaquattromila. Innumerevoli eoni di inferno senza pause non arriverebbero a metà. **

COMMENTO

Qui Hsueh Tou compone i suoi versi con molta abilità. Prima, mettendo in versi le parole di Yun Men ("il corpo esposto nel vento d'oro"), disse: "Poiché la domanda ha la fonte, / Anche la risposta è nello stesso posto". Poiché in questo caso non è così, Hsueh Tou dice invece: "Chiedere senza sapere / Rispondere, ancora non capire". La risposta di Ta Lung fu una visione fugace da un lato, e fu semplicemente sorprendente. La sua risposta fu così chiara che chiunque lo interrogava in questo modo era già incorso nella sconfitta ancor prima di porre la domanda. Con la sua risposta riuscì a piegare il monaco e a uniformarsi perfettamente con lui: adattandosi alla sua capacità disse giustamente: "I fiori di montagna fioriscono come broccato, i torrenti della valle sono di un blu pieno come l'indaco". Come capirete voi tutti ciò che Ta Lung intende dire? Come visione fugace da un lato, la sua risposta fu davvero straordinaria.

Così Hsueh Tou si presenta con la sua poesia per far capire agli uomini che la luna è fredda, che il vento è alto e che esso batte ancora contro il gelido ginepro sulla roccia antica. Ma ditemi, come capirete ciò che intende dire Hsueh Tou? Per questo ho appena detto che è un flauto senza fori che colpisce una tavola per battere il feltro.

La poesia è completata con questi soli quattro versi, ma Hsueh Tou aveva ancora paura che gli uomini avrebbero compiuto razionalizzazioni, per cui disse: "Com'è piacevole: sulla strada ha incontrato un uomo che ha raggiunto il Sentiero, / E non usò la parola o il silenzio per rispondere". Questo fatto, allora, non è il sentiero, l'udire, il discernimento o la conoscenza; e non è neppure le discriminazioni del pensiero che compie calcoli. Per questo è stato detto:

*Diretto e veritiero, senza portare null'altro con te,
Muovendoti da solo — cosa c'è da cui dipendere?*

*Sulla strada, se incontri qualcuno che ha raggiunto il Sentiero,
non usare la parola o il silenzio per rispondere.*

Questa è una poesia di Hsiang Yen a cui Hsueh Tou ha liberamente attinto. Non avete sentito? Un monaco chiese a Chao Chou: "Senza usare le parole o il silenzio per rispondere, mi chiedo con cosa si debba rispondere". Chou disse: "Fammi vedere il tuo vaso di lacca". Questi (detti di Hsiang Yen e di Chao Chou) sono uguali all'affermazione di Ta Lung, (nel caso): non entrano nel raggio dei vostri sentimenti o dei vostri pensieri concettuali.

Com'è questo? "La tua mano afferra il frustino di giada bianca / E frantuma la perla del drago nero". In questo modo dev'essere eseguito l'ordine dei patriarchi, interrompendo tutto nelle dieci direzioni. Questo per quanto riguarda il filo della spada, per il quale è necessario avere questo tipo di strategia. Altrimenti, voltereste le spalle a tutti i saggi sin dall'antichità. Quando arrivate qui dovete essere privi della minima preoccupazione; poi, naturalmente, avrete il vantaggio. È così, quindi, che un uomo trascendente si comporta. "Se non l'avesse frantumata", necessariamente "avrebbe aumentato le sue incrinature", e quindi sarebbe apparso abbattuto e decrepito.

Ma alla fine, come potete essere nel giusto? "Là nazione ha un codice di leggi — / Tremila articoli di infrazioni". Ci sono tremila suddivisioni delle cinque punizioni, e nessuna è più grande (della punizione) per non essere rispettosi. Questo monaco commise un'infrazione contro tutti i tremila articoli in una sola volta. Come mai? Perché non si comportò con gli altri in base alla cosa propria. Quanto a Ta Lung, ovviamente lui non fu così.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Questo prezioso gioiello leggendario si trova nelle profondità dell'oceano, proprio dentro le fauci del drago nero.

OTTANTATREESIMO CASO

Yun Men, i Buddha antichi e il pilastro

CASO

Yun Men, insegnando alla comunità, disse: "I Buddha antichi e il pilastro si fondono: che livello di attività mentale è questo?".¹ Lui stesso disse a nome loro:² "Sulla montagna del sud si raccolgono le nuvole,³ sulla montagna del nord cade la pioggia".⁴

NOTE

1. Lontano tremila" miglia. Non c'è rapporto. Si spezza e si apre.
2. Quando muore qualcuno nella casa orientale, qualcuno nella casa occidentale assiste al lutto. L'unica forma composita non può essere afferrata.
3. In tutto il cielo e la terra non possono essere viste. Un coltello non riesce a tagliare.
4. Non cade nemmeno una goccia. Metà a sud del fiume, metà a nord del fiume.

COMMENTO

Dal grande maestro Yun Men discesero più di ottanta uomini di conoscenza. Diciassette anni dopo la sua morte, quando aprirono la sua tomba e lo guardarono, (il suo corpo non era decomposto, ma) integro e sano come prima. Il campo della sua visione era stato luminoso e chiaro, la sua mentalità e la sua prospettiva leste. Tutti i suoi insegnamenti, le sue osservazioni alternative e le parole pronunciate a nome di altri erano diretti, solitari ed elevati. Il caso presente è simile alle scintille emesse da una pietra, a un lampo di luce; infatti è "uno

spirito che appare, uno spirito che scompare".^a Il bibliotecario Ch'ing disse: "C'è un discorso come questo nell'intero grande tesoro degli Insegnamenti?".

Gli uomini del giorno d'oggi basano la loro vita sulle interpretazioni emotive e dicono: "Il Buddha è la guida dei tre regni, il padre compassionevole dei quattro ordini di esseri viventi. Perché allora i Buddha antichi si fondono con il pilastro?". Se interpretate in questo modo, non riuscirete mai a trovarlo. Alcuni definiscono (il detto di Yun Men) 'chiamare dal nulla'. Essi sono lungi dal sapere che le parole dei maestri d'insegnamento della nostra scuola eliminano la coscienza concettuale, eliminano le valutazioni emotive, eliminano la nascita e morte, eliminano la contaminazione della dottrina ed entrano nella condizione corretta^b senza conservare assolutamente nulla. Non appena razionalizzate e calcolate, vi legate mani e piedi.

Ma ditemi, cosa intendeva dire il vecchio Yun Men? Rendete la mente e gli oggetti una sola cosa così come sono: allora il bene e il male, il giusto e lo sbagliato non potranno scuotervi. Allora sarà esatto sia che diciate "c'è" sia che diciate "non c'è"; e sarà esatto sia che abbiate un'attività mentale sia che non l'abbiate. Quando arrivate qui, ogni singolo battito delle mani è il vero imperativo. Il mio scomparso maestro Wu Tsu disse: "Yun Men, in apparenza così grande, in realtà non aveva molto nerbo". Se fossi stato io, gli avrei detto solo: "L'ottavo livello di attività mentale".

Yun Men disse: "I Buddha antichi e il pilastro si fondono: che livello di attività mentale è questo?". In quel momento lo tenne avvolto in alto di fronte a voi. Quando un monaco gli chiese cosa intendesse dire, Yun Men disse: "Una cinghia che vale trenta centesimi". Ha l'occhio per giudicare il cielo e la terra.

Poiché nessuno capi, parlò lui stesso a nome loro: "Sulla montagna del sud si raccolgono le nuvole, sulla montagna del nord cade la pioggia". In questo modo aprì una via d'entrata per gli allievi futuri. Ecco perché Hsueh Tou sceglie il luogo in cui porre il cielo e la terra affinché gli uomini capiscano. Ma non appena vi impantanate nei calcoli, inciampate e lo perdetevi anche se è proprio davanti a voi. Dovete soltanto andare alla fonte del significato fondamentale di Yun Men per capire chiaramente la sua mente elevata. Così la poesia dice:

POESIA

Le nuvole della montagna del sud,

*** In tutto il cielo e la terra, non possono essere viste. Un coltello
non riesce a tagliare. **

La pioggia della montagna del nord -

*** Non cade nemmeno una goccia. Metà a sud del fiume, metà a nord del fiume. **

I Ventotto e i Sei lo vedono davanti a sé.

*** Ovunque guardi, io non riesco a vederlo. Hsueh Tou trascina gli altri. La lanterna è appesa al pilastro. **

In Corea sono saliti nella sala,

*** Sorgere a oriente, calare a occidente. La corporazione orientale non vede i profitti della corporazione occidentale. Da dove prende queste notizie? **

In Cina non hanno ancora colpito il tamburo.

*** Quindici minuti di ritardo. Ridatemi la storia. All'inizio non ci arriva, poi va troppo lontano. **

Nella sofferenza, felicità —

*** Chi avrebbe potuto saperlo? **

Nella felicità, sofferenza —

*** Un caso doppio. Chi lo avrebbe fatto notare? La sofferenza è sofferenza, la felicità è felicità. Dove sono due teste, tre volti? **

Chi dice che l'oro è come la merda?

*** Chi ha gli occhi lo riconosce. Cerca di pulirlo e guarda. Uh-oh! Che peccato! Ma dimmi, sono i Buddha antichi o è il pilastro? **

COMMENTO

"Le nuvole della montagna del sud, / La pioggia della montagna del nord". Hsueh Tou compra il cappello che gli sta bene in testa, osserva i venti per disporre le sue vele. Sulla lama della spada scrive delle note per voi. Quanto a "I Ventotto (patriarchi ch'an indiani) e i Sei (patriarchi ch'an cinesi) lo vedono davanti a sé", non fraintendetelo! Questo mette in versi semplicemente "I Buddha antichi e il pilastro si fondono: che livello di attività mentale è questo?".

Poi Hsueh Tou apre una strada e crea complicazioni per farvi capire cosa intende dire Yun Men. "In Corea sono saliti nella sala, / In Cina non hanno ancora colpito il tamburo". Hsueh Tou va dove rombano i

tuoni e dove volano le comete e dice: "Nella sofferenza, felicità - / Nella felicità, sofferenza". Hsueh Tou sembra avere ammuccchiato gemme e gioielli e li mette qui.

Infine c'è questo piccolo verso: "Chi dice che l'oro è come la merda?". Questo verso è tratto dalla poesia di Ch'an Yueh intitolata "Percorrere la strada è difficile", da cui Hsueh Tou ha attinto; Ch'an Yueh scrisse:

*Gli uomini non possono misurare la profondità dell'oceano o l'altezza delle montagne -
Passato e presente, sempre più verde e blu.
Non associatevi con il poco profondo e con il superficiale —
Dove la terra è bassa può solo produrre rovi.
Chi dice che l'oro è come la merda?
Nessun'altra notizia di Chang Er e Ch'en Yu.^c
Percorrere la strada è difficile;
Per le difficoltà del viaggio, vedetevela da soli!*

E il territorio non è ampio e la gente poca? Santi che dimorate sulle nuvole!

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Questa espressione è usata per descrivere le manovre di un abile comandante, che durante la battaglia sa dirigere le sue forze con movimenti inattesi e imprevedibili che confondono il nemico.
- b. Nel Buddismo primitivo, 'condizione corretta' significa il *nirvana*, l'estinzione dell'egoismo e della sofferenza. Nella tradizione ch'an Ts'ao-Tung, 'condizione corretta' era usato per riferirsi (in senso propositivo nella dialettica e in senso soggettivo nella meditazione) al vuoto in quanto opposto alla 'condizione contaminata', ossia al regno delle miriadi di forme. I patriarchi della scuola Ts'ao-Tung usavano una dialettica in cinque passi per dimostrare che il corretto e il contaminato si contengono simultaneamente l'un l'altro, e che ognuno dei due (definito come separato nelle precedenti condizioni) ha un aspetto sia corretto che contaminato, oppure sia assoluto che relativo. Di quello corretto, o assoluto, Ts'ao Shan disse: "Questa condizione corretta non deriva dall'illuminazione; essa è tale sia che i Buddha appaiano o non appaiano nel mondo. Quindi tutte le migliaia di saggi, le miriadi di saggi, ritornano alla condizione corretta per raggiungere la realizzazione" (dal *Wu I Hsien Chueh*, 'Rivelazione del segreto dei cinque ranghi'),
- c. Chang Er e Ch'en Yu sono due amici proverbiali che litigarono e si rivoltarono uno contro l'altro. Durante il periodo della caduta della dinastia Ch'in (alla fine del terzo secolo a.C.), il padre di Ch'en Yu aveva occupato col

suo esercito un territorio e aveva ridato vita allo stato indipendente di Chao. (La Cina era stata unificata per la prima volta dalla dinastia Ch'in, che aveva sconfitto gli altri sei stati maggiori, uno dei quali era Chao.) Chang Er fu un importante ministro di Chao sotto i Ch'en. Più tardi l'amicizia tra Chang Er e Ch'en Yu si trasformò in odio, e Chang Er collaborò con le forze di uno dei generali del fondatore della dinastia Han (che succedette poi ai Ch'in), il quale distrusse l'indipendente regno di Chao e uccise Ch'en Yu.

OTTANTAQUATTRESIMO CASO

Vimalakirti e la porta del non dualismo

SUGGERIMENTO

Anche se dite 'è', non v'è alcuna cosa che 'è' può affermare. Anche se dite 'non è', non v'è alcuna cosa, che 'non è' può negare. Quando 'è' e 'non è' sono lasciati indietro e il guadagno e la perdita sono dimenticati, siete puliti e nudi, liberi e a vostro agio.

Ma ditemi, cos'è davanti a voi e dietro di voi? Se ci fosse un monaco vestito di pezze che si facesse avanti e dicesse: "Davanti è l'altare del Buddha e la porta principale, dietro è la camera da letto e le stanze private dell'abate", ditemi, quest'uomo avrebbe gli occhi o no? Se sapete giudicare quest'uomo, ammetterò che abbiate visto di persona gli antichi.

CASO

Vimalakirti chiese a Manjusri:¹ "Cos'è l'entrata di un bodhisattva nella porta del Dharma del non dualismo?".²

Manjusri disse: "Secondo quello che penso io,³ in tutte le cose,⁴ nessuna parola, nessun discorso,⁵ nessuna dimostrazione e nessun riconoscimento;⁶ lasciare indietro tutte le domande e risposte;⁷ questa è l'entrata nella porta del Dharma del non dualismo".⁸

Poi Manjusri chiese a Vimalakirti: "Ognuno di noi ha già parlato. Adesso sei tu a doverci dire, buon uomo, cos'è l'entrata di un Bodhisattva nella porta del Dharma del non dualismo".⁹

Hsueh Tou disse: "Cos'ha detto Vimalakirti?".¹⁰ E disse anche: "Completamente esposto".¹¹

NOTE

1. Quest'uomo sta facendo un gran chiasso. Dovrebbe chiudere la bocca.
2. Lo sa, eppure trasgredisce volontariamente.
3. Cosa dirà? Non può proprio essere spiegato. Porta la gogna, dando evidenza al suo crimine, trascinandosi nell'ufficio del magistrato.
4. Cosa chiama 'tutte le cose'?
5. Cosa dice?
6. Sa ingannare gli altri ...
7. Cosa dice?
8. A che serve entrare? A che servono tutte queste complicazioni?
9. Nemmeno i Buddha del passato, del presente e del futuro, per non parlare del Tathagata del Chicco Dorato (Vimalakirti), sanno aprire la bocca per parlare di questo sostegno. Manjusri ha ruotato la sua lancia e ha ferito a morte un uomo. La freccia ha colpito Vimalakirti proprio mentre lui stava lanciando la sua agli altri.
10. Bah! Hsueh Tou raccoglie nel suo petto diecimila frecce e dice la verità al posto di Vimalakirti.
11. Non solo quella volta, ma anche adesso è così. Hsueh Tou tende il suo arco quando il ladro è già scomparso. Anche se fa uso di tutte le sue forze per aiutare la comunità, che può fare? Dalla sua parte fuoriescono calamità. Ma ditemi, Hsueh Tou riesce a vedere a cosa si riduce questo? Se non l'ha visto neppure in sogno, come può dire 'completamente esposto'? Pericolo! Nemmeno il leone dalla criniera dorata riesce a trovarlo.

COMMENTO

Vimalakirti fece parlare molti grandi bodhisattva sulla porta del Dharma del non dualismo. Quella volta, tutti e trentadue i bodhisattva sostennero opinioni dualiste sull'azione e la non-azione, sulle due verità, quella reale e quella convenzionale, e le fusero in una visione monista che essi considerarono come la porta del Dharma del non dualismo.

Alla fine interrogò Manjusri. Manjusri disse: "Secondo quello che penso io, in tutte le cose, nessuna parola, nessun discorso, nessuna dimostrazione e nessun riconoscimento, lasciare indietro tutte le domande e risposte; questa è l'entrata nella porta del Dharma del non dualismo". Poiché gli altri trentadue avevano usato parole per fare a meno delle parole, Manjusri usò non-parole per fare a meno delle parole. D'un sol colpo spazzò via ogni cosa, non volendo nulla, e considerò questo la porta del Dharma del non dualismo. Certamente non si accorse che questa era la tartaruga sacra che trascinava la coda, e che nel cancellare le tracce stava lasciando tracce. È proprio come

una scopa che spazza la polvere; anche se la polvere è tolta, le tracce della scopa rimangono.

Poiché alla fine, come all'inizio, erano rimaste alcune tracce, Manjusri chiese a Vimalakirti: "Ognuno di noi ha già parlato. Adesso dicci tu, buon uomo, cos'è l'entrata di un bodhisattva nella porta del Dharma del non dualismo". Vimalakirti rimase in silenzio. Se siete vivi, non andrete mai ad affogare nell'acqua morta. Se costruite simili idee (morte), siete come un cane impazzito che rincorre una zolla di terra.^a

Hsueh Tou non disse che Vimalakirti rimase in silenzio, né disse che sedette silenzioso sulla sua sedia. Hsueh Tou andò diritto al punto critico e disse: "Cos'ha detto Vimalakirti?". Quando Hsueh Tou parlò in questo modo, vide Vimalakirti? Non lo vide neppure in sogno.

Vimalakirti era un antico Buddha del passato, che aveva anche una famiglia e una casa. Aiutò il Buddha Shakyamuni a insegnare e trasformare. Aveva un'intelligenza inconcepibile, una prospettiva inconcepibile, poteri sovranaturali inconcepibili e l'uso meraviglioso di essi. Nella sua stanza fece accomodare trentaduemila troni di leoni ingioiellati e una gran folla di ottantamila persone, senza che essa fosse troppo spaziosa o troppo affollata. Ma ditemi, che principio è questo? Può esser detto la meravigliosa funzione dei poteri sovranaturali? Non fraintendete; se è la porta del Dharma del non dualismo, solo raggiungendo insieme e testimoniando insieme può esserci una comune e reciproca realizzazione e conoscenza.

Solo Manjusri riuscì a dare una risposta. Ma anche così, riuscì ad evitare la condanna di Hsueh Tou? Hsueh Tou, parlando come fece, dovette anch'egli incontrarsi con due uomini (Vimalakirti e Manjusri). Hsueh Tou disse: "Cos'ha detto Vimalakirti?", e: "Completamente esposto". Ditemi, dove fu l'esposizione? È così poco, ma non ha nulla a che fare con il guadagno e la perdita, né cade nel giusto e nello sbagliato. È come trovarsi su una roccia alta diecimila piedi; se riuscite ad abbandonare la vita e a saltare, potrete vedere Vimalakirti in persona. Se non riuscite ad abbandonarla, siete come un ariete preso in un recinto. Hsueh Tou era un uomo che aveva abbandonato questa vita, per cui lo mette in versi dicendo:

POESIA

Bah! per il vecchio Vimalakirti -

*** Perché ingiuriarlo? Al mattino tremila colpi, alla sera ottocento colpi. Ingiuriarlo non risolve nulla. Si merita trenta colpi.*

Spinto dalla compassione per gli esseri viventi, soffre di vuota afflizione,

*** Perché avere compassione per loro? Hanno per sé la spada ingioiellata del Re del Diamante. Per questo vano affare Vimalakirti aumentò la loro ignoranza. Si prese il disturbo ma non risolse nulla. **

Ammalato a Vaisali,

*** A nome di chi fa questo? Coinvolge tutti. **

Con tutto il corpo deperito ed emaciato.^b

*** Lasciando per un attimo da parte la sua malattia, perché lo sua bocca aveva un'espressione arcigna? Non riesce a mangiare né a respirare. **

Manjusri, il maestro di sette Buddha, arriva

*** Quando arriva un ospite, bisogna accudirlo. Quando arriva un ladro, bisogna colpirlo. Manjusri porta con sé una folla. È necessario un adepto per farlo.*

Alla stanza unica che è stata ripetutamente spazzata;

*** Esiste ancora. Sin dall'inizio Vimalakirti ha passato la vita in una grotta di fantasmi.*

Interroga sulla porta del non dualismo.

*** Se qualcosa poteva esser detto, sarebbe stato detto da lui. Io colpisco dicendo: "Anche tu hai cercato senza trovarla". **

Allora Vimalakirti barcolla e cade.

*** Cielo! Cielo! Cosa dici? **

Egli non barcolla e non cade —

*** Trova la vita in mezzo alla morte; c'è ancora un po' di respiro in lui.*

Il leone dalla criniera dorata non ha un posto in cui cercare.

*** Bah! Tu capisci? **

COMMENTO

Hsueh Ton dice: "Bah! per il vecchio Vimalakirti!". Perché inizia ingiuriandolo? Già all'inizio Hsueh Tou afferra la spada ingioiellata del Re del Diamante e lo taglia fuori. A Vimalakirti devono essere dati tremila colpi al mattino e ottocento alla sera.

In sanscrito Vimalakirti significa 'reputazione incontaminata' o 'puro nome'. Era conosciuto anche come Tathagata del Chicco Dorato. Forse avrete sentito parlare di un monaco che chiese al maestro Chien di Yun Chu: "Se era il Tathagata del Chicco Dorato, perché ascoltò il Dharma nella comunità del Tathagata Shakyamuni?". Chien disse. "Egli non fece affermazioni su sé e sugli altri. Chi ha raggiunto la grande liberazione non ha nulla a che fare col 'divenire Buddha' o 'non divenire Buddha'. E se dici che pratica la coltivazione e si sforza di raggiungere il Sentiero della Buddhità, questo ha ancor meno a vedere coi fatti". Come dice la Scrittura della Perfetta Illuminazione: "Se usate la vostra mente comune per dar vita a idee comuni, non entrerete mai nel grande oceano del Tathagata della tranquilla estinzione".

Yung Chia disse: "Che abbia o no ragione, gli uomini non possono saperlo. Che vada contro o vada insieme, gli dèi non possono scoprirlo. Se va insieme, si volge verso lo stadio della fruizione della Buddhità; se va contro, entra nei mondi degli esseri senzienti". Il maestro di meditazione Shou disse: "Anche se riuscite a perfezionarvi e a entrare in questo mondo, non riuscirete ancora a seguire le vostre inclinazioni. Solo quando avrete fatto esperienza dello stato santo senza perdite potrete andare contro o andare insieme". Per questo Hsueh Tou disse: "Spinto dalla compassione per gli esseri viventi, soffre di vuota afflizione". Nella scrittura, Vimalakirti dice: "Poiché gli esseri senzienti hanno malattie, avrò anch'io una malattia". Hsueh Tou dice: "Ammalato a Vaisali", perché Vimalakirti manifestò la sua malattia nella città di Vaisali.

"Con tutto il corpo deperito ed emaciato". Vimalakirti si servì della sua malattia fisica per un'ampia predicazione del Dharma. Disse: "Questo corpo non ha permanenza, non ha forza, non ha potere né solidità; è una cosa che decade rapidamente; non si può aver fede in esso. Produce sofferenze e problemi, e una massa di malattie. È qualcosa composto dagli aggregati, dagli elementi e dai tramite sensoriali uniti insieme".

"Il maestro di sette Buddha arriva". Manjusri era il maestro di sette Buddha, ma obbedì all'ordine dell'Onorato del Mondo di andare da Vimalakirti e informarsi sulla sua malattia. "Alla stanza unica che è stata ripetutamente spazzata". Vimalakirti aveva tolto tutto dalla sua stanza, lasciando solo il suo giaciglio. Quando Manjusri arrivò, lo interrogò sulla porta del Dharma del non dualismo; per questo Hsueh Tou dice: "Interroga sulla porta del non dualismo".

"Allora Vimalakirti barcolla e cade". La bocca di Vimalakirti assume un'espressione arcigna. Gli odierni seguaci del Ch'an dicono che il rimanere senza parole fu il barcollare e il cadere. Non volgetevi erroneamente allo zero della bilancia!

Spingendovi su una roccia alta diecimila piedi, Hsueh Tou dice poi: "Egli non barcolla e non cade". Con una mano solleva, con l'altra spinge in basso. Hsueh Tou ha questo tipo di abilità, e il modo in cui la usa è affilato e chiaro. Queste parole mettono in versi il suo precedente commento: "Cos'ha detto Vimalakirti?".

"Il leone dalla criniera dorata non ha un posto in cui cercare". Non fu così solo quella volta, ma è così anche adesso. Voi vedete il vecchio Vimalakirti? Anche se il mondo intero, le montagne, i fiumi, le erbe, gli alberi e le foreste si trasformassero in un leone dalla criniera dorata (che voi potreste cavalcare, come fa Manjusri), non riuscireste lo stesso a trovarlo.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. L'immagine di un cane che, colpito da una zolla di tetta tiratagli da un uomo, ignora l'uomo e rincorre, rabbioso la zolla, si trova nel *Kasyapa-parjvata* (l'antica scrittura *Maharatnakuta*); essa simboleggia chi ha paura dei sensi e cerca la liberazione nella solitudine e nella quiete. Un uomo come questo non raggiunge mai la libertà perché dipende dalla solitudine e dalla quiete, divenendo tanto, e anche più, infelice e confuso di prima quando si ritrova a contatto con il trambusto della vita comune.
- b. La manifestazione della malattia da parte di Vimalakirti fa da scenario al *Vimalakirtinirdesa*, la scrittura esposta da Vimalakirti, una delle più importanti scritture del Buddhismo Mahayana. All'inizio Shakyamuni ordina ai suoi discepoli di andare a informarsi uno per volta delle condizioni di salute di Vimalakirti, ma ognuno spiega che in precedenza Vimalakirti aveva criticato le loro pratiche e frantumato le loro opinioni, demolendo il punto di vista dualista (il *samsara* opposto al *nirvana*) del Buddhismo Hinayana (del Piccolo Veicolo, simboleggiato anche dall'immagine del cane che rincorre la zolla notata prima). Così, dopo che i discepoli chiedono di essere dispensati, Shakyamuni manda da Vimalakirti un gruppo di bodhisattva guidati da Manjusri; Vimalakirti si servì di questa opportunità per dare insegnamenti ai bodhisattva, e ne seguì la discussione sul non dualismo, insieme a manifestazioni miracolose e ad altri profondi insegnamenti.

OTTANTACINQUESIMO CASO

L'eremita di T'ung Feng ruggisce come una tigre

SUGGERIMENTO

Tenere stretto il mondo senza la minima perdita, cosicché tutti gli uomini del mondo perdano la loro punta e divengano privi di lingua — questo è il vero imperativo dei monaci vestiti di pezze.

Produrre dalla propria fronte una luce che risplenda nelle quattro regioni — questo è l'occhio adamantino dei monaci vestiti di pezze.

Toccare il ferro e trasformarlo in oro, toccare l'oro e trasformarlo in ferro, catturare improvvisamente e liberate improvvisamente — questo è il bastone dei monaci vestiti di pezze.

Tagliare le lingue di tutti sulla terra cosicché non vi sia un luogo in cui essi possano espirare, farli cadere indietro di tremila miglia — questa è la tempra dei monaci vestiti di pezze.

Ma ditemi, quando un uomo non è per nulla così, chi è? Per controllare cito questo affinché capiate.

CASO

Un monaco andò a visitare l'eremita di T'ung Feng e chiese: "Se improvvisamente incontraste qui una tigre, che succederebbe?".¹ L'eremita ruggì come una tigre.² Il monaco fece un gesto di spavento.³ L'eremita rise di cuore.⁴ Il monaco disse: "Vecchio ladro!".⁵ L'eremita disse: "Che puoi fare di me?".⁶ Il monaco rinunciò.⁷

Hsueh Tou disse: "Tutto questo va bene, ma questi due ladri malvagi seppero solo come coprirsi le orecchie per rubare la campana".⁸

NOTE

1. Quest'uomo è esperto nel giocare con le ombre. Dentro il nido di erbacce, ce n'è uno o mezzo.
2. Aggiunge errore su errore. In ogni caso ha denti e artigli. Sono nati insieme e muoiono insieme. "Ascoltando le parole, dovresti capire la fonte".
3. Due uomini che giocano con una palla di fango. Il monaco ha visto una possibilità e ha agito. Sembra avere ragione, ma in realtà, non l'ha.
4. Questo è ancora qualcosa. Nella sua risata c'è una spada. Può lasciare andare e può anche raccogliere.
5. Anche tu devi scrutare questo. Il monaco è stato sconfitto. Tutti e due lasciano andare.
6. Io gli darei uno schiaffo sull'orecchio. È male che il monaco lo abbia lasciato andare. Aggiunge un altro strato di ghiaccio sopra alla neve.
7. In questo modo fu fermato. Nessuno dei due capì. Cielo! Cielol
8. Le parole sono ancora nelle nostre orecchie. Sono stati condannati da Hsueh Tou. Ma dimmi, in quel momento come avrebbero dovuto agire per evitare le critiche di Hsueh Tou? Nessun monaco vestito di pezze del mondo arriva.

COMMENTO

Dalla linea di discendenza Ta Hsiung (di Pai Chang Huai Hai) furono prodotti quattro eremiti: Ta Mei,^a Pai Yun, Hu Ch'i e T'ung Feng.

Osservate come questi due uomini avevano occhi conoscitori e mani capaci. Ditemi, dov'è il luogo difficile da capire? Anche se prodotti per venire incontro alle situazioni, il metodo unico, l'oggetto unico, la parola unica, la frase unica degli antichi balzano naturalmente pieni di vita, poiché i loro occhi sono perspicaci e veri. Hsueh Tou scelse questo caso affinché gli uomini riconoscessero il giusto dallo sbagliato e discriminassero tra guadagno e perdita. Ma in ogni caso, dal suo punto di vista di uomo che è arrivato, pur essendo trattato in termini di guadagno e di perdita, in fin dei conti non v'è guadagno né perdita. Se considerate gli antichi in termini di guadagno e di perdita, perdetevi interamente il punto. Tutti gli uomini del tempo d'oggi devono comprendere il luogo in cui non v'è guadagno o perdita. Se non fate altro che porre la vostra mente allo scegliere e al distinguere tra le parole e le frasi, quando giungerete mai a termine?

Forse avete sentito che il grande maestro Yun Men disse: "Viaggiatori a piedi, non vagate a vuoto per il paese, cercando solo di scegliere e di afferrare vane parole. Non appena si muove la bocca di qualche vecchio maestro, voi immediatamente interrogate sul Ch'an e interroga-

te sul Tao, interrogate sulla trascendenza e sull'adattamento, interrogate sul come e sul cosa. Voi fate grossi volumi di commentari che accumulate nel vostro stomaco, ponderando e facendo calcoli. Ovunque andate mettete insieme le vostre teste accanto alla stufa per tre e per cinque, balbettando in continuazione. Queste, dite, sono parole di eloquenza; queste, parole che si riferiscono alle cose; queste, parole che derivano dall'essenza. Cercate di capire i vecchi padri e madri della vostra casa. Una volta che avete trangugiato il vostro pasto, parlate solo di sogni e dite: 'Ho capito il Dharma del Buddha'. Dovete sapere che se continuate a viaggiare a piedi in questo modo, non giungerete mai a termine".

Quando gli antichi per un attimo lo prendevano e giocavano con esso, come potevano esserci idee come quelle di vittoria e sconfitta, guadagno e perdita, giusto e sbagliato?

T'ung Feng era stato a trovare Lin Chi. Al tempo della storia aveva costruito una capanna in alto sulle montagne. Il monaco vi andò e chiese: "Se improvvisamente incontraste qui una tigre, che succederebbe?". Allora Feng ruggì come una tigre; si volse direttamente alla cosa per agire. Anche il monaco seppe come andare incontro a un errore con un errore, per cui fece un gesto di paura. Quando l'eremita rise di cuore, il monaco disse: "Vecchio ladro!". Feng disse: "Che puoi fare di me?". Tutto questo va bene, ma nessuno dei due capì. Dai tempi antichi fino a oggi si sono scontrati con le critiche degli altri. Così Hsueh Tou disse: "Tutto questo va bene, ma questi due ladri malvagi seppero solo come coprirsi le orecchie per rubare la campana". Pur essendo entrambi dei ladri, nessuno dei due sfruttò la possibilità per agire; per questo si stavano coprendo le orecchie per rubare la campana. Con questi due anziani, è come se avessero disposto linee di battaglia di un milione di uomini, ma avessero lottato solo per guadagnare la scopa (per spazzare via i morti).

Per discutere questo fatto, è necessario avere la capacità di uccidere la gente senza il battito di un ciglio. Se lasciate sempre andare senza mai catturare, se uccidete sempre senza mai portare alla vita, non eviterete le risate sdegnose degli altri. Ma pur essendo così, questi antichi non ebbero troppe preoccupazioni. Osservate come entrambi videro la loro possibilità ed agirono. Wu Tsu parlò della concentrazione dei poteri sovranaturali in azione, della concentrazione della fiaccola della saggezza, e della concentrazione del Re dell'Ornamento. È solo che gli uomini dei tempi successivi non hanno i piedi in terra; si volgono solo a criticare gli antichi e dicono che c'è guadagno e perdita. Alcuni dicono che l'eremita perse chiaramente il suo vantaggio, ma questo non ha nulla a che vedere coi fatti.

Hsueh Tou disse: "Quando questi due uomini si incontrarono, fu

tutto lasciare andare". Quando il monaco disse: "Se improvvisamente incontraste qui una tigre, che succederebbe?", e Feng ruggì come una tigre, questo fu lasciare andare. E quando lui disse: "Che puoi fare di me?", anche questo fu lasciare andare. In tutti e due i casi caddero nel livello di attività secondario. Hsueh Tou disse: "Se vuoi agire, agisci". Gli uomini di questi giorni ascoltano queste parole e dicono che in quel momento l'eremita avrebbe dovuto eseguire l'imperativo per il monaco. Ma non bisogna punire e battere alla cieca il monaco.

Quanto a Te Shan che colpiva immediatamente gli uomini appena oltrepassavano il cancello, e a Lin Chi che gridava immediatamente agli uomini appena oltrepassavano il cancello: ditemi, qual era l'intenzione di questi antichi? Alla fine Hsueh Tou compone la sua poesia proprio in questo modo. Ma ditemi, voi alla fine come eviterete di 'coprirvi le orecchie per rubare la campana'?

POESIA

Se non lo afferrate appena lo vedete,

*** Siete inciampati oltre. È già mille, diecimila miglia lontano. **

Ci penserete sopra mille miglia lontano.

*** Rimpiangendo di non essere stati attenti sin dall'inizio. Cielo! Cielo! **

Belle strisce -

*** Prendi quello che ti arriva e vattene, reverendo. Cosa poteva fare
— non seppe in che modo agire. **

Ma non ha ancora gli artigli e i denti.

*** Temo solo che li userà in modo ignorante. Io ti parlerò quando i
tuoi artigli e i tuoi denti saranno pronti. **

Non avete visto l'incontro improvviso sul monte Ta Hsiung?

*** Se hai una regola, segui la regola; se non hai regole, segui l'esem-
pio. **

Il vasto suono e luce scuote la terra —

*** Questa tigre, dopo tutto, procede in questo modo. Eppure è qualco-
sa. Quanti figli sono uomini potenti? **

I grandi uomini di potere capiscono o no?

*** Hsueh Tou è molto gentile. Se riesci ad aprire gli occhi, nascerete
insieme e morirete insieme. Hsueh Tou crea complicazioni. **

Prendono la coda della tigre e afferrano i baffi della tigre.

*** Tu come la prenderai quando apparirà all'improvviso? Qui tutti i monaci del mondo vestiti di pezze sono ingannati. Se uno si farà avanti all'improvviso, io lo sfiderò. Ti sia facendo voltare e spulzare il tuo respiro. Ha! Io colpisco dicendo: "Perché non hai detto 'Vecchio ladro!'?". **

COMMENTO

"Se non lo afferrate appena lo vedete, / Ci penserete sopra mille miglia lontano". Proprio al momento del pericolo il monaco non lo seppe usare; quando l'eremita disse: "Che puoi fare di me?", il monaco avrebbe dovuto dargli una parte delle sue provviste. Se in quel momento fosse riuscito a far mostra della sua abilità, l'eremita avrebbe dovuto avere un'ultima parola. Tutti e due gli uomini seppero solo lasciare andare; non riuscirono a raccogliere. "Se non lo afferrate appena lo vedete" sono già nuvole bianche per diecimila miglia; perché continuò a dire "Ci penserete sopra mille miglia lontano"?

"Belle strisce — / Ma non ha ancora gli artigli e i denti". È così, ma una tigre sa anche come nascondere i suoi denti e celare i suoi artigli. Cosa poteva fare, però? Non sapeva in che modo mordere gli uomini.

"Non avete visto l'incontro improvviso sul monte Ta Hsiung? / Il vasto suono e luce scuote la terra". Un giorno Pai Chang chiese a Huang Po: "Da dove vieni?". Po disse: "Dai piedi della montagna". Chang disse: "Vedi qualche tigre?". Allora Po ruggì come una tigre. Chang prese la scure che aveva accanto e fece il gesto di spaccare della legna. Po l'afferrò e gli diede uno schiaffo. Quella sera Chang salì nella sala e disse: "Ai piedi della montagna Ta Hsiung c'è una tigre; tutti voi dovete farvi attenzione quando andate e venite. Oggi anche io sono stato morso".

In seguito Kuei Shan chiese a Yang Shan: "Che dire della storia della tigre di Huang Po?". Yang disse: "Qual è la vostra autorevole opinione, maestro?". Kuei Shan disse: "In quel momento Pai Chang avrebbe dovuto colpirlo a morte con un colpo di scure; come fece a giungere a ciò?". Yang Shan disse: "Non è così". Kuei Shan disse: "Che dire allora?". Yang Shan disse: "Non solo montò sulla testa della tigre, ma seppe anche come afferrare la sua coda". Kuei Shan disse: "Pronunci davvero frasi molto ripide, Chi". Hsueh Tou attinge questo episodio per illuminare il caso.

"Il vasto suono e luce scuote la terra". È così poco, ma trasforma a volontà. Hsueh Tou vuole avere una strada in cui mostrarsi tra le parole, "I grandi uomini di potere capiscono o no?". Voi capite? "Prendono la coda della tigre e afferrano i baffi della tigre". Anche qui, questo deve venire in vostro possesso. Anche se prendete la coda della tigre e afferrate i suoi baffi, non eviterete che io vi perfori immediatamente le narici.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Ta Hsiung era il nome della montagna su cui visse e insegnò il maestro ch'an Pai Chang Huai Hai nell'ottavo e nono secolo d.C. Era nota anche come Pai Chang per la sua ripidezza, e il maestro Huai Hai fu conosciuto, secondo l'usanza, anche con questo nome. Ta Mei fu in realtà uno dei successori di Ma Tsu Tao I, maestro di Pai Chang; l'eremita di Tung Feng fu un successore di Lin Chi, che succedette a Huang Po, il più grande discepolo di Pai Chang. Quattro dei successori di Lin Chi furono eremiti.

OITANTASEIESIMO CASO

Yun Men, la dispensa della cucina
e la porta principale

SUGGERIMENTO

Egli trattiene il mondo senza la minima perdita; interrompe le miriadi di flussi senza trattenere una goccia. Aprite la bocca e siete in errore; esitate nel pensiero e lo perdete. Ma ditemi, cos'è l'occhio che penetra la barriera? Per controllare cito questo affinché capiate.

CASO

Yun Men pronunciò alcune parole dicendo: "Ognuno ha una luce;¹ quando la guardate, non la vedete ed essa è scura e debole.² Cos'è la luce di ognuno?"³

Lui stesso rispose a nome loro: "La dispensa della cucina e la porta principale".⁴ Disse anche: "Una cosa buona non è buona come nessuna cosa".⁵

NOTE

1. Catini di lacca nera.
2. Quando guardi ti accechi.
3. Le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi. Lavate inchiostro nero in un catino di lacca.
4. È molto gentile, ma perché crea complicazioni?
5. Lui stesso sapeva che fin lì era arrivato a metà strada; eppure anche questo è qualcosa.

COMMENTO

Nella sua stanza Yun Men pronunciò alcune parole per dare insegnamenti agli uomini: "Tutti voi, là dove siete, avete un raggio di luce che risplende in continuazione, ora come nei tempi antichi, molto lontano dal vedere o dal sapere. Ma pur essendo una luce, quando vi si interroga su di essa non capite: non è scura e debole?". Per vent'anni trasmise questa lezione, ma non vi fu mai qualcuno che capì cosa intendesse dire.

Più tardi Hsiang Lin chiese a Yun Men di parlare a nome loro. Men disse: "La dispensa della cucina e la porta principale". Disse anche: "Una cosa buona non è buona come nessuna cosa". Di solito ciò che diceva al posto di altri era una frase sola. Perché qui ce ne sono due? La prima frase apre chiaramente una strada per voi affinché capiate. Se cercate il vero, non appena lo sentite menzionare vi alzate e ve ne andate. Yun Men temeva che gli uomini si sarebbero attaccati qui, così disse anche: "Una cosa buona non è buona come nessuna cosa". Come prima, lo ha spazzato via per voi.

Non appena vi sentono dire 'luce', gli uomini dei tempi odierni mostrano un bagliore negli occhi e dicono: "Dov'è la dispensa della cucina? Dov'è la porta principale?". Ma questo non ha nulla a che vedere coi fatti. Per questo è detto: "Percepiteme il significato sull'amo; non dimorate sullo zero della bilancia. Questo fatto non è negli occhi o nell'ambiente esterno. Per iniziare a capire dovete interrompete il conoscere e il vedere, dimenticate il guadagno e la perdita, e divenire puri, nudi e perfettamente a vostro agio; ognuno di voi deve investigare per conto proprio. Yun Men disse: "Voi andate e venite alla luce del sole; distinguate le persone alla luce del sole. All'improvviso è mezzanotte, e non c'è il sole, la luna o la luce di una lampada. Se è un luogo in cui siete già stati, allora ovviamente è possibile; ma in un luogo in cui non siete mai stati, potete riuscite ad afferrare qualcosa?".

La fusione della differenza e dell'uguaglianza (di Shih T'ou) dice:

Proprio dentro la luce c'è il buio,

Ma non vederlo come buio;

Proprio dentro il buio c'è la luce,

Ma non incontrarla come luce.

Se interrompete la luce e il buio, ditemi, cos'è? Per questo è detto: "Il fiore della mente emette luce, risplendendo su tutte le terre nelle dieci direzioni". P'an Shan disse: "La luce non risplende sugli oggetti, né gli oggetti esistono. Quando la luce e gli oggetti sono entrambi dimenticati, cos'è questo?". È stato anche detto:

*Questo stesso vedere e sentire non è vedere e sentire -
Ma non c'è altro suono e altra forma che possano esservi offerti.
Qui, se riuscite a capire che non v'è nulla,
Siete liberi di separare, o no, l'essenza e l'azione.*

Se capite a fondo l'affermazione finale di Yun Men, potete tornare a quella precedente per vagare a vostro piacimento. Ma alla fine, non stabilite qui la vostra vita. L'antico Vimalakirti disse: "Tutte le cose sono stabilite su una base non dimorante". Non dovete venire qui per giocare con le luci e le ombre e dare libera azione al vostro spirito. E neppure servirà a qualcosa dar vita a una comprensione basata sul concetto di nulla. Un antico disse: "È meglio dar vita a una visione dell'esistenza grande come il monte Sumeru, che generare una visione del nulla piccola come un seme di senape". Gli uomini dei due veicoli (inferiori)^a cadono spesso, in modo unilaterale, in questo modo di vedere.

POESIA

Risplendente in modo spontaneo, esteso nella luce solitaria.

*** Le miriadi di forme e di immagini. L'ospitante e l'ospitato si mischiano. Afferra le tue narici e le capovolge. Che fate, uomini ciechi? **

Apri una strada per voi.

*** Perché solo una strada? Dieci soli risplendono uno accanto all'altro. È riuscito a disporre una strada. **

I fiori cadono, l'albero non ha ombra -

*** Che termine c'è al creare complicazioni? Dove lo cercherai? Riempi di inchiostro nero un catino di lacca nera. **

Quando osserva, chi non vede?

*** Cieco! Non devi sempre afferrarti agli steccati e strisciare lungo i muri. Due uomini ciechi, tre uomini ciechi... **

Vedere o non vedere —

*** Entrambe le estremità sono tagliate via. Cieco! **

Montando al contrario su un bue, entrare nell'altare del Buddha.

*** Dentro la porta principale egli unisce le palme delle mani. Ridam-*

mi la storia. Io colpisco dicendo: "Dov'è andato?". Anche Hsueh Tou continua a vivere nella grotta dei fantasmi. Tu capisci? A mezzanotte sorge il sole, a mezzogiorno si suona la veglia di mezzanotte.

COMMENTO

"Risplendente in modo spaventoso, esteso nella luce solitaria". In origine, proprio là dove siete, c'è questo raggio di luce; è solo che il vostro uso di esso è scuro. Ecco perché il grande maestro Yun Men mostrò per voi questa luce proprio davanti ai vostri volti. Ma ditemi, cos'è la luce di ognuno? "La dispensa della cucina e la porta principale". Ecco dove Yun Men mette in mostra la luce solitaria. P'an Shan disse: "La mente-luna è solitaria e piena; la sua luce racchiude le miriadi di forme". Questa è la vera, eterna e unica rivelazione.

Poi "Apre una strada per voi". Yun Men temeva ancora che gli uomini si sarebbero attaccati a "La dispensa della cucina, la porta principale". Ammettendo per il momento la dispensa della cucina, quando i fiori del mattino cadono e l'albero non ha ombra, quando il sole è calato e la luna è buia e tutto il cielo e la terra sono una nera vastità — vedete ancora? "Quando osserva, chi non vede?". Ditemi, chi è che non vede? Qui, dove "proprio dentro la luce c'è il buio" e "proprio dentro il buio c'è la luce", entrambi sono come "un passo avanti e un passo indietro". Dovete vedere da voi stessi.

Hsueh Tou disse: "Vedere o non vedere", mettendo in versi "Una cosa buona non è buona come nessuna cosa". Immersi nel vedere, non vedete lo stesso; immersi nell'illuminazione, non capite lo stesso.

"Montando al contrario su un bue, entrare nell'altare del Buddha". È entrato nel catino di lacca nera. Dovete personalmente cavalcare un bue ed entrare nell'altare del Buddha per capire cosa sta dicendo.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. 'Due veicoli' si riferisce ai discepoli buddhisti e ai saggi autoilluminati, i cui sforzi sono diretti solo all'estinzione della passione e della sofferenza personale; essi comprendono solo il vuoto dell'io e non comprendono il vuoto delle cose, che è uguale alle cose stesse; e sono inclini a cadere nella vuota quiescenza del nulla soggettivo, inebriati dalla trance. I bodhisattva invece, comprendendo che l'esistenza è vuota in sé e non è resa tale dall'annichilazione, non temono la vita né cercano la morte, ma danno origine a una grande gentilezza e compassione verso gli esseri viventi, affinché essi siano tutti liberati. Se ci si attacca all'idea del nulla, questa compassione è impossibile.

OTTANTASETTESIMO CASO

Medicina e malattia si sconfiggono
l'una con l'altra

SUGGERIMENTO

Un uomo dall'occhio chiaro non ha nido: a volte in cima alla vetta solitaria le erbe crescono a profusione; a volte è nudo e libero nel mercato affollato. All'improvviso appare come un titano irato con tre teste e sei braccia; all'improvviso come il Buddha del Volto del Sole o del Volto della Luna emette la luce della compassione onnicomprensiva. In un solo atomo manifesta tutte le forme fisiche; per salvare gli esseri secondo le loro qualità si mischia col fango e con l'acqua. Se improvvisamente produce un'apertura verso l'alto, nemmeno l'occhio del Buddha può vederlo; se mille saggi apparissero, dovrebbero cadere indietro anche loro di tremila miglia. C'è qualcuno che ha raggiunto e compreso questo? Per controllare, cito questo affinché capiate.

CASO

Yun Men, dando insegnamenti alla comunità, disse: "Medicina e malattia si sconfiggono l'una con l'altra:¹ la terra intera è la medicina;² voi cosa siete?³

NOTE

1. Una forma composta non può essere afferrata.
2. La zucca amara è amara alla radice. Lo ha rivoltato da un lato.
3. Il melone dolce è dolce fino al picciolo. Dove ha appreso queste notizie?

COMMENTO

Yun Men disse: "Medicina e malattia si sconfiggono l'una con l'altra: la terra intera è la medicina; voi cosa siete?". Avete tutti una via d'uscita? Per ventiquattr'ore al giorno, concentratevi su 'innalzarsi come un muro alto mille miglia'. I colpi di Te Shan cadono come pioggia, le grida di Lin Chi rimbombano come tuoni - lasciando per il momento questo da parte, Shakyamuni è lui stesso Shakyamuni e Maitreya è lui stesso Maitreya. Chi non sa a cosa si riduce questo, spesso capisce chiamandolo 'medicina e malattia si fondono l'una con l'altra'. Per quarantanove anni, in più di trecento assemblee, l'Onorato nel Mondo adattò il potenziale per fissare gli insegnamenti: tutto questo fu come dare la medicina secondo la malattia, come scambiare frutti dolci per zucche amare. Avendo purificato le vostre facoltà attive, vi ha reso puliti e liberi.

"La terra intera è la medicina", Dove affonderete i denti in questo? Se riuscite ad affondarvi i denti, ammetterò che avete un luogo in cui voltarvi e dar mostra di un po' di vita; allora vedrete Yun Men in persona. Se vi guardate intorno ed esitate, non riuscirete a mettere i denti in ciò; Yun Men è colui che sta sotto i vostri piedi.

"Medicina e malattia si sconfiggono l'una con l'altra". Questa è solo una proposizione comune. Se vi legate all'esistenza, lui parla di non-esistenza per voi; se siete attaccati alla non-esistenza, parla di esistenza per voi. Se non siete attaccati all'esistenza né alla non-esistenza, lui manifesta per voi il corpo dorato dai sedici piedi in un mucchio di sporcizia e di immondizia, apparendo e scomparendo,

Proprio adesso tutta questa grande terra è un'ampia profusione di miriadi di forme, fino a, e compreso, il proprio sé. Allo stesso tempo è una medicina - in quel momento, come chiamerete il vostro sé? Se lo chiamate solo medicina, nemmeno per quando il Buddha Maitreya nascerà quaggiù avrete visto Yun Men, neppure in sogno. Alla fine, com'è? "Percepите il significato sull'amo; non attaccatevi allo zero della bilancia".

Un giorno Manjusri ordinò a Sudhana di raccogliere delle erbe medicinali. Disse: "Se c'è qualcosa che non è una medicina, portamela". Sudhana cercò ovunque, ma non trovò nulla che non fosse una medicina. Così tornò indietro e disse a Manjusri: "Non c'è nulla che non sia una medicina". Manjusri disse: "Raccogli qualcosa che è una medicina". Allora Sudhana raccolse un filo d'erba e lo diede a Manjusri. Manjusri lo tenne in alto e lo mostrò all'assemblea, dicendo: "Questa medicina può uccidere gli uomini e può anche portare gli uomini alla vita".

Questo discorso sulla medicina e la malattia che si sconfiggono l'una con l'altra è estremamente difficile da capire. Yun Men lo usò spesso nella sua stanza per aiutare gli uomini. Un giorno l'anziano Chin O andò a visitare Hsueh Tou. Chin O era un adepto, un venerabile meritevole della successione di Yun Men. Essi discussero per tutta la notte l'affermazione "medicina e malattia si sconfiggono l'una con l'altra" prima di riuscire finalmente ad esaurirne la perfezione. A questo punto nessuna dotta interpretazione, nessun pensiero e nessun giudizio possono essere usati. In seguito Hsueh Tou compose una poesia in segno di commiato, che diceva :

*Medicina e malattia si sconfiggono l'una con l'altra — difficilissimo da capire;
Le diecimila porte chiuse non hanno davvero un punto di partenza.
I viandante Chin O è venuto in visita;
In una notte abbiamo esaurito le onde dell 'oceano della sapienza.*

La successiva poesia di Hsueh Tou è efficacissima. Ciò che intende dire è nell'ospitante o è nell'ospitato? Dovete capirlo da voi.

POESIA

La terra intera è medicina:

*** A chi faresti riconoscere questo punto? Agitare sabbia e sporcizia.
Mettilo su un ripiano alto. **

Perché gli antichi e i moderni sono caduti così in errore?

*** C'è un'eco nelle sue parole. Con un colpo di pennello sono tutti cancellati. **

Io non faccio il carro dietro le porte chiuse —

*** Il grande Hsueh Tou usa tutte le sue forze per aiutare l'assemblea, ma dalla sua porta esce sfortuna. Nella calma vastità, nemmeno un capello è sospeso. Chi ha del tempo libero? Si trascina a vivere in una grotta di fantasmi. **

La strada che le attraversa è naturalmente tranquilla e vuota.

*** Mettici sopra un piede e cadrà nelle erbacce. Quando arrivi sul cavallo, vedrai la strada. Egli raccoglie liberamente: è innegabilmente straordinario. **

Sbagliato! Sbagliato!

*** Due spade gemelle volano nello spazio. Una sola freccia colpisce due aquile.*

Anche se sono alte come il cielo, le vostre narici sono state perforate.

*** La tua testa è caduta. Io colpisco dicendo: "Sono stati perforati!"*

COMMENTO

"La terra intera è medicina: / Perché gli antichi e i moderni sono caduti così in errore?". Dai tempi antichi sino a oggi chi di voi ha capito chiamandola medicina si è immediatamente sbagliato. Hsueh Tou disse: "C'è un tipo di persona che non sa come interrompere le impronte di Ta Mei, ma dice solo che (Ta Mei) aveva troppa fretta di andare".^a Hsueh Tou seppe come interrompere le impronte di Yun Men.

Poiché bastò solo questo suo verso per gettare chiunque al mondo nella confusione, Yun Men disse: "Quando il mio bastone è le onde, potete andare liberamente in tutte le direzioni; quando la terra intera è le onde, osserverò per vedere se galleggiate o affondate".

"Io non faccio il carro dietro le porte chiuse — / La strada che le attraversa è naturalmente tranquilla e vuota". Hsueh Tou parla per aprirvi una strada: "Se costruite il vostro carro dietro le porte chiuse, e lo portate fuori dalla porta ed esso si adatta ai solchi, con questo cosa avete ottenuto? Io non sto costruendo il carro dietro le porte chiuse qui. Quando esco dalla porta, è naturalmente tranquilla e vuota". Hsueh Tou rivela una sottile fessura affinché gli uomini guardino.

Facendo ancora fretta, Hsueh Tou dice poi: "Sbagliato! Sbagliato!". Sia l'affermazione precedente che questa successiva di Yun Men sono sbagliate. Chi potrebbe sapere che anche Hsueh Tou che vi apre una strada è in errore? Se le vostre narici sono alte come il cielo, perché vengono perforate lo stesso? Volete capire? Allora immergetevi in questo per quarant'anni. Se avete un bastone, vi darò un bastone; se non avete un bastone, non eviterete di farvi perforare le narici dagli altri.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Quando Ta Mei fu in punto di morte disse: "Nel venire, non c'è nulla da cercare; nell'andare, non c'è nulla da inseguire". Sentendo per caso il verso di uno scoiattolo, disse: "È solo questo, e null'altro. Custoditelo bene: io sto per andarmene". Più tardi Hsueh Tou disse di ciò: "Quest'uomo fu trasandato nella vita e sciocco nella morte. 'Solo questo, e null'altro' — che cosa è questo? C'è qualcosa da insegnare, o no? Alcuni non sanno in che modo interrompere le impronte di Ta Mei, e dicono solo che aveva troppa fretta di andarsene".

OTTANTOTTESIMO CASO

Hsuan Sha e la guida e l'aiuto
per gli esseri viventi

SUGGERIMENTO

I metodi affermati della nostra scuola sono così: essi frantumano il due in tre. Per il discorso profondo che entra nel principio, anche voi dovete essere pungenti e penetranti.

Prendendo il peso della situazione, colpisce la casa e fa in pezzi le catene d'oro^a e la barriera nascosta. Agisce secondo l'imperativo, in modo da nascondere tutti i solchi e le tracce.

Ditemi, dov'è la confusione? Per chi ha l'occhio sulla fronte, presento questo affinché capisca.

CASO

Hsuan Sha, dando insegnamenti alla comunità, disse: "I vecchi adepti parlano sempre di guidare e aiutare gli esseri viventi.¹ Supponendo che incontrino tre tipi di malati, come li guiderebbero?² Con un cieco, potrebbero alzare il martelletto o sollevare il piumino, ma lui non vedrebbe.³ Con un sordo, non capirebbe lo scopo delle parole.⁴ Con un muto, se lo volessero far parlare, lui non ne sarebbe capace.⁵ Come guiderebbero uomini come questi? Se non riescono a guidare uomini come questi, il Dharma del Buddha non ha effetto".⁶

Un monaco chiese a Yun Men insegnamenti su questo.⁷ Yun Men disse: "Inchinati".⁸ Il monaco si inchinò e si rialzò.⁹ Yun Men fece il gesto di colpirlo col suo bastone; il monaco si tirò indietro. Yun Men disse: "Non sei cieco".¹⁰ Poi Yun Men gli disse di avvicinarsi; quando il monaco si avvicinò,¹¹ Men disse: "Non sei sordo".¹² Poi Yun Men disse: "Capisci?".¹³ Il monaco disse: "Non capisco".¹⁴ Yun Men disse: "Non sei muto".¹⁵ A queste parole il monaco ebbe un'intuizione.¹⁶

NOTE

1. Dispongono i loro negozi secondo le loro capacità, e a seconda se le loro case siano ricche o povere.
2. Batte tra le erbacce solo per spaventare i serpenti. La mia bocca è aperta, i miei occhi sono spalancati. Devi cadere indietro di tremila miglia.
3. Davvero cieco! Questo è guidare e aiutare gli esseri viventi. Non c'è bisogno di essere ciechi (per non vedere).
4. Davvero sordo! Questo è guidare e aiutare gli esseri viventi. Non c'è bisogno di essere sordi (per non sentire). Chi non ha ancora udito?
5. Davvero muto! Questo è guidare e aiutare gli esseri viventi. Non c'è bisogno di essere muti (per non riuscire a parlare). Chi non ha ancora parlato?
6. Come sono vere queste parole! Io congiungo le mani e mi sottometto, avendo già accettato. Colpisco!
7. Vuole che tutti gli altri lo sappiano. Questo è pertinente.
8. Quando il vento soffia, le erbe si piegano. Bah!
9. Questo monaco ha rotto il bastone.
10. Davvero cieco. È meglio non dire che questo monaco è cieco.
11. Il secondo mestolo di acqua sporca bagna il monaco. È arrivato Avalokitesvara. In quel momento il monaco avrebbe dovuto urlare.
12. Davvero sordo. È meglio non dire che il monaco è sordo.
13. Perché Yun Men non offre le sue provviste? In quel momento il monaco avrebbe dovuto emettere un suono.
14. Un caso doppio. Cielo! Cielo!
15. Davvero muto. La sua bocca balbetta. È meglio non dire che questo monaco è muto.
16. Tende il suo arco quando il ladro se n'è già andato. Quale ciotola^b sta cercando?

COMMENTO

Hsuan Sha aveva investigato fino a raggiungere il punto in cui si eliminano le contaminazioni emotive e il pensiero concettuale, in cui si diviene puri e nudi, liberi e senza legami; solo per questo poté parlare così. A quel tempo, quando (il Ch'an fioriva e) i vari monasteri somigliavano l'uno all'altro, Hsuan Sha dava spesso insegnamenti alla sua comunità dicendo: "I vecchi maestri parlano ovunque di guidare e aiutare gli esseri viventi. Se dovessero incontrare tre tipi di malati, come li guiderebbero? Con un cieco, potrebbero alzare il martelletto o sollevare il piumino, ma lui non vedrebbe. Con un sordo, non capirebbe lo scopo delle parole. Con un muto, se lo volessero far parlare, lui non ne sarebbe capace. Come guiderebbero uomini come questi? Se non riescono a guidare uomini come questi, il Dharma del Buddha non ha effetto". Se adesso voi intendete ciò come cieco, sordo e muto, non

riuscirete mai a trovarlo. Per questo è detto: "Non legatevi alle parole". Per giungere qui, dovete capire ciò che intende dire Hsuan Sha.

Hsuan Sha usava spesso questa affermazione per aiutare gli uomini. C'era un monaco che era stato da Hsuan Sha per molto tempo. Un giorno, quando Hsuan Sha salì nella sala, questo monaco chiese: "Mi permettete di presentare una teoria sulla storia dei tre tipi di malati, maestro?". Hsuan Sha disse: "Fa' pure". Il monaco disse addio e se ne andò. Sha disse: "Sbagliato! Non è così". Il monaco aveva capito o no ciò che Hsuan Sha intendeva dire? Fa Yen disse in seguito: "Quando ascoltai il maestro Ti Tsang che parlava di questo monaco, capii finalmente la storia dei tre tipi di malati". Se dite che questo monaco non aveva capito, allora perché Fa Yen avrebbe parlato così? E se dite che aveva capito, perché Hsuan Sha disse 'sbagliato'?

Un giorno Ti Tsang disse a Hsuan Sha: "Maestro, ho sentito dire che avete un detto sui tre tipi di malati. È così o no?". Sha disse: "È così". Tsang disse: "Io ho gli occhi, le orecchie, il naso e la lingua. Come guiderete me, maestro?". Hsuan Sha si fermò immediatamente. Se riuscite a capire cosa intendeva dire Hsuan Sha, come può essere ciò nelle parole e nelle frasi? La comprensione di Ti Tsang era naturalmente fuori del comune.

In seguito un monaco presentò questa storia a Yun Men. Men capì immediatamente le sue intenzioni e disse: "Inchinati". Il monaco si inchinò e si rialzò. Yun Men lo colpì col suo bastone; il monaco si tirò indietro. Men disse: "Non sei cieco". Poi Men gli disse di avvicinarsi; quando il monaco si avvicinò, Men disse: "Non sei sordo". Poi disse: "Capisci?". Quando il monaco disse: "Non capisco", Men disse: "Non sei muto". A queste parole il monaco raggiunse l'intuizione. Quella volta, se il monaco avesse davvero cercato la verità, quando Yun Men gli disse di inchinarsi avrebbe immediatamente rovesciato la sua sedia per la meditazione. Allora come avrebbero potuto apparire tutte queste complicazioni? Ma ditemi, la comprensione di Yun Men e la comprensione di Hsuan Sha sono uguali o differenti? La comprensione di questi due uomini è la stessa.

Osservate in che modo gli antichi apparivano e creavano milioni di tipi di espedienti. "Il significato è sull'amo". Quanti sforzi per far capire questo solo fatto a tutti gli uomini di oggi?

Il mio scomparso maestro Wu Tsu disse: "Un uomo può parlare, anche se non capisce; un uomo, anche se capisce, non può parlare. Se questi due uomini venissero in visita, come fareste a discriminare tra loro? Se non riuscite a distinguerli, non riuscirete davvero a liberare ciò che è attaccato e a slegare ciò che è legato per gli altri. Se riuscite a distinguerli, non appena li vedete arrivare attraverso la porta, vi mettete i sandali di paglia e camminate diverse volte dentro il loro

stomaco. Se ancora non vi siete risvegliati per vostro conto, quale ciotola cercate?^b Andate via!".

Sarebbe meglio che non cercaste di capire in termini di cieco, sordo e muto. Per questo è detto: "I suoi occhi vedono le forme pur essendo cieco, e le sue orecchie ascoltano i suoni pur essendo sordo". È stato anche detto:

*Anche se riempie i suoi occhi, egli non vede la forma;
Anche se riempie le sue orecchie, egli non sente il suono —
Manjusri gli copre sempre gli occhi,
Avalokitesvara gli tappa le orecchie.*

A questo punto, solo se i vostri occhi vedono come se fossero ciechi e le vostre orecchie sentono come se fossero sorde riuscirete ad essere alla pari con ciò che Hsuan Sha intende dire. Sapete tutti dove sono il cieco, il sordo e il muto? Osservate attentamente la poesia di Hsueh Tou, che dice:

POESIA

Cieco, sordo, muto-

*** Già là, prima ancora che sia detto. Le tre aperture (occhio, orecchie, bocca) sono tutte illuminate. È già stato fatto in un pezzo.**

Privo di suono, senza nessun adattamento alle potenzialità.

*** Dove cercherai? Puoi fare qualche giudizio? Cosa hanno a che fare con ciò?**

Nel cielo, sulla terra -

*** Con il principio esatto, Hsueh Tou è sulle sue. Anch'io sono così.*

Risibile, lamentevole.

*** Ridere per cosa? Lamentarsi per cosa? Mezzo chiaro, mezzo scuro. **

Li Lu non sa riconoscere la vera forma;

*** Cieco! Un artigiano abile non lascia tracce. Davvero cieco! **

Come può Shih K'uang riconoscere la melodia mistica?

*** Sordo! Non è stata stabilita nessuna ricompensa per il grande risultato. Davvero sordo. **

Come si può paragonare questo al sedersi da soli sotto una finestra vuota?

*** Devi essere così per riuscire. Non trascinarti a vivere in una grotta di fantasmi. Hsueh Tou frantuma immediatamente il catino di lacca.*

Le foglie cadono, i fiori sbocciano - ognuno al suo tempo.

*** Che tempo e che stagione è questo? Non devi interpretarlo come disinteresse, L'oggi va dal mattino alla sera e anche il domani va dal mattino alla sera.*

Hsueh Tou disse di nuovo: "Capite o no?"

*** Pronuncia di nuovo le parole della poesia.*

Un martello di ferro senza foro.

*** Prendi quello che ti arriva ed esci! Malissimo — Hsueh Tou ha lasciato andare, così io colpisco. **

COMMENTO

"Cieco, sordo, muto - / Privo di suono, senza nessun adattamento alle potenzialità". Tutto il vostro vedere e non vedere, sentire e non sentire, parlare e non parlare, Hsueh Tou l'ha spazzato via in un attimo per voi. Infatti, le idee in termini di cecità, sordità e mutismo, e i calcoli e i giudizi su ciò che è giusto per adattarsi ai potenziali sono messe a tacere e interrotte tutte in una volta; nessuna di esse può essere applicata. Questo fatto trascendente può essere chiamato vera cecità, vera sordità e vero mutismo, senza potenziali e senza adattamenti.

"Nel cielo, sulla terra - / Risibile, lamentevole". Hsueh Tou solleva con una mano e preme con l'altra. Ma ditemi, ridere per cosa? Lamentarsi per cosa? Vale davvero la pena di ridere con gioia per il fatto che questa cecità non è davvero cieca, che questa sordità non è davvero sorda e che questo mutismo non è davvero muto? Vale davvero la pena di lamentarsi per essere chiaramente non cieco eppure cieco lo stesso, per essere chiaramente non sordo eppure sordo lo stesso, per essere chiaramente non muto eppure muto lo stesso?

"Li Lu non sa riconoscere la vera forma". Se non riuscite a distinguere il verde dal giallo o il rosso dal bianco, siete davvero cieco. Li Lu era un uomo del tempo dell'Imperatore Giallo (terzo millennio a.C.); da

cento passi di distanza riusciva a vedere la punta di un capello — i suoi occhi erano chiarissimi. Quando l'Imperatore Giallo attraversò il Fiume Rosso fece cadere una perla nell'acqua; ordinò a Li Lu di cercarla, ma non ci riuscì. Ordinò a Ch'i Hou di cercarla, ma nemmeno lui ci riuscì. Alla fine ordinò di cercarla a Hsiang Wang, e lui alla fine la ritrovò. Per questo è detto: "La gloria di Hsiang Wang splendeva luminosa per tutti i tempi; le azioni di Li Lu erano come onde che invadono il cielo". Nemmeno l'occhio di Li Lu riesce a riconoscere la vera forma di questo luogo elevato.

"Come può Shih K'uang riconoscere la melodia mistica?". Nel periodo Chou (primo millennio a.C.) il duca Ching di Chin aveva un figlio (alcuni dicono che fu il maestro di musica del duca P'ing di Chin) di nome Shih K'uang Tzu Yeh, abilissimo nel distinguere le cinque note e i sei toni. Riusciva a udire i rumori delle formiche che combattevano dall'altro lato di una montagna. In quel tempo (gli stati di) Chin e di Ch'u combattevano per l'egemonia. Shih K'uang non ebbe che da strimpellare la sua chitarra e mettere in movimento le sue corde per sapere che Ch'u non avrebbe avuto successo nella guerra. Ma pur essendo così, Hsueh Tou dice che nemmeno lui sarebbe capace di distinguere la melodia mistica. Le persone che, pur non essendo sorde, sono lo stesso sorde, anche se fossero come Shih K'uang non riuscirebbero a riconoscere la melodia mistica di questo luogo elevato.

Hsueh Tou dice: "Io non sono Li Lu e non sono nemmeno Shih K'uang — come si può paragonare questo al sedersi da soli sotto una finestra vuota? Le foglie cadono, i fiori sbocciano — ognuno al suo tempo". Se giungete in questo mondo, anche se vedete non è come vedere; anche se sentite non è come sentire; anche se parlate non è come parlare. Quando avete fame mangiate e quando avete sonno dormite. Lasciate cadere le foglie e sbocciare i fiori. Quando le foglie cadono è autunno; quando i fiori sbocciano è primavera: ogni cosa ha il suo tempo e la sua stagione.

Dopo aver pulito tutto per voi, Hsueh Tou apre un sentiero unico e dice: "Capite o no?". La forza di Hsueh Tou è esaurita e il suo spirito è affaticato; può solo riuscire a dire: "Un martello di ferro senza foro (per il manico)". Siate lesti a mettere i vostri occhi su questo verso; solo allora riuscirete a vedere. Se esitate, lo avete perso di nuovo.

(Il maestro Yuan Wu alzò il piumino e disse:) Vedete? (Poi diede un colpo alla sua sedia per la meditazione e disse:) Sentite? (Poi scese dalla sedia e disse:) Riuscite a parlare?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. 'Catene d'oro' è una classica metafora buddhista per il codice morale o le regole di comportamento, uno dei tre studi buddhisti. Anche se una persona rinuncia alla società per divenire monaco o monaca, ed è così liberata dai problemi della vita secolare, si dice sempre che è legata dalle 'catene d'oro' dei precetti. L'attaccamento ai precetti, l'orgoglio per il proprio modo di vivere o la credenza nell'efficacia della semplice moralità o del semplice ritualismo sono considerati una forma di legame all'insegnamento buddhista. Nel Ch'an questo è allargato fino a riferirsi a tutti gli insegnamenti buddhisti, e a qualsiasi senso di realizzazione, di attaccamento alla santità, che dev'essere trasceso prima di essere realmente liberi. L'immagine delle 'catene d'oro' è simile a quella della 'polvere d'oro negli occhi; anche se l'oro (il Dharmā del Buddha) è prezioso, le catene d'oro continuano a legare e la polvere d'oro continua ad accecare: le qualità della Buddhità non devono essere poste come un oggetto esterno da raggiungere.
- h. La 'ciotola', dalla quale si mangia e si beve, simboleggia una linea di ragionamento o una dottrina che si cerca di usare per ottenere il 'nutrimento' della conoscenza.

OTTANTANOVESIMO CASO

Le mani e gli occhi del Bodhisattva
della Grande Compassione

SUGGERIMENTO

Se il vostro intero corpo fosse un occhio, non riuscireste lo stesso a vederlo. Se il vostro intero corpo fosse un orecchio, non riuscireste lo stesso a sentirlo. Se il vostro intero corpo fosse una bocca, non riuscireste lo stesso a parlarne. Se il vostro intero corpo fosse la mente, non riuscireste lo stesso a percepirlo.

Adesso, lasciando per il momento da parte l' 'intero corpo', se all'improvviso non aveste gli occhi, come vedreste? Senza le orecchie, come sentireste? Senza la bocca, come parlereste? Senza la mente, come percepireste? Se qui riuscite a dispiegare un sentiero unico, sarete un compagno di studi degli antichi Buddha. Ma lasciando per il momento da parte lo 'studio', sotto chi studierete?

CASO

Yun Yen chiese a Tao Wu: "Per quale motivo il Bodhisattva della Grande Compassione usa molte mani e occhi?".¹

Wu disse: "È come qualcuno che nel mezzo della notte torna indietro e cerca a tastoni un pilastro".²

Yen disse: "Capisco".³

Wu disse: "Come capisci?"⁴

Yen disse: "In tutto il corpo ci sono mani e occhi".⁵

Wu disse: "Hai detto già qualcosa, ma è solo l'ottanta per cento".⁶

Yen disse: "Tu cosa dici, fratello anziano?"⁷

Wu disse: "Per tutto il corpo ci sono mani e occhi".⁸

NOTE

1. Quella volta Tao Wu avrebbe dovuto dargli un po' delle sue provviste. Perché continui sempre a correre? Cosa chiedi, reverendo?
2. Perché Tao Wu non usò le sue provviste? Un cieco che guida una folla di ciechi.
3. Aggiunge errore su errore. Sta ingannando tutti. Non c'è sporcizia differente nella stessa fossa. Yun Yen non evita di urtare contro la punta e di tagliarsi la mano.
4. Perché preoccuparsi di chiedere ancora? Doveva ancora interrogare; Yun Yen dovette essere sfidato.
5. Che rapporto ha questo coi fatti? Si sta trascinando a vivere nella grotta dei fantasmi, lavando un grumo di sporcizia col fango.
6. Non c'è sporcizia differente nella stessa fossa. Quando il cameriere vede la cameriera, fa attenzione. Un lebbroso trascina dietro di sé i compagni.
7. Come lo si può affermare seguendo l'interpretazione di un altro? Anche Tao Wu dovette essere sfidato.
8. La rana non riesce a saltare fuori del canestro. Ti ha strappato gli occhi e ti ha tirato via la lingua. È arrivato al cento per cento o no? Sta chiamando 'babbo' il papà.

COMMENTO

Yun Yen e Tao Wu studiavano insieme sotto Yao Shan. Per quarant'anni il fianco di Yun Yen non toccò il suo tappeto. Da Yao Shan discese l'intera scuola T'ao-Tung. Ci furono tre uomini con i quali il Sentiero del Dharma fiorì: disceso da Yun Yen ci fu Tung Shan; disceso da Tao Wu ci fu Shih Shuang; e disceso da Ch'uan Tzu ci fu Chia Shan.

Il Bodhisattva della Grande Compassione (Avalokitesvara) ha ottantaquattromila braccia simboliche. La Grande Compassione ha tutte queste mani e occhi - e voi? Pai Chang disse: "Tutti i detti e le scritture ritornano al proprio sé".

Yun Yen seguiva spesso Tao Wu, per studiare e porre domande al fine di determinare con certezza la sua conoscenza. Un giorno gli chiese: "Per quale motivo il Bodhisattva della Grande Compassione usa molte mani e occhi?". Già all'inizio Tao Wu avrebbe dovuto dargli un colpo di bastone sulla schiena, per evitare tutte le complicazioni che sarebbero apparse poco dopo. Ma Tao Wu era compassionevole, e non poté agire così. Diede invece a Yun Yen una spiegazione del motivo, intendendo fargli capire immediatamente. Anziché (colpirlo) Tao Wu disse: "È come qualcuno che nel mezzo della notte torna indietro e cerca a tastoni un pilastro". Cercare a tastoni un pilastro

nella profondità della notte senza lampada: ditemi, dove sono gli occhi?

Yun Yen disse immediatamente: "Capisco". Wu disse: "Come capisci?". Yen disse: "In tutto il corpo ci sono mani e occhi". Wu disse: "Hai già detto qualcosa, ma è solo l'ottanta per cento". Yen disse: "Tu cosa dici, fratello anziano?". Wu disse: "Per tutto il corpo ci sono mani e occhi".

Ma ditemi, è giusto 'in tutto il corpo' o è giusto 'per tutto il corpo'? Anche se sembrano coperti di fango, sono lo stesso puliti e luminosi. Spesso gli uomini dei tempi odierni costruiscono interpretazioni emotive e dicono che 'in tutto il corpo' è sbagliato, mentre 'per tutto il corpo' è giusto, Ma stanno solo masticando le parole e le frasi degli antichi. Sono morti nelle parole degli antichi, lontani dal capire che il significato degli antichi non è nelle parole, e che tutti i discorsi sono usati come qualcosa che non può essere evitato. Oggi la gente aggiunge annotazioni e costruisce schemi, dicendo che se si riesce a penetrare in questo caso, si può ritenere di aver raggiunto una conoscenza sufficiente a mettere fine agli studi. Andando a tastoni con le mani sul loro corpo, sulla lampada e sul pilastro; si formano un'interpretazione letterale di 'per tutto il corpo'. Se capite in questo modo, degradate gli antichi di non poco,

Per questo è detto: "Lui studia la frase viva; non studia la frase morta". Dovete interrompere le contaminazioni emotive e il pensiero concettuale: solo allora riuscirete a capire questo detto sulla Grande Compassione.

Forse avete sentito che Ts'ao Shan chiese a un monaco: "Com'è quando (il Dharmakaya, il corpo di realtà) manifesta la forma in accordo agli esseri, come la luna (riflessa) nell'acqua?". Il monaco disse: "Come un asino che guarda una sorgente", Shan disse: "Hai detto già molto, ma è solo l'ottanta per cento". Il monaco disse: "Voi cosa dite, maestro?". Shan disse: "È come la sorgente che guarda l'asino". Questo ha lo stesso significato del caso.

Se per capire vi rivolgete alle parole, non riuscirete mai a uscire dalla trappola di Tao Wu e di Yun Yen, Hsueh Tou, in quanto adepto, non muore più nelle parole; cammina proprio sulle teste di Tao Wu e di Yun Yen per comporre la sua poesia, che dice:

POESIA

'In tutto il corpo' è giusto -

** Quattro membra, otto giunture, non è ancora questa la dimora
ultima dei monaci vestiti di pezze. *

'Per tutto il corpo' è giusto —

*** C'è mezza fronte. Sei ancora nel nido. Cieco! **

Portarlo all'attenzione è ancora centomila miglia lontano.

*** Non servirà a nulla lasciare andare Tao Wu e Yun Yen. Perché solo centomila miglia?*

Spiegando le ali, il grande Uccello si libra sulle nuvole dei sei composti —

*** Un piccolo mondo — io avevo creduto che fosse straordinario. Controlla!*

Fa muovere i venti contro le acque dei grandi oceani.

*** Un po' di polvere — io avevo creduto che nessuno al mondo sarebbe riuscito a tenerti testa. Sbagliato! **

Quale granello di polvere si alza all'improvviso?

*** Aggiunge ancora annotazioni per gli uomini ch'an. Taglia! Lo ha raccolto, ma dove lo ha messo? **

Quale ciuffo di capelli non si è fermato?

*** Eccezionale! Speciale! Soffiato via. Taglia!*

Non capite?

*** Di nuovo così. ***

La rete di gioielli è appesa e forma disegni; riflessi sopra riflessi.

*** Così il grande Hsueh Tou sta facendo questa cosa: malissimo! Come prima sta creando complicazioni. **

Da dove vengono le mani e gli occhi del bastone?

*** Bah! Tende l'arco quando il ladro se n'è già andato. Io non posso lasciarti andare. Nessuno al mondo ha un modo per mostrare un po' di vita. Hsueh Tou ha lasciato andare, ma deve ricevere lo stesso un colpo. Io colpisco di nuovo e dico: "Dimmi, è giusto il mio o è giusto quello di Hsueh Tou?".*

Bah!

*** Dopo tre o quattro grida, che fare? **

COMMENTO

" 'In tutto il corpo' è giusto - / 'Per tutto il corpo' è giusto". Sia che diciate che tornare indietro con la mano che cerca a tastoni il pilastro è quello, o che diciate che correre con la mano sul corpo è quello, se fate interpretazioni come queste non fate altro che trascinarvi a vivere in una grotta di fantasmi. Alla fine né 'in tutto il corpo' né 'per tutto il corpo' è giusto. Se volete capire questa storia della Grande Compassione facendo uso della coscienza emotiva, siete davvero ancora centomila miglia lontani. Hsueh Tou sa giocare con una frase: risuscitando dice: "Portarlo all'attenzione è ancora centomila miglia lontano".

Nei versi successivi Hsueh Tou mette in poesia ciò che vi fu di straordinario con Tao Wu e Yun Yen, dicendo: "Spiegando le ali, il grande Uccello si libra sulle nuvole dei sei composti^a - Fa muovere i venti contro le acque dei grandi oceani". Il grande Uccello ingoia i draghi: con le sue ali manda i venti a battere contro le acque; le acque si aprono, e allora l'Uccello cattura il drago e lo ingoia. Hsueh Tou dice che se riuscite a far muovere i venti contro le acque come il grande Uccello, sarete davvero coraggiosi e forti.

Se queste azioni sono viste con le mille mani e occhi del Bodhisattva della Grande Compassione, è solo un po' di polvere che si alza all'improvviso, o come un ciuffo di capelli incessantemente soffiato dal vento. Hsueh Tou dice: "Se considerate il far correre le mani sul corpo come le mani e gli occhi della Grande Compassione, a cosa serve questo?". In effetti ciò non è ancora del tutto sufficiente per questa storia della Grande Compassione. Così Hsueh Tou dice: "Quale granello di polvere si alza all'improvviso? / Quale ciuffo di capelli non si è fermato?".

Hsueh Tou disse di sé che un adepto cancella subito le sue tracce. Ciò nonostante, alla fine della poesia, come al solito, si scompose e fece un paragone: come prima, è ancora nella gabbia, "Non capite? / La rete di gioielli è appesa e forma gioielli; riflessi sopra riflessi". Hsueh Tou richiama l'attenzione sui luminosi gioielli della rete di Indra per usarli come disegni appesi. Ma ditemi, in che punto le mani e gli occhi giungono a riposo?

Nella scuola Hua Yen vengono indicati quattro mondi del Dharma: primo, il mondo del Dharma del principio, per spiegare l'uguaglianza di un solo sapore; secondo, il mondo del Dharma del fenomeno, per spiegare che il principio nella sua integrità diviene i fenomeni. Terzo, il mondo del Dharma del principio, e dei fenomeni senza ostacoli, per spiegare come il principio e i fenomeni si fondono senza ostruzioni;

quarto, il mondo del Dharma della non-ostruzione tra i fenomeni, per spiegare che ogni fenomeno, ovunque, entra in tutti i fenomeni, e che tutte le cose, ovunque, abbracciano tutte le cose, mescolandosi tutte simultaneamente senza ostacoli. Per questo è detto: "Non appena sorge un solo granello di polvere, la terra intera è contenuta in esso; ogni atomo contiene infiniti mondi del Dharma. Ed essendo così per ogni atomo, è così per tutti gli atomi".

Quanto alla rete di gioielli, davanti alla Sala del Dharma del Bene di Indra c'è una rete fatta di gioielli. Centinaia di migliaia di gioielli si riflettono in ogni singolo gioiello, ed ogni gioiello si riflette in centinaia di migliaia di gioielli. Il gioiello al centro e i gioielli intorno si riflettono avanti e indietro, moltiplicando e rimoltiplicando le immagini senza fine. Questo è usato per illustrare il mondo del Dharma della non-ostruzione tra i fenomeni.

Nei vecchi giorni il maestro nazionale Hsien Shou preparò una dimostrazione usando degli specchi e una lampada. Pose dieci specchi intorno alla circonferenza (di una stanza) e mise al centro una lampada. Osservando un qualunque specchio, si vedevano nove specchi che rispecchiavano la lampada; e gli specchi e la lampada apparivano tutti ugualmente e perfettamente chiari.

Così quando l'Onorato nel Mondo raggiunse per la prima volta la vera illuminazione, senza lasciare il luogo dell'illuminazione salì in tutti i cieli dei trentatré regni celesti, e in nove riunioni in sette luoghi espose la scrittura Hua Yen.

Hsueh Tou si serve della rete di gioielli di Indra per impartire l'insegnamento del mondo del Dharma della non-ostruzione tra i fenomeni. I sei aspetti^b sono molto chiari; essi sono l'onni-inclusivo, il separato, l'uguaglianza, la differenza, la formazione e la disintegrazione. Se si solleva un solo aspetto, tutti e sei sono compresi in esso. Poiché gli esseri viventi nelle loro attività quotidiane ne sono inconsapevoli, Hsueh Tou solleva i gioielli luminosi della rete di Indra appesa a formare disegni per descrivere questo detto sul Bodhisattva della Grande Compassione. È proprio così: se riuscite bene, nella rete di gioielli, a capire il bastone e il meraviglioso funzionamento dei poteri soprannaturali che entrano ed escono senza ostacoli, riuscirete a vedere le mani e gli occhi del Bodhisattva. Ecco perché Hsueh Tou dice: "Da dove vengono le mani e gli occhi del bastone?". Per farvi raggiungere la realizzazione al bastone e farvi ottenere la soddisfazione a un grido.

Quando Te Shan colpiva gli uomini non appena oltrepassavano il cancello, quando Lin Chi urlava agli uomini non appena oltrepassavano il cancello, ditemi: doverano le mani e gli occhi? E ditemi, perché Hsueh Tou va avanti sino alla fine pronunciando la parola "Bah!?" Investigate!

NOTE DEL TRADUTTORE

- a I sei composti sono i sei sensi: l'occhio, l'orecchio, il naso, la lingua, il corpo e la mente, con i loro rispettivi campi sensoriali.
- b I sei aspetti di tutte le cose vengono definiti nei termini della coproduzione interdipendente o della coesistenza relativa di tutte le cose. La metafora classica è quella della casa: la casa rappresenta l'aspetto onni-inclusivo, mentre le sue travi e le parti simili rappresentano l'aspetto separato, o distinto; poiché le travi, ecc., si uniscono per formare una casa e null'altro, questo è il loro aspetto di uguaglianza, ma poiché dipendono l'una dall'altra come parti singole che non sono identiche, questo è il loro aspetto di differenza. In quanto collettivamente creano una casa, questo è l'aspetto della formazione, ma poiché ogni parte ha la propria posizione e individualmente non crea nulla, questo è l'aspetto della disintegrazione. Detto in altri termini, un composto contiene svariati elementi o qualità; questo è l'aspetto onni-inclusivo. Le diverse qualità o elementi non sono unici; questo è l'aspetto separato, o distinto. Le diverse funzioni o significati non sono in disparità l'una con l'altra; questo è l'aspetto dell'uguaglianza. Da queste diverse funzioni o significati ha luogo la coproduzione interdipendente; questo è l'aspetto della formazione. Ognuna di queste condizioni dimora nella propria natura, senza muoversi; questo è l'aspetto della disintegrazione. (Questa spiegazione è tratta dalla sezione sul Fa Yen Ch'an del *Jen T'ien Yen Mu*, 'L'occhio degli uomini e degli dèi').

NOVANTESIMO CASO

Chih Men e il corpo di saggezza

SUGGERIMENTO

Nemmeno i mille saggi a hanno trasmesso la frase unica prima del suono. Il filo unico che è proprio di fronte a noi è perpetuamente non spezzato. Purificato e nudo, libero e senza legami, con i capelli arruffati e le orecchie attente - ditemi, che dire di ciò? Per controllare, cito questo affinché capiate.

CASO

Un monaco chiese a Chih Men: "Cos'è il corpo di saggezza?".¹ Chih Men disse: "Un'ostrica che ingoia la luna limpida".²

Il monaco chiese: "Qual è la funzione della saggezza?".³ Chih Men disse: "Una coniglia che diventa incinta".⁴

NOTE

1. In tutto il corpo non vi sono immagini riflesse. Taglia la lingua di tutti al mondo. Per quale motivo usa il 'corpo'?
2. Lasciando per il momento da parte 'la luce ingoia miriadi di forme', cos'è l'affare dell'occhio corretto sul bastone? Il curvo non nasconde il diritto. Chih Men aggiunge uno strato di ghiaccio sulla neve.
3. Cade indietro di tremila miglia! Perché vuole la 'funzione'?
4. Pericolo! Una zucca amara è amara fino alla radice, un melone dolce è dolce fino al picciolo. Se vuoi trascinarti a vivere nelle ombre della luce, non uscirai dalla rete di Chih Men. Se c'è qualcuno che riesce a uscire, dimmi, è questo il corpo di saggezza o è la funzione della saggezza? In assenza è aggiungere fango allo sporco;

COMMENTO

Quando Chih Men disse: "Un'ostrica che ingoia la luna limpida", e: "Una coniglia che diventa incinta", in entrambe le frasi usò un senso del mezzo autunno; ma anche così, ciò che l'antico intendeva dire non era nell'ostrica o nella coniglia. Poiché Chih Men era un venerabile adepto della comunità di Yun Men,^b ognuna delle sue frasi doveva contenere tre frasi; ossia la frase che contiene il cielo e la terra, la frase che interrompe le miriadi di flussi e la frase che segue le onde. Inoltre, senza usare manovre preordinate, ognuna delle sue frasi è spontaneamente appropriata. Così andò al punto del pericolo per rispondere alle domande del monaco, mostrando un po' della sua punta affilata: fu innegabilmente straordinario. In ogni caso, questo antico non giocava mai con le ombre di una luce: indicava solo un po' di strada per farvi capire.

Il monaco disse: "Cos'è il corpo di saggezza?". Chih Men disse: "Un'ostrica che ingoia la luna limpida". Le ostriche contengono perle luminose: (si dice che) quando la luna del mezzo autunno sorge, le ostriche galleggiano sulla superficie, aprono le bocche e ingoiano la luce della luna; ed è proprio questo che produce le perle. Se nel mezzo autunno c'è la luna, le perle sono molte; senza la luna, le perle sono poche.

Il monaco chiese anche: "Qual è la funzione della saggezza?". Chih Men disse: "Una coniglia che diventa incinta". Qui il significato non è diverso. La coniglia appartiene al (principio femminile, negativo) Yin (al quale appartiene anche la luna); nel mezzo autunno, quando sorge la luna, le coniglie aprono le bocche divenendo così gravide. Anche qui, se c'è la luna i piccoli sono molti; senza la luna sono pochi.

La risposta di questo antico fu libera da molte preoccupazioni; fece solo un uso temporaneo di questi significati per rispondere riguardo alla luce della saggezza. Anche se la sua risposta fu così, ciò che intendeva dire non era nelle parole e nelle frasi. È solo che gli uomini dei tempi posteriori si rivolgono alle sue parole per vivere. Forse avrete sentito che P'an Shan disse:

*La mente-luna è solitaria e piena:
La sua luce ingoia miriadi di forme.
La luce non risplende sugli oggetti,
E neppure gli oggetti esistono -
Quando la luce e gli oggetti sono entrambi dimenticati,
Cos'è?*

Gli uomini dei tempi odierni non fanno altro che sgranare gli occhi e

chiamarla luce: dai loro sentimenti producono interpretazioni, spingendo chiodi nello spazio vuoto.

Un antico disse: "Giorno e notte tutti voi emettete una grande luce dalle porte dei vostri sei sensi; essa splende sui monti, sui fiumi e sulla grande terra. Non sono solo i vostri occhi a emettere la luce: il naso, la lingua, il corpo e la mente emettono anch'essi luce". Per giungere qui dovete semplicemente ripulire le vostre sei facoltà sensoriali affinché siano prive della minima preoccupazione, purificate e nude, libere e senza legami: solo allora capirete dov'è questa storia. Hsueh Tou compone la sua poesia in questo modo.

POESIA

Un pezzo di vuota solidità, al di là delle parole e dei sentimenti;
** *Agita la tua mente e sei in errore, muovi i tuoi pensieri e sei ostacolato. Nemmeno l'occhio di Buddha riesce a vederlo.*

Da questo gli uomini e gli déi vedono Subhuti.

** *A Subhuti dovrebbero essere dati trenta colpi. A che serve usare questo vecchio? Anche Subhuti deve cadere indietro di tremila miglia.*

L'ostrica che ingoia, la coniglia misteriosa — profondo, profondo significato:

** *Dovresti essere proprio tu l'uomo che capisce. Che intenzioni aveva? Che bisogno c'è di 'profondo, profondo significato'? **

Essendo stato dato agli uomini ch'an, li fa combattere e lottare.

**Quando gli scudi e le lance sono già a riposo, c'è grande pace sotto il cielo. Capisci? Io colpisco, dicendo: "Quanti colpi puoi ricevere, reverendo?".*

COMMENTO

"Un pezzo di vuota solidità, al di là delle parole e dei sentimenti". Con un solo verso, Hsueh Tou lo ha messo bene in poesia: è naturale che riesca a capire ciò che intendevano gli antichi. Di cosa sono colmi

i sei sensi? È solo questa massa unica, vuota e luminosa, solida e quiescente. Non c'è bisogno di andare in cielo per cercarla. Non c'è bisogno di cercarla in qualcun altro. La luce perpetua appare spontanea davanti a noi: proprio qui, in questo stesso posto, essa si innalza come un muro alto un miglio, al di là delle definizioni verbali e del senso mentale.

La poesia di Fa Yen sulla perfetta realtà dice:

*Quando il ragionamento giunge a termine, le parole e i sentimenti
sono dimenticati;
Come si può riuscire a descrivere questo?
Ovunque vado, la luna della gelida notte
Cade come può sulla valle più avanti.
I frutti sono maturi e carichi di scimmie,
Le montagne vanno così lontano che mi sembra di aver perduto la
strada.
Quando alzo la testa, c'è un frammento di illuminazione rimasto -
In realtà, qui è a ovest del luogo in cui vivo.*

Per questo è stato detto:

*La mente è la facoltà, le cose sono gli oggetti;
Entrambi sono come incrinature su uno specchio.
Quando la contaminazione degli oggetti è cancellata, la luce appare
per la prima volta.
Quando la mente e le cose sono entrambe dimenticate, la natura è
reale.*

Ed è anche detto:

*Ho sempre vissuto in una capanna di canne divisa in tre parti;
Nella luce spirituale del Sentiero unico, le miriadi di oggetti sono
a riposo.
Non usare il giusto e lo sbagliato per giudicarmi -
La vita fugace e le razionalizzazioni non hanno nulla a che fare
con me.*

Anche queste poesie vi fanno vedere "Un pezzo di vuota solidità, al di là delle parole e dei sentimenti".

"Da questo gli uomini e gli dèi vedono Subhuti". Forse avete sentito dire che Subhuti era tranquillamente seduto su una roccia quando tutti gli dèi fecero cadere su di lui dei fiori in segno di lode: il venerabile Subhuti disse: "Chi sta gettando su di me questi fiori in segno di lode?". Un dio disse: "Io sono Brahma". Subhuti disse:

"Perché stai offrendo questa lode?", Il dio disse: "Ti onoro per la tua capacità nello spiegare la trascendenza della saggezza". Subhuti disse: "Io non ho mai pronunciato una sola parola sulla saggezza; perché offrire questa lode?". Il dio disse: "Tu non hai parlato e io non ho sentito: non parlare e non sentire è la vera saggezza", e fece tremare di nuovo la terra e versare dei fiori. Osservate in che modo Subhuti spiegava così bene la saggezza, senza parlare del suo corpo o della sua funzione. Se riuscite a capire questo, capirete le parole di Chih Men: "Un'ostrica che ingoia la luna limpida", e: "Una coniglia che diventa incinta".

Anche se ciò che l'antico intendeva dire non era nelle frasi pronunciate, in ogni caso nella sua risposta ci fu un profondo, profondo significato. Questo è ciò che fece dire a Hsueh Tou: "L'ostrica che ingoia, la coniglia misteriosa - profondo, profondo significato". Qui, "Essendo stato dato agli uomini ch'an, li fa combattere e lottare". I seguaci del Ch'an nel mondo hanno cavillato abbondantemente e rumorosamente sulle risposte di Chih Men; non c'è mai stata una sola persona che l'abbia visto sia pure in sogno. Se volete essere un allievo insieme a Chih Men e a Hsueh Tou, dovete anzitutto porre gli occhi su questo per vostro conto.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Nell'uso cinese, i multipli di dieci rappresentano numeri infiniti; si usa in particolare il diecimila che significa in realtà 'miriadi'. Quindi 'i mille saggi' significa 'tutti i saggi'.
- b. Chih Men fu un successore della terza generazione della linea di discendenza di Yun Men; il suo maestro fu un grande discepolo di Yun Men, Hsiang Lin Teng Yuan.

NOVANTUNESIMO CASO

Yen Kuan e il rinoceronte

SUGGERIMENTO

Per trascendere le emozioni, distaccarsi dalle idee, rimuovere i legami e dissolvere i punti in cui siete incollati, per sostenere il veicolo fondamentale della trascendenza e sorreggere il tesoro dell'occhio del vero Dharma, dovete anche rispondere con equanimità in tutte le dieci direzioni, essendo limpidi come il cristallo in tutti i rispetti, e raggiungere direttamente questo mondo. Ma ditemi, c'è qualcuno che raggiunge così, realizza così, muore così e vive così? Per controllare cito questo affinché capiate.

CASO

Un giorno Yen Kuan chiamò il suo attendente e disse: "Portami il mio ventaglio di corno di rinoceronte".¹

L'attendente disse: "Il ventaglio si è rotto".²

Yen Kuan disse: "Se il ventaglio si è rotto, riportami il rinoceronte".³

L'attendente non rispose.⁴

T'ou Tzu disse: "Io non rifiuto di esporlo, ma temo che il corno sulla sua testa sarà imperfetto".⁵ Hsueh Tou commentò: "Voglio un corno imperfetto".⁶

Shih Shuang disse: "Se lo restituisco al maestro, non lo avrò".⁷ Hsueh Tou commentò: un rinoceronte è ancora là".⁸

Tzu Fu disegnò un cerchio e vi scrisse dentro la parola 'rinoceronte'.⁹ Hsueh Tou commentò: "Perché non l'hai esposto prima?".¹⁰

Pao Fu disse: "Il maestro è anziano; dovrebbe chiedere a qualcun altro".¹¹ Hsueh Tou commentò: "È un peccato aver lavorato intensamente senza aver ottenuto nulla".¹²

NOTE

1. Crea un bel po' di complicazioni. Come possiamo paragonarlo con la bella scena che c'è qui?
2. Che peccato! Che dice?
3. Si è rotto non poco. La provincia di Yu è ancora a posto; le peggiori sofferenze sono in Corea. Cosa vuole fare il maestro con il rinoceronte?
4. Dopo tutto è un martello senza il foro per il manico. Peccato!
5. Sembra essere così, eppure ha due teste e tre volti. Sta ancora parlando teoricamente.
6. A cosa serve? Aggiunge errore su errore.
7. Che dice? È proprio sotto il suo naso.
8. Pericolo! Lo ha quasi capito male. Spingi indietro la sua testa!
9. Non vale la pena di esporre dell'erba avvizzita. È un uomo che gioca con un'ombra.
10. Non distingue l'oro dall'ottone. Anche lui è un uomo tra le erbacce.
11. In un luogo fuori strada rimprovera un funzionario. Cosa fa, evita le difficoltà ma parla delle sue sofferenze?
12. In questo sei compreso anche tu. Sarebbe ancora meglio dare trenta colpi di bastone. Chiaramente.

COMMENTO

Yen Kuan disse un giorno al suo attendente: "Portami il mio ventaglio di corno di rinoceronte". Anche se questo fatto non sta nelle parole, se volete mettere alla prova la disposizione e l'abilità comuni di qualcuno, è sempre necessario riuscire a usare le parole in questo modo per mostrarlo. Nell'ultimo giorno dell'ultimo mese della vostra vita, se riuscite a trovare la forza per essere maestri, anche quando miriadi di visioni appariranno in profusione riuscirete a guardarle senza esserne influenzati: questo può essere detto raggiungere senza raggiungere, o potenza priva di sforzo.

Yen Kuan era il maestro ch'an Ch'i An; aveva un ventaglio fatto di corno di rinoceronte. Quella volta, come poteva Yen Kuan non sapere che il ventaglio era rotto? Di proposito lo chiese all'attendente, e l'attendente disse: "Il ventaglio si è rotto". Osservate in che modo questo antico era sempre in ciò per ventiquattro ore al giorno, e lo incontrava ovunque; Yen Kuan disse: "Se il ventaglio si è rotto, riportami il rinoceronte". Ma ditemi, cosa voleva con il rinoceronte? Voleva solo mettere alla prova quell'uomo per vedere se sapeva o no dov'era.

T'ou Tzu disse: "Io non rifiuto di esporlo, ma temo che il corno

sulla sua testa sarà imperfetto". Hsueh Tou disse: "Voglio il corno imperfetto". Anche lui si rivolge alla frase per accordare gli ingegni.

Shih Shuang disse: "Se lo restituisco al maestro, non lo avrò". Hsueh Tou dice: "Il rinoceronte è ancora là".

Tzu Fu disegnò un cerchio e vi scrisse dentro la parola 'rinoceronte'; poiché era succeduto a Yang Shan, amava sempre usare gli oggetti per dare insegnamenti e per illustrare questo fatto. Hsueh Tou dice: "Perché non l'hai esposto prima?". Perforò anche le sue narici.

Pao Fu disse: "Il maestro è anziano; dovrebbe chiedere a qualcun altro". Queste parole sono davvero appropriate; le tre precedenti citazioni sono in fin dei conti facili da capire, ma le parole di quest'ultima frase hanno un profondo significato. Ma Hsueh Tou ha frantumato anch'esse. Quando, in passato, mi trovavo presso il bibliotecario Ch'ing, capii il ragionamento; egli disse: "Il maestro è vecchio e attempato; affettando la testa, dimentica la coda — prima cercava il ventaglio, adesso cerca il rinoceronte; è difficile aver cura di lui, e per questo (Pao Fu) disse: 'È meglio chiedere a qualcun altro' ". Hsueh Tou disse: "È un peccato aver lavorato intensamente senza aver ottenuto nulla".

Tutti questi detti sono sotto forma di annotazioni: gli antichi penetravano a fondo in questo fatto, così ognuno poteva essere diverso, ma quando parlavano colpivano il bersaglio cento volte su cento; nessuna frase perdeva la vena. Gli uomini di oggi quando vengono interrogati non fanno altro che creare giudizi e comparazioni teoriche; ecco perché voglio che mastichino ciò per ventiquattro ore al giorno, facendo di ogni goccia d'acqua una goccia di ghiaccio e cercando l'esperienza dell'illuminazione. Osservate in che modo Hsueh Tou lo mise in versi in un solo filo, dicendo:

POESIA

Il ventaglio di corno di rinoceronte è stato usato a lungo.

*** D'estate fresco; d'inverno tiepido. Tutti lo hanno; perché non lo sanno? Chi non lo ha mai usato? **

Ma quando vengono interrogati, in realtà nessuno lo sa.

*** Lo sanno, ma non lo capiscono. È meglio non ingannare gli altri. E non devi sospettare nessun altro. **

La brezza pura senza limiti e il corno sulla testa,

*** Dove sono? Se non lo capisci in te stesso, dove lo capirai? Nei cieli e sulla terra. Il corno è cresciuto di nuovo. Cos'è? Fa alzare onde senza il vento.*

Proprio come le nuvole e la pioggia, quando sono andate, sono difficili da inseguire.

*** Cielo! Cielo! Eppure questo è perdere il proprio denaro e incorrere lo stesso nella punizione. **

Hsueh Tou disse anche: "Se volete che la brezza pura ritorni e che il corno cresca di nuovo,¹ vi chiedo, seguaci del Ch'an, di pronunciare ognuno una parola.² Vi chiedo, poiché il ventaglio si è rotto, di restituirmi il rinoceronte".³

In quel momento un monaco si fece avanti e disse: "Ognuno vada a meditare nella sala".⁴

Hsueh Tou disse: "Ho gettato il mio amo per pescare balene, ma ho preso una rana". Poi scese dalla sedia.⁵

NOTE

1. Ognuno ha questo ventaglio: per tutte le ventiquattro ore del giorno ottiene completamente il suo potere; perché non sa nulla quando viene interrogato? Puoi parlare?
2. Ha già parlato tre volte. Yen Kuan è ancora vivo.
3. Ce n'è ancora uno o mezzo. Bah! Sarebbe meglio capovolgere la sua sedia per la meditazione.
4. Tende l'arco quando il ladro se n'è già andato. Non arriva al villaggio né raggiunge il negozio.
5. Ha provocato questo. Tende il suo arco quando il ladro se n'è già andato.

COMMENTO

"Il ventaglio di corno di rinoceronte è stato usato a lungo, / Ma quando vengono interrogati, in realtà nessuno lo sa". Ognuno ha questo ventaglio, e sebbene per tutte le ventiquattro ore del giorno sia in completo possesso del suo potere, perché quando viene interrogato non sa dov'è andato? L'attendente, T'ou Tzu e tutti fino a Pao Fu: nessuno di essi lo sa. Ma ditemi, Hsueh Tou lo sapeva?

Forse avete visto che quando Wu eho andò a trovare Manjusri,

mentre bevevano il tè Manjusri sollevò una ciotola di cristallo e disse: "Hanno questa nel sud?". Wu Cho disse: "No". Manjusri disse: "Di solito cosa usano per bere il tè?". Wu Cho rimase senza parole. Se sapete di cosa tratta questo caso pubblico, saprete che il ventaglio di corno di rinoceronte ha una brezza pura senza limiti; e vedrete anche il corno che si erge sulla testa del rinoceronte,

I quattro uomini che parlarono in quel modo furono come le nuvole del mattino e la pioggia della sera; una volta andate, sono difficili da inseguire. Hsueh Tou disse anche: "Se volete che la brezza pura ritorni e che il corno cresca di nuovo, vi chiedo, seguaci del Ch'an, di pronunciare ognuno una parola di trasformazione. Vi chiedo, poiché il ventaglio si è rotto, di restituirmi il rinoceronte". In quel momento un monaco si fece avanti e disse: "Ognuno vada a meditare nella sala". Questo monaco usurpò lo scettro dell'autorità al maestro. Riuscì certamente a parlare, ma fu capace di dire solo l'ottanta per cento. Se volete il cento per cento, capovolgete al posto suo la sedia della meditazione. Adesso ditemi, questo monaco capì il rinoceronte o no? Se non lo capì, seppe lo stesso come parlare in questo modo; se lo capì, perché Hsueh Tou non lo approvò? Perché disse: "Ho gettato il mio amo per pescare balene, ma ho preso solo una rana"?

Ditemi, alla fine com'è? Non c'è nulla di cui preoccuparvi; cercate di tenerlo in alto per vederlo,

NOVANTADUESIMO CASO

L'Onorato nel Mondo sale sul trono

SUGGERIMENTO

Un uomo che sappia riconoscere la melodia appena le corde del liuto si muovono è difficile da trovare anche in mille anni. Liberando un falco quando si vede un coniglio, subito il più veloce è catturato. Quanto al riassumere tutte le parole pronunciate in una sola frase, al raccogliere l'universo in un solo atomo, al morire uguale e al nascere uguale, al forare e al penetrare in tutte le direzioni, c'è qualcuno che può darne testimonianza? Per controllare cito questo affinché capiate.

CASO

Un giorno l'Onorato nel Mondo salì sul trono.¹ Manjusri diede un colpo col martelletto e disse: "Osservate chiaramente il Dharma del re del Dharma; il Dharma del re del Dharma è così".²

Allora l'Onorato nel Mondo scese dal trono.³

NOTE

1. L'ospitante e l'ospitato perdono entrambi. Non è questo l'unico esempio di indulgenza.
2. Un figlio ha capito nell'intimo.
3. Uomo triste, non parlare a persone tristi; se parli a persone tristi, le in-tristirai fino alla morte. Colpendo il tamburo, suonando il liuto, due maestri in armonia.

COMMENTO

Già prima che l'Onorato nel Mondo sollevasse il fiore^a ci fu questa scena. Dall'inizio, al Parco del Cervo,^b fino alla fine, al fiume Hiranyavati,^c quante volte usò la spada ingioiellata del Re del Diamante? Se quella volta tra la folla vi fosse stato qualcuno con lo spirito di un monaco vestito di pezze che fosse riuscito a trascendere, sarebbe stato capace di evitare la confusa scena finale del sollevamento del fiore. Quando l'Onorato nel Mondo si fermò un attimo, fu affrontato da Manjusri e scese immediatamente dal suo trono. Quella volta ci fu anche questa scena; Shakyamuni sbarrò la sua porta, Vimalakirti chiuse la sua bocca - entrambi somigliano a questo, e quindi lo hanno già spiegato. È come la storia di Su Tsung che interrogò il Maestro Nazionale Chung sulla costruzione di un monumento senza giunture,^d ed è anche come la storia dell'estraneo che chiese al Buddha: "Non interrogo sul detto o sul non detto".^e Osservate il comportamento di questi uomini trascendenti; quando mai sono entrati in una grotta di fantasmi per il loro sostentamento? Alcuni dicono che il significato sta nel silenzio; alcuni dicono che sta nella pausa, che le parole illuminano ciò che non può essere detto e che l'assenza di parole illumina ciò che può essere detto - come disse Yun Chia: "Parla quando è silenzioso, è silenzioso quando parla". Ma se capite solo in questo modo, allora nel passato, nel presente e nel futuro per sessanta eoni, non lo avrete mai visto neppure in sogno. Se riuscite a raggiungere immediatamente e direttamente la piena realizzazione, non vedrete più che c'è qualcosa di comune e qualcosa di santo: questo Dharma è equanime, non ha alto né basso. Ogni giorno camminerete mano nella mano con tutti i Buddha.

Infine, osservate come Hsueh Tou lo vede e lo produce in poesia con naturalezza:

POESIA

*Tra la moltitudine riunita dei saggi, se un adepto lo avesse saputo,
** È meglio non ingiuriare il vecchio Shakyamuni. Lascialo a Lin Chi
o a Te Shan. Tra mille o diecimila, è difficile trovarne uno o
mezzo.*

L'ordine del re del Dharma non sarebbe stato così.

*** Quelli che corrono dietro di lui sono numerosi come la canapa o il*

*miglio. Due teste, tre volti. Chiaramente. In quanti potrebbero arrivare qui? **

Se nell'assemblea ci fosse stato un 'uomo del saindhava',

*** È difficile trovare tra loro un uomo intelligente. Se Manjusri non è un adepto, di certo non lo sei tu. **

Che bisogno ci sarebbe stato per Manjusri di dare un colpo col martelletto?

*** Che pericolo c'è nel procedere e dare un colpo col martelletto? Il secondo e il terzo colpo sono del tutto inutili. Come farai a pronunciare una frase appropriata alla situazione? Pericoloso!*

COMMENTO

"Tra la moltitudine riunita dei saggi, se un adepto lo avesse saputo". La grande massa degli ottantamila sulla Vetta dell'Avvoltoio era composta dei saggi di grado più alto: Manjusri, Samantabhadra e così via, compreso Maitreya; maestro e compagni erano riuniti insieme - avrebbero dovuto essere l'abile tra gli abili, il fuori del comune tra i fuori del comune prima di poter sapere a cosa mirava. Ciò che Hsueh Tou intende dire è che tra questa moltitudine di saggi non ce n'era uno che sapesse cos'è: se ci fosse stato un adepto, avrebbe saputo che non era così. Perché? Manjusri diede un colpo col martelletto e disse: "Osservate chiaramente il Dharma del re del Dharma; il Dharma del re del Dharma è così". Hsueh Tou disse: "L'ordine del re del Dharma non sarebbe stato così". Perché? Quella volta, se nell'assemblea ci fosse stato un uomo con un occhio sulla fronte e un talismano al fianco, avrebbe visto tutto fino in fondo ancor prima che l'Onorato nel Mondo fosse salito sul trono; e allora che bisogno ci sarebbe stato per Manjusri di dare un colpo col martelletto?

La scrittura del Nirvana dice: "*Saindhava* è un nome che significa quattro cose: la prima è sale, la seconda è acqua, la terza è ciotola e la quarta è cavallo. C'era un saggio attendente che capiva bene i quattro significati: se il re voleva lavarsi e aveva bisogno del *saindhava*, l'attendente gli portava dell'acqua; se lo chiedeva mentre mangiava gli serviva del sale; quando il pasto era finito gli offriva una ciotola per bere acqua calda; e quando voleva uscire gli portava un cavallo. Quest'uomo agiva secondo l'intenzione del re e senza errore; chiaramente bisogna essere intelligenti per poter far questo".

Quando un monaco chiese a Hsiang Yen: "Cos'è il re che chiede il *saindhava?*", Hsiang Yen disse: "Vieni qui". Il monaco andò; Hsiang Yen disse: "Tu prendi in giro gli altri fino in fondo". Chiese anche a Chao Chou: "Cos'è il re che chiede il *saindhava?*". Chou scese dalla sua sedia per la meditazione, si piegò in avanti e congiunse le mani. Quella volta, se ci fosse stato un 'uomo del *saindhava*' che fosse riuscito a penetrare ancor prima che l'Onorato nel Mondo fosse salito sul trono, avrebbe raggiunto qualche cosa. Ma l'Onorato nel Mondo salì sulla sua sedia e ne discese immediatamente; non era già arrivato al punto - che valore ebbe dare un colpo col martelletto da parte di Manjusri? Inevitabilmente fece sembrare ridicolo il discorso dell'Onorato nel Mondo. Ma ditemi, dov'è che si fece gioco di lui?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Si allude alla storia, più volte ripetuta, del Buddha che sollevò un fiore davanti a una grande assemblea; Mahakasyapa sorrise, essendo l'unico a capire il messaggio del Buddha. Nella tradizione ch'an questo episodio rappresenta la prima 'trasmissione da cuore a cuore' del Ch'an in India.
- b. Shakyamuni Buddha fece il primo discorso nel Parco del Cervo a Benares, a cinque asceti con i quali aveva fino allora vissuto.
- c. Shakyamuni Buddha morì presso il fiume Hiranyavati.
- d. Vedi il caso 18.
- e. Vedi il caso 65

NOVANTATREESIMO CASO

Ta Kuang danza

CASO

Un monaco chiese a Ta Kuang: "Ch'ang Ch'ing disse: 'Lode gioiosa in occasione di un pranzo' — qual è l'essenza di ciò che intese dire?".¹

Ta Kuang si mise a danzare.² Il monaco si inchinò.³ Kuang disse: "Cos'hai visto per inchinarti?".⁴ Il monaco si mise a danzare.⁵ Kuang disse: "Spirito di volpe selvatica!".⁶

NOTE

1. La luce splende di nuovo. Questo mastello di lacca! È inevitabile avere dei dubbi; senza chiedere, non lo saprai.
2. Non ingannare completamente la gente. Agisce allo stesso modo di (Chin Niu) prima.
3. Anche lui agisce in questo modo; ha ragione, ma temo che abbia capito male.
4. Dovrebbe ancora metterlo alle strette; è necessario essere discriminanti.
5. Disegna un gatto secondo un modello. Dopo tutto ha capito male. È un uomo che gioca con un'ombra.
6. È difficile ricambiare questa gentilezza. I trentatre patriarchi hanno trasmesso solo questo.

COMMENTO

I ventotto patriarchi in India e i sei patriarchi in Cina hanno trasmesso solo questo; ma voi sapete a cosa si riduce? Se lo sapete, potrete evitare questo errore; se non lo sapete, come prima sarete solo spiriti di volpe selvatica.^b

Alcuni dicono che (Ta Kuang) torse le narici dell'altro per ingannarlo; ma se davvero fosse così, a quale principio ammonterebbe ciò? Ta Kuang sapeva aiutare gli altri molto bene; nelle sue parole c'è una strada lungo la quale tirarsi fuori. In generale, un maestro della scuola deve togliere i chiodi, estrarre i picchetti, rimuovere i punti incollati e sciogliere i legami della gente; solo allora può essere chiamato 'buon amico'.^c

Ta Kuang si mise a danzare, il monaco si inchinò; alla fine anche il monaco si mise a danzare, e Ta Kuang disse: "Spirito di volpe selvatica!". Questo non fu capovolgere il monaco; dopo tutto, se non conoscete il vero scopo, e vi limitate a danzare andando avanti uno dopo l'altro in questo modo, quando mai troverete riposo? Ta Kuang disse: "Spirito di volpe selvatica!" - queste parole tagliano fuori Chin Niu, e sono innegabilmente fuori del comune. Ecco perché è detto: "Lui studia la frase viva, non studia la frase morta". A Hsueh Tou piacciono le sue parole: "Spirito di volpe selvatica!". È questa la base sulla quale compose la sua poesia. Ma ditemi, questo "Spirito di volpe selvatica!" è uguale o è diverso da "La testa di Tsang è bianca; la testa di Hai è nera",^d "Catino di lacca!",^e oppure "Buon monaco!?" Ditemi, sono uguali o diversi? Lo sapete? Lo incontrate ovunque.

POESIA

La prima freccia era ancora leggera, ma la seconda è entrata in profondità:

*** Cento lanci, cento centri. Dove puoi andare per fuggire?**

Chi dice che le foglie gialle sono oro giallo?

*** Eppure metteranno fine al pianto; ma anche se puoi prendere in giro un bambino, non serve a nulla.*

Se le onde dello Ts'ao Ch'i fossero uguali,

*** Che limite c'è alla gente che gioca con le palle di fango? Disegna un gatto secondo un modello. Rivela una strada singola. **

Innumerevoli persone comuni vi si impantanerebbero.

*** Incontriamo un uomo vivo! Ha messo negli impicci tutti i monaci del mondo vestiti di pezze, e li rende incapaci di trovare un sostegno; mette negli impicci anche te, e ti rende incapace di apparire. **

COMMENTO

"La prima freccia era ancora leggera, ma la seconda è entrata in profondità". La danza di Ta Kuang fu la prima freccia. Disse anche: "Spirito di volpe selvatica!". Questa fu la seconda freccia. Questo è stato il dente e l'unghia sin dal tempo immemore.

"Chi dice che le foglie gialle sono oro giallo?". Yang Shan disse alla sua comunità: "Voi uomini dovete tutti tornare alla vostra luce e riflettere; non imparate a memoria le mie parole. Sin dagli eoni senza origine avete voltato le spalle alla luce e vi siete immersi nel buio; le radici dei vostri falsi concetti sono profonde, e dopo tutto sono difficili da estrarre in una sola volta. Ecco perché io propongo in via temporanea alcuni espedienti per portar via la vostra rozza coscienza discriminante; è come usare delle foglie gialle per far smettere di piangere un bambino". È come scambiare della frutta dolce per una zucca amara. Gli antichi stabilivano provvisoriamente alcuni espedienti per aiutare gli uomini; quando il loro pianto è giunto al termine, le foglie gialle non sono oro.^f Quando l'Onorato nel Mondo spiegava dottrine opportune nel corso della sua vita, anche questi non erano altro che discorsi per mettere fine al pianto. "Volpe selvatica!". Ta Kuang voleva solo tramutare la coscienza attiva e discriminante dell'altro; all'interno (del processo) vi sono il provvisorio e il reale, e vi sono anche l'illuminazione e la funzione; solo in questo modo potete capire la comprensione del monaco in questo caso. Se riuscite a capire, siete come una tigre con le ali piegate.

"Se le onde dello Ts'ao Ch'i fossero uguali".^g Se all'improvviso tutti gli allievi di tutte le regioni si mettessero a danzare così, e agissero solo così, innumerevoli uomini comuni si impantanerebbero; e come potrebbero essere salvati?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Vedi il caso 74; ci sono svariati riferimenti a questo caso.
- b. Come termine dispregiativo, 'spirito di volpe selvatica' connota l'inganno o l'apparenza; 'Ch'an della volpe selvatica' è un'espressione usata per riferirsi alla vuota finzione.
- c. *Shan chih shih*, traduzione del sanscrito *kalyanamitra* che significa amico buono o virtuoso, allude a una guida spirituale, a un maestro, a un benefattore.
- d. Vedi il caso 73.

- e. Catino di lacca, o mastello di lacca, significa ignorante. Il nero della lacca simboleggia l'ignoranza, l'assenza di illuminazione.
- f. Il significato è: allo stesso modo in cui si usano delle foglie gialle per placare un bambino, facendo finta che siano gingilli d'oro, si usano svariati insegnamenti e tecniche per porre fine alla confusione e alla miseria dell'uomo, anche se in definitiva, come disse Te Shan, non c'è nulla da dare agli uomini, nessuna vera dottrina.
- g. Al tempo di Hsueh Tou, tutti i rami viventi del Ch'ao discendevano dal sesto patriarca Hui Neng, chiamato anche Ts'ao Ch'i dal luogo in cui visse. Ts'ao Ch'i era un fiume: il tempio in cui Hui Neng insegnò era costruito vicino alla sua sorgente, nell'estremo sud della Cina.

NOVANTAQUATTRESIMO CASO

La scrittura *Surangama* e il non vedere

SUGGERIMENTO

La frase unica che precede il suono non è trasmessa da mille saggi; il filo unico che sta dinanzi ai nostri occhi è per sempre privo di interruzioni. Puro e nudo, spoglio e pulito, il Bue Bianco sul Terreno Aperto.^a Occhi all'erta, orecchie all'erta, il leone dalla criniera dorata - lasciando per il momento da parte questo, ditemi, cos'è il Bue Bianco sul Terreno Aperto?

CASO

La scrittura *Surangama* dice: "Quando io non vedo, perché tu non vedi il mio non vedere?¹ Se tu vedi il mio non vedere, è naturale che non è questa la caratteristica del non vedere.² Se tu non vedi il mio non vedere,³ è naturale che esso non sia una cosa⁴ - come potrebbe non essere te?".⁵

NOTE

1. Buone notizie! A che serve vedere? Il vecchio Shakyamuni si è disunito un bel po'.
2. Bah! È questo il momento di oziare? Non dovrei dirti di avere due teste e tre volti.
3. Dove vai? È come inserire un chiodo in un aculeo di ferro. Bah!
4. Preme verso il basso la testa del bue per fargli mangiare l'erba. Quale altro suono verbale e quale altra forma c'è di cui parlare?
5. Dire 'te' o 'me' è del tutto fuori questione. Colpendo io dico: "Vedi il vecchio Shakyamuni?".

COMMENTO

Nella scrittura *Surangama* è detto: "Quando io non vedo, perché tu non vedi il mio non vedere? Se vedi il mio non vedere, è naturale che non è questa la caratteristica del non vedere. Se tu non vedi il mio non vedere, è naturale che esso non sia una cosa; come potrebbe non essere te?". Qui Hsueh Tou non cita l'intero brano della scrittura; se fosse citato interamente, potrebbe essere compreso. La scrittura dice:^b "Se il vedere fosse una cosa, allora tu potresti vedere anche la mia vista. Se il vedere, appunto, fosse chiamato vedere la mia (vista), quando io non vedo perché tu non vedi il mio non vedere? Se tu vedi il mio non vedere, è naturale che non sia questa la caratteristica del non vedere. Se tu non vedi il mio non vedere, è naturale che esso non sia una cosa; come potrebbe non essere te?". Le parole sono molte, e io non le riporterò tutte. Ananda volle dire: "A tutte le lampade e i pilastri del mondo possono essere dati nomi; io voglio che anche l'Onorato nel Mondo indichi questa sottile, spirituale, fondamentale illuminazione. Come potete chiamarla, per farmi vedere l'intenzione del Buddha?". L'Onorato nel Mondo dice: "Io vedo il porta-incensi". Ananda dice: "Anch'io vedo il porta-incensi; allora questa è la vista del Buddha". L'Onorato nel Mondo dice: "Quando io vedo il porta-incensi, questo può essere conosciuto; quando io non vedo il porta-incensi, come vedrai?". Ananda dice: "Quando io non vedo il porta-incensi, questo è vedere il Buddha". Il Buddha dice: "Se io dico di non vedere, questa è la mia conoscenza; se tu dici di non vedere, questa è la tua conoscenza. Quando un altro non vede, tu come puoi saperlo?". Gli antichi dicevano che quando arrivate qui, potete solo saperlo per voi stessi; non potete spiegarlo agli altri. Proprio come disse l'Onorato nel Mondo: "Quando io non vedo, perché tu non vedi il mio non vedere? Se tu vedi il mio non vedere, è naturale che non è questa la caratteristica del non vedere. Se tu non vedi il mio non vedere, è naturale che esso non sia una cosa — come potrebbe non essere te?". Se dite di riconoscere il vedere come qualcosa di esistente, non siete ancora capaci di cancellare le tracce. "Quando io non vedo" è come l'antilope con le sue corna sospese: tutti gli echi del suono, tutte le tracce delle tracce, tutto il respiro sono totalmente scomparsi; dove vi volgerete per cercarla? Il senso della scrittura è la totale indulgenza all'inizio e la totale restrizione alla fine. Per comporre la sua poesia Hsueh Tou va oltre l'occhio dell'insegnamento della scrittura: egli non elogia le cose, né il vedere né il non vedere; elogia solo il vedere il Buddha.

POESIA

'L'Elefante Intero' o 'Il Bue Intero' - come cataratte che accecano, non sono diversi.

*** Uomo mezzo cieco! Mezzo aperto, mezzo chiuso. Cosa fai afferrandoti ai recinti e strisciando lungo i muri? Un solo taglio, due pezzi.*

Gli adepti di ogni tempo hanno dato nomi e compiuto descrizioni.

*** Ventotto (patriarchi) in India, sei in Cina, tutti i vecchi maestri del mondo, numerosi come i semi di canapa e di miglio - eppure hai lasciato fuori le stesso.*

Se volete vedere il vecchio dal volto giallo proprio adesso,

*** Bah! Il vecchio barbaro! Cieco! È proprio ai tuoi piedi.*

Ogni atomo di ogni terra è là a metà strada.

*** Là dove stai, l'hai già perso. Cos'altro vuoi farmi dire? Lo vedrai mai, anche in sogno?*

COMMENTO

"L'Elefante Intero o il Bue Intero - come cataratte che accecano, non sono diversi". In un gruppo di ciechi che va a tastoni su un elefante, ognuno parla di un aspetto diverso; questo è tratto dalla scrittura *Nirvana*. Un monaco chiese a Yang Shan: "Maestro, quando avete visto qualcuno arrivare e interrogare sul Ch'an o interrogare sulla Via, avete disegnato un cerchio e avete scritto in esso la parola 'bue'; dov'è il significato di ciò?". Yang Shan disse: "Anche questo è un vano problema: se capisci immediatamente, non viene dall'esterno; se non capisci immediatamente, certamente non lo riconoscerai. Adesso ti chiedo; cos'è ciò che i vecchi adepti dei vari luoghi hanno indicato nel tuo corpo come tua Natura di Buddha? La consideri ciò che parla, o è ciò che è silenzioso? Non è ciò che né parla né è silenzioso? Oppure ritieni che tutto sia essa, o ritieni che tutto non sia essa? Se riconosci che essa è ciò che parla, sei come il cieco che si è attaccato alla coda dell'elefante. Se riconosci che essa è ciò che è silenzioso, sei come il cieco che si è attaccato all'orecchio dell'elefante. Se riconosci che essa è né ciò che parla né ciò che è silenzioso, sei come il cieco che si è afferrato alla proboscide dell'elefante. Se dici che

tutto è essa, sei come il cieco che si è attaccato alle quattro zampe dell'elefante. Se dici che nulla è essa, abbandoni l'elefante originale e cadi nella visione della vacuità. Secondo ciò che questi ciechi percepiscono, attribuiscono nomi e descrizioni diversi all'elefante. Se vuoi essere nel giusto, evita di attaccarti all'elefante: non dire che essa è la consapevolezza percettiva, ma non dire che non lo è".

Il sesto patriarca disse: "L'illuminazione non ha fundamentalmente un albero; lo specchio chiaro non ha un piedistallo. Fundamentalmente non v'è alcuna cosa; com'è possibile farsi ingannare dalla polvere?". Disse anche: "La Via è fundamentalmente priva di forma e di aspetto; la saggezza in sé è la Via. Raggiungere questa conoscenza è detta la vera saggezza trascendente". Chi ha gli occhi chiari vede l'elefante e ne apprende il corpo intero; anche vedere la Natura di Buddha è così.

Il 'bue intero' compare nel *Chuang-Tzu*: Pao Ting, nello squartare i buoi, non vedeva mai l'intero bue; seguiva i modelli interiori di esso per tagliarlo; lasciando che la sua mannaia scorresse liberamente, non aveva bisogno di aggiungere altri sforzi. Nel tempo necessario per un battito d'occhi, la testa e le corna, gli zoccoli e la carne erano separati di proprio accordo. Fece questo per diciannove anni, e la sua mannaia fu sempre affilata come se fosse stata appena passata sulla mola. Questo è detto il 'bue intero'. Pur essendo così eccelso, Hsueh Tou dice che anche se riusciste ad essere così, l'elefante intero e il bue intero non sono diversi dalle cataratte che accecano negli occhi. "Gli adepti di ogni tempo hanno dato nomi e compiuto descrizioni". Anche gli adepti brancolano dentro se stessi senza trovare. Da Kashyapa in poi attraverso i patriarchi e i maestri dell'India e della Cina, i vecchi maestri di tutto il mondo non hanno fatto altro che assegnare nomi e compiere descrizioni.

Hsueh Tou dice direttamente: "Se volete vedere il vecchio dal volto giallo^e proprio adesso, ogni atomo di polvere di ogni terra è là a metà strada". Di solito si dice che ogni atomo è una Terra di Buddha e che ogni foglia è un Shakyamuni. Anche quando tutte le particelle atomiche del cosmo possono esser viste in un solo atomo, siete ancora solo a metà strada; c'è ancora un'altra metà della strada lassù. Ma ditemi, dov'è? Neppure il vecchio Shakyamuni lo sapeva; come vorreste che ve lo spiegassi io?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Il terreno aperto simboleggia lo stadio della Buddhità; il bue bianco simboleggia il Dharmakaya, il corpo di realtà, il corpo assoluto e universale di

tutti i Buddha. Nella scrittura *Sadbarmapundarika*, il bue bianco simboleggia il veicolo unico della Buddhità. Vedi anche l'appendice sulle tre cadute di Tung Shan nel secondo volume.

- b. Questo brano si trova nel secondo volume della scrittura *Surangama*; lo abbiamo tradotto secondo il commento della dinastia Sung di Tzu Jui. Questa scrittura, il cui titolo significa 'L'andare eroico' descrive molti stati e inganni della meditazione; è stata una delle scritture preferite degli allievi del Ch'an, e nei detti dei maestri ch'an si trovano numerose sue citazioni.
- c. 'Volto giallo' allude al Buddha Shakyamuni, che come Buddha rappresenta tutti i Buddha e la Buddhità in generale. Si dice che il Buddha avesse la pelle dorata; di qui l'epiteto 'volto giallo'.

NOVANTACINQUESIMO CASO

Ch'ang Ch'ing e i tre veleni

SUGGERIMENTO

Dove c'è il Buddha, non trattenetevi; se continuate a rimanervi, dalla vostra testa spunteranno corna. Dove non c'è il Buddha, correte rapidamente oltre; se non correte rapidamente oltre, le erbacce cresceranno alte dieci piedi.

Anche se siete puri e nudi, spogli e puliti, privi di attività mentale al di fuori delle cose, privi di cose al di fuori dell'attività mentale, non avete ancora evitato l'attendere accanto a un ceppo l'arrivo di un coniglio.¹

Ma ditemi, senza essere in nulla così, in che modo agirete? Per controllare, cito questo affinché capiate.

CASO

Ch'ang Ch'ing disse una volta: "Piuttosto di che i santi hanno i tre veleni,¹ ma non dire che il Tathagata ha i due tipi di discorsi.² Io non dico che il Tathagata sia senza parole,³ ma solo che non ha i due tipi di discorsi".⁴

Pao Fu disse: "Cos'è il discorso del Tathagata?".⁵

Ch'ing disse: "Come può sentire un sordo?".⁶

Pao Fu disse: "Sapevo che stavi parlando al livello secondario".⁷

Ch'ing disse: "Cos'è il discorso del Tathagata?".⁸

Pao Fu disse: "Va' a bere il tè".⁹

NOTE

1. Il grano scottato dal sole non germoglia.
2. Ha già ingiuriato il vecchio Shakyamuni.

3. Si sta ancora prendendo in giro; ha già sette aperture e otto fori.
4. Parole vane. Di quale terzo o quarto tipo parlerai?
5. Da' un buon colpo; tu cosa dici?
6. Rivolge una giustificazione al cielo. È emesso in profusione.
7. Come puoi ingannare un uomo dall'occhio chiaro? Egli torce le sue narici. Perché fermarsi solo al secondo livello?
8. Un errore; eppure è giunto da qualche parte.
9. Capito. Ma tu comprendi? Inciampato oltre.

COMMENTO

Ch'ang Ch'ing e Pao Fu, mentre vivevano nella comunità di Hsueh Tou, si ammonivano e si risvegliavano l'un l'altro, impegnandosi nelle discussioni. Un giorno, per caso, mentre parlavano in questo modo, (Ch'ang Ch'ing) disse: "Piuttosto di che i santi hanno i tre veleni, ma non dire che il Tathagata ha i due tipi di discorsi". Il termine sanscrito per santo, *arhat*, significa uccisore dei ladri;^b per mezzo della loro virtù e della loro realizzazione essi illustrano il loro nome; interrompono i nove volte nove, o gli ottantuno tipi di passioni, tutte le loro perdite sono già essiccate,^c e la loro pura condotta è già stabilita - questo è lo stato della santità, in cui non v'è null'altro da apprendere. I tre veleni sono la brama, l'odio e la follia, le passioni fondamentali. Se essi hanno, per proprio conto, già interrotto gli ottantuno tipi (di passioni), quanto più le tre passioni? Ch'ang Ch'ing disse: "Piuttosto di che i santi hanno i tre veleni, ma non dire che il Tathagata ha i due tipi di discorsi". La sua idea era quella di mostrare che il Tathagata non dice nulla di falso. Nella scrittura del Loto della Verità è detto: "Solo questa cosa è vera;^d qualsiasi altra accanto a essa non è vera". Vi è anche detto: "C'è solo un veicolo della verità; non ce n'è un secondo o un terzo". L'Onorato nel Mondo, in più di trecento assemblee, osservò la potenzialità per esporre i suoi insegnamenti, dando la medicina in accordo alla malattia: in diecimila tipi e in mille varietà di spiegazioni del Dharma, alla fine non vi sono due tipi di discorsi. La sua idea giungeva fino a qui, ma voi riuscite a capirla? Il Buddha insegnò ampiamente il Dharma con Una Voce; questo non lo nego, ma Ch'ang Ch'ing in realtà non ha capito il discorso del Tathagata neppure in sogno. Perché? È come un uomo che parla del cibo: alla fine questo non può saziare la sua fame. Pao Fu lo vide parlare della dottrina al livello della terra, e per questo gli chiese: "Cos'è il discorso del Tathagata?". Ch'ing disse: "Come può sentirlo un sordo?". Questo (Pao Fu) sapeva che (Ch'ang Ch'ing) aveva trascinato per

qualche tempo la sua vita in una grotta di fantasmi; Pao Fu disse: "Sapevo che stavi parlando al livello secondario". E alla fine (Ch'ang Ch'ing) visse secondo queste parole; gli chiese: "Fratello anziano, cos'è il discorso del Tathagata?". Fu disse: "Va' a bere il tè". (Ch'ang Ch'ing) si fece strappare le narici da qualcun altro; Ch'ang Ch'ing, che ci saremmo aspettati grande, perse i suoi soldi ed incorse nella punizione.

Adesso chiedo a tutti: quanti (tipi di) discorsi del Tathagata ci sono? Dovete sapere che solo quando riuscirete a capire in questo modo riuscirete a capire la sconfitta di questi due uomini. Se esaminate a fondo, tutti dovrete essere colpiti. Io spianerò un sentiero affinché gli altri capiscano. Alcuni dicono che Pao Fu disse il giusto, e che Ch'ang Ch'ing disse lo sbagliato; ma essi non fanno altro che seguire le parole per dar vita a interpretazioni, per cui dicono che c'è il guadagno e la perdita. Sono lontani dal sapere che gli antichi erano come scintille emesse da una pietra, e come lampi di luce. Oggi gli uomini non si volgono a guardare il punto di trasformazione degli antichi; essi corrono solo verso le frasi e dicono: "Ch'ang Ch'ing non agì immediatamente; per questo cadde nel livello secondario. Le parole di Pao Fu, 'Và a bere del tè', sono il livello primario". Se guardate solo in questo modo, nemmeno quando il Buddha Maitreya scenderà a nascere qui capirete ciò che gli antichi intendevano dire. Se sei un adepto, non darai mai spazio a una simile idea; balzando fuori da questo nido di schemi, avrai la tua strada che conduce verso l'alto.

Se dite: "Cosa c'è di sbagliato in 'Come può sentire un sordo?'" Cosa c'è di giusto in 'Và a bere il tè?', siete ancora più lontani da ciò. Per questo motivo è detto: "Egli studia la frase viva, non studia la frase morta". La storia è uguale alla storia di "È in tutto il corpo; è per tutto il corpo"^e - non c'è un luogo in cui giudicare e confrontare il giusto e lo sbagliato. È necessario che siate puliti e nudi là dove siete; solo allora capirete dove si incontravano gli antichi. Il mio scomparso maestro Wu Tsu disse: "È come venire alle armi nelle linee avanzate". È necessario un occhio che discerne e una mano familiare. In questo caso pubblico, se lo vedete con l'occhio vero, dove non c'è guadagno né perdita si distinguono il guadagno e la perdita; dove non c'è lontano e vicino si distinguono il lontano e il vicino. Ch'ang Ch'ing, per essere corretto, avrebbe dovuto inchinarsi davanti a Pao Fu. Perché? Perché (Pao Fu) usò bene questo po' di abilità, come un tuono che romba o una cometa che vola. Ma Pao Fu non poté fare a meno di produrre il dente sul dente, e l'unghia sull'unghia.

POESIA

Primario, secondario:

*** Nel mio magazzino reale non ci sono tali cose. La misura per il passato e per il presente. Cosa fai, inseguì il falso e corri dietro al cattivo?*

Un drago sdraiato non guarda l'acqua stagnante —

*** Solo chi è sulla strada lo sa.*

Dove lui non c'è, c'è la luna; le onde si placano:

*** Sui quattro mari la barca solitaria procede da sé. È inutile preoccuparsi di immaginarsela. Che ciotola stai cercando? **

Dove c'è, le onde si alzano senza il vento.

*** Egli minaccia ferocemente gli uomini; non senti i tuoi peli irti per il freddo? Colpendo io dico "È arrivato!".**

O viaggiatore ch'an Leng! Viaggiatore ch'an Leng!

*** Egli fa entrare un ladro che gli mette a soqquadro la casa. Non apparire in un mercato affollato. Ha perso i suoi soldi ed è incorso nella punizione.**

Nel terzo mese, alla Porta di Yii, hai un segno d'errore.

** Nessuno su diecimila può ritirarsi e delegare gli altri. Può solo succhiare il suo respiro e ingoiare la sua voce. **

COMMENTO

"Primario, secondario". Se gli uomini capiscono solo teoricamente il primario e il secondario, questo è davvero trascinarsi a vivere nell'acqua morta. Questa capacità attiva, se la capite solo in termini di primo e secondo, non riuscirete ancora ad afferrarla. Hsueh Tou dice: "Un drago sdraiato non guarda l'acqua stagnante". Nell'acqua morta, come può esservi nascosto un drago? Se ci sono "primario e secondario", questo è davvero trascinarsi a vivere nell'acqua morta e stagnante. Ci devono essere masse d'acqua grandi e vaste, e onde bianche che inondano il cielo; solo allora può esservi nascosto un drago. È proprio com'è stato detto in precedenza: "Uno stagno limpido non ospita le spire del drago blu". Forse avete sentito dite: "L'acqua stagnante non contiene un drago". Ed è anche detto: "Un drago sdraiato è sempre diffidente

della chiarezza dello stagno blu". Ecco perché (Hsueh Tou) dice che dove non c'è il drago, c'è la luna e le onde si placano - il vento è calmo, e le onde si fermano. Dove c'è il drago, le onde si alzano senza il vento. È molto simile a Pao Fu che dice: "Và a bere il tè" - questo è davvero sollevare onde senza il vento. A questo punto Hsueh Tau spazza via le interpretazioni emotive per voi, e ha terminato la poesia. Ha ancora dei versi, con i quali rendere completo il modello; come prima pone un unico occhio sul contenuto, ed è ancora innegabilmente eccezionale. Dice: "O viaggiatore ch'an Leng! Viaggiatore ch'an Leng!^f Nel terzo mese, alla Porta di Yu, hai un segno d'errore".^g Anche se Ch'ang Ch'ing era un drago che aveva attraversato la Porta del Drago, ricevette un piccolo colpo in testa da Pao Fu.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Una volta uno sciocco vide un coniglio che, mentre correva, sbattè contro il ceppo di un albero e morì; si mise ad aspettare accanto al ceppo, sperando che 'catturasse' per lui un altro coniglio. Vedi il caso 10.
- b. *Arhat* significa anche 'meritevole', ossia meritevole di offerte.
- c. Le 'perdite' sono le passioni, gli attaccamenti e le contaminazioni, il flusso di energia che scorre negli abituali modelli dell'attaccamento, nel coinvolgimento emotivo col mondo, esaurendo la volontà degli uomini e rendendoli schiavi della passione. Le quattro conoscenze della santità - ossia la condizione di *arhat* - sono il prosciugamento delle perdite; cioè quando si è liberi dall'affettazione e dall'afflizione, quando si è stabilita la condotta pura, quando si è fatto ciò che doveva esser fatto, e quando si è liberi dall'ulteriore esistenza nello stato profano.
- d. L'idea fondamentale di questa scrittura è che tutti gli esseri senzienti realizzeranno alla fine la Buddhità, la perfetta illuminazione; 'questa cosa' è la conoscenza e la visione dei Buddha; mentre il veicolo unico è il veicolo della Buddhità, all'interno del quale i veicoli della disciplina (che porta alla santità) e dell'auto-illuminazione (attraverso la comprensione delle condizioni della confusione e della sofferenza) si dimostrano come insegnamenti provvisori rivolti a esseri di capacità e di ispirazione inferiore, temporaneamente incapaci di sopportare il peso della condizione di Bodhisattva sulla via verso la suprema e perfetta illuminazione di tutti i Buddha.
- e. Vedi il caso 89.
- f. Il nome d'iniziazione di Ch'ang Ch'ing era Hui Leng; era pratica abituale chiamare una persona con la seconda sillaba del suo nome.
- g. Secondo la leggenda, i pesci che riescono a balzare oltre la Porta del Drago (detta anche Porta di Yu, poiché fu costruita sotto la direzione del grande re Yu nella seconda parte del terzo millennio a.C., durante il periodo di una grande inondazione nella Cina settentrionale) si trasformano in draghi e si alzano in volo verso le nuvole. Nella convenzione letteraria cinese questa leggenda è utilizzata per simboleggiare gli esami del servizio civile; chi li supera ed è eleggibile ai posti di funzionario è paragonato al pesce che diventa drago. Nel Ch'an questa metafora è usata per simboleggiare il raggiungimento dell'illuminazione. Essa appare per la prima volta nel settimo caso (q.v.), e ricorre diverse volte in questo libro.

NOVANTASEIESIMO CASO

Chao Chou e le tre parole di trasformazione

CASO

Chao Chou espresse tre parole di trasformazione alla sua comunità.¹ ("Un Buddha d'oro non passa attraverso un forno; un Buddha di legno non passa attraverso il fuoco; un Buddha di fango non passa attraverso l'acqua".)

NOTE

1. Che ha detto? Le tre parti non sono uguali.

COMMENTO

Dopo che Chao Chou ebbe pronunciato queste tre parole di trasformazione, alla fine disse: "Il vero Buddha è seduto dentro". Questa frase è eccessivamente indulgente. Questo vecchio espose un occhio singolo e allungò la mano per guidare gli uomini; facendo brevemente uso di queste parole per trasmettere il messaggio, volle aiutare gli altri. Se sollevate unilateralmente il vero imperativo nella sua integrità, ci saranno erbacce alte dieci piedi davanti alla sala dell'insegnamento. A Hsueh Tou non piace l'indulgenza di questa frase finale, per cui la omette e compone le sue poesie su tre sole frasi. Se un Buddha di fango passa attraverso l'acqua si dissolve; se un Buddha d'oro passa attraverso un forno si liquefa; se un Buddha di legno passa attraverso il fuoco si brucia. Cosa c'è di difficile da capire in questo? I cento esempi di lode degli antichi di Hsueh Tou sono complicati da giudizi e

confronti; solo questi tre versi contengono direttamente il respiro di un monaco vestito di pezze. Ma queste tre poesie sono lo stesso difficili da capire. Se riuscite a passare attraverso queste tre poesie, ammetterò che avete finito di studiare.

POESIA (1)

Un Buddha di fango non passa attraverso l'acqua:

*** Ve lo ha immerso finché il naso si decompone. Senza il vento solleva onde. **

La Luce Spirituale illumina il cielo e la terra;

*** Vedendo un coniglio libera un falco. Cos'ha a che vedere questo con gli altri? **

In piedi nella neve, se non si fosse riposato,

*** Quando una persona trasmette una falsità, diecimila persone la trasmettono come verità. Aggiunge errore a errore. Chi ti ha mai visto? **

Chi non avrebbe scolpito un'imitazione?

*** Entrando in un tempio vedi lo sua targhetta col nome. Correndo su e giù per ventiquattro ore al giorno - cos'è? Sei tu. **

COMMENTO

"Un Buddha di fango non passa attraverso l'acqua: la Luce Spirituale illumina il cielo e la terra". Questa frase completa chiaramente da sola la poesia: ma ditemi, perché fa menzione del 'Shen Kuang' (la 'Luce Spirituale')? Quando nacque il secondo patriarca, una luce spirituale illuminò la stanza e si estese fino al cielo. Inoltre una notte apparve uno spirito e disse al secondo patriarca: "Perché rimanere a lungo qui? È giunto per te il momento di raggiungere la Via: devi andare a sud". A causa della sua associazione con gli spiriti, il secondo patriarca ebbe infine il nome di Shen Kuang (che significa 'Luce Spirituale'). Egli visse a lungo nella regione Yi-Lo (Loyang), studiando a fondo numerosi libri. Si lamentava sempre: "Gli insegnamenti di Confucio e

di Lao Tzu trasmettono solo norme abitudinali. Di recente ho sentito dire che il grande maestro Bodhidharma vive nello Shao Lin". Così vi si recò, visitando e bussando giorno e notte; ma Bodhidharma sedeva immobile, e non dava alcun insegnamento. Kuang pensò fra sé: "Quando gli uomini dei tempi antichi cercavano la Via, rompevano le loro ossa ed estraevano il midollo, spargevano il loro sangue per placare la fame, diffondevano i loro peli per coprire il fango, si gettavano dalle rupi per nutrire le tigri. Persino nei tempi antichi erano così; che dire di me?".

Quell'anno, nella notte del nove dicembre vi fu una grande nevicata. Il secondo patriarca era in piedi accanto al muro; prima dell'alba la neve si era alzata fino a oltre le sue ginocchia. Bodhidharma ebbe pietà di lui e disse: "Tu che stai là nella neve, cosa cerchi?". Il secondo patriarca sospirò amaramente e disse: "Chiedo solo la vostra compassione, per aprire la porta di ambrosia e salvare tutte le creature". Bodhidharma disse: "Il meraviglioso sentiero di tutti i Buddha richiede un duro lavoro che dura grandi eoni, la pratica di ciò che è difficile da imitare e la sopportazione dell'insopportabile; con poca virtù e trascurabile conoscenza, un cuore superficiale e una mente arrogante, come puoi sperare di cercare il vero veicolo? Non ci sono possibilità". Il secondo patriarca, udendo questa ammonizione, fu ancora più desideroso di cercare il Sentiero; di nascosto prese un coltello affilato, si tagliò il braccio sinistro e lo pose davanti a Bodhidharma. Bodhidharma seppe che egli era un ricettacolo del Dharma, per cui gli chiese: "Tu stai nella neve e ti tagli il braccio; per cosa?". Il secondo patriarca disse: "La mia mente non è ancora placata. Vi prego, maestro, di placare la mia mente". Bodhidharma disse: "Portami la tua mente, e io te la placherò". Il secondo patriarca disse: "Quando cerco la mia mente, alla fine non riesco a trovarla". Bodhidharma disse: "Ho già placato la tua mente per te". Poi Bodhidharma cambiò il nome (di Shen Kuang) in Hui K'e; in seguito (Hui K'e) insegnò al terzo patriarca, il grande maestro Seng Ts'an.

Così Hsueh Tou dice: "In piedi nella neve, se non si fosse riposato, chi non avrebbe scolpito un'imitazione?". Gli uomini striscianti e servili lo avrebbero tutti imitato, divenendo subito null'altro che imitazioni false e macchinose: sono questi i seguaci ossequiosi e contraffatti. Hsueh Tou sta lodando "Un Buddha di fango non passa attraverso l'acqua" - perché allora richiama l'attenzione su questa storia? Aveva raggiunto l'assenza di qualsiasi cosa nella sua mente; pulito e nudo, solo così avrebbe potuto comporre una poesia in questo modo.

Wu Tsu faceva sempre guardare queste tre poesie agli uomini. Forse avrete sentito dire che il maestro Shou Ch'u del Tung Shan compose una poesia che mostrò alla sua comunità. Essa diceva:

*In cima al monte Wu T'ai, le nuvole vaporizzano riso;
Davanti alla Sala del Buddha Antico, un cane piscia verso il cielo;
Torte fritte in cima all'asta della bandiera,
Tre scimmie lanciano monetine nella notte.*

E il maestro Tu Shun disse:

*Quando i buoi della provincia Huai mangiano cereali,
Lo stomaco dei cavalli della provincia Yi si distende;
Cercare un medico in tutto il mondo
Per cauterizzare la zampa sinistra di un maiale.*

E il Mahasattva Fu disse:

*A mani vuote, reggendo una zappa,
Camminando, in groppa a un bufalo d'acqua,
Un uomo sta attraversando un ponte;
È il ponte, e non l'acqua, che scorre.*

È anche detto:

*Se la capacità di un uomo di pietra fosse come la tua,
Anche lui potrebbe cantare canzoni popolari;
Se tu fossi come un uomo di pietra,
Anche tu potresti far parte dell'opera.*

Se riuscite a capire queste parole, capirete la poesia di Hsueh Tou.

POESIA (2)

*Un Buddha d'oro non passa attraverso un forno;
** Si brucia le sopracciglia. "Nei cieli e sulla terra, io solo sono
l'Onorato". **

*Qualcuno viene a visitare Tzu Hu;
** Anche lui segue questa strada? Temo solo che perda la vita. **

*Sul segno, diverse parole —
** Un analfabeta non avrebbe possibilità di capire, anche se fossero
su un gatto. Nessun monaco vestito di pezze al mondo può affondar-
vi i denti. **

Dove non c'è il puro vento?

*** Anche tu segui questa strada? Sopra la testa è vasto e senza limiti; sotto i piedi, vasto e senza limiti. Anch'io dico: "È arrivato". **

COMMENTO

"Un Buddha d'oro non passa attraverso un forno; / Un uomo viene a visitare Tzu Hu". Anche questa frase ha terminato la poesia. Perché richiama l'attenzione su "qualcuno viene a visitare Tzu Hu"? Solo con la fucina e il mantice del maestro questo è possibile. Il maestro Tzu Hu appose un segno sul cancello esterno; sul segno c'erano delle parole che dicevano: "Tzu Hu ha un cane; in alto, prende la testa della gente; in mezzo, prende i fianchi della gente; in basso, prende le gambe della gente. Se vi fermate a parlargli, perderete il corpo e la vita". Ogni volta che vedeva un nuovo venuto, gli gridava immediatamente: "Attento al cane!". Appena il monaco voltava la testa, tornava subito nella sua stanza di abate. Ma ditemi, perché non poté mordere Chao Chou? Un'altra volta Tzu Hu, a notte fonda, gridò nel gabinetto: "Al ladro! Al ladro!". Nel buio corse verso un monaco; lo prese per il petto e lo tenne con forza, dicendo: "L'ho preso! L'ho preso!". Il monaco disse: "Maestro, non sono io". Hu disse: "Sì invece, è solo che non vuoi confessarlo". Se riuscite a capire questa storia, potete masticare chiunque fino alla sua morte; ovunque il puro vento sarà freddo e rigido. Altrimenti non riuscirete a far nulla sulle "diverse parole sul segno". Se volete vederlo, attraversate fino in fondo e allora capirete cosa dice la poesia.

POESIA (3)

Un Buddha di legno non passa attraverso il fuoco;

*** Bruciato! Solo io posso saperlo. **

Io penso sempre al Rompi-Fornelli —

*** Andando a est, andando a ovest, cosa c'è di sbagliato? Un lebbroso trascina dietro di sé un compagno. **

Il bastone colpisce all'improvviso,

** *È nelle mie mani. Ancora non mi serve. Chi non lo ha nelle proprie mani?*

E allora si capisce che ci si è allontanati da se stessi.

** *Proprio come te. Se non riesci a scoprirlo, a che serve? Ahimè! Ahimè! Dopo trent'anni finalmente lo afferrerai. È meglio annegare per sempre che vedere la liberazione dei santi. Se riesci a impadronirtene qui, non eviterai lo stesso di allontanarti. Come riuscire a non allontanarti? Il bastone è ancora in mano altrui. **

COMMENTO

"Un Buddha di legno non passa attraverso il fuoco; / Io penso sempre al Rompi-Fornelli". Questa frase, da sola, pone termine alla poesia. Hsueh Tou, poiché questo "Buddha di legno non passa attraverso il fuoco", pensa sempre al Rompi-Fornelli. Il "Monaco Rompi-Fornelli" del monte Sung aveva un cognome sconosciuto; le sue parole e il suo comportamento erano incomprensibili. Viveva in isolamento sul monte Sung. Un giorno, alla guida di un gruppo di discepoli, andò tra gli aborigeni della montagna, i quali avevano un altare molto sacro; nella sala c'era solo un fornello. Uomini di luoghi lontani e vicini sacrificavano incessantemente a esso; vi avevano immolato molte creature viventi. Il maestro entrò nell'altare e colpì leggermente tre volte il fornello con il suo bastone. Disse: "Che sciocchezze! In origine sei composto di mattoni e di fango; da dove proviene lo spirito, da dove si origina la santità, per uccidere col fuoco delle creature viventi in questo modo?". E lo colpì di nuovo tre volte. Allora il fornello si rovesciò e si ruppe frantumandosi. In quel momento vi fu un uomo con un manto blu e un alto cappello che all'improvviso si alzò e andò davanti al maestro; inchinandosi disse: "Io sono il dio del fornello. Per molto tempo sono stato soggetto alla retribuzione delle azioni, ma oggi, ascoltando il maestro che ha spiegato la verità della non-originazione, sono già libero da questo luogo e vivo nel cielo. Sono venuto eccezionalmente per rendere grazie". Il maestro disse: "È la tua natura fondamentalmente intrinseca, non sono parole forzate da parte mia". Il dio si inchinò di nuovo e scomparve. Un attendente disse: "Io e gli altri siamo stati intorno al maestro per molto tempo, ma non abbiamo mai ricevuto insegnamenti. Che scorciatoia ha scoperto il dio del fornello, per poter nascere immediatamente nel cielo?". Il maestro disse: "Gli ho solo detto: 'In origine sei fatto di mattoni e di fango messi

insieme; da dove viene lo spirito, da dove emerge la santità?" ". L'attendente non ebbe risposta. Il maestro disse: "Capisci?". Il monaco disse: "Non capisco". Il maestro disse: "Inchinati!". Il monaco si inchinò. Il maestro disse: "Rotto! Frantumato!". L'attendente ebbe una grande e improvvisa illuminazione.

Più tardi un certo monaco raccontò il fatto al maestro nazionale Hui An. Il maestro sospirò ammirato e disse: "Questo ragazzo ha compreso fino in fondo che le cose e il sé sono una sola quiddità".

Il dio del forno aveva capito questo principio, e per questo fu così: quel monaco era un corpo composto di cinque aggregati; (il maestro) disse anche: "Rotto! Frantumato!". Tutto questo lo aprì all'illuminazione, ma ditemi: i quattro elementi e i cinque aggregati sono uguali o diversi dai mattoni e dalle tegole, dal fango e dalla terra? Poiché è così, perché Hsueh Tou dice: "Il bastone colpisce all'improvviso; e allora si capisce che ci si è allontanati da se stessi"? Perché ci si allontana? È solo questione di non aver ancora trovato il bastone.

E ditemi, se Hsueh Tou loda "Un Buddha di legno non passa attraverso il fuoco", perché non cita il caso pubblico del fornello che si rompe e si frantuma? Ve lo spiego direttamente: la sua intenzione è di interrompere i sentimenti e le idee di guadagno e perdita; una volta puliti e nudi, vedrete spontaneamente la Sua gentilezza.

NOVANTASETTESIMO CASO

La scrittura del Tagliatore Adamantino e l'oltraggio sdegnoso

SUGGERIMENTO

Se prendete l'uno e lasciate andate il due, non siete ancora un adepto; anche capite i tre angoli quando ne è sollevato uno va ancora contro l'essenza fondamentale. Anche se riuscite a far mutare istantaneamente il cielo e la terra, senza risposta dalle quattro regioni, tuoni che rombano e lampi che volano, nuvole in movimento e pioggia torrenziale, laghi che si capovolgono e rupi che rovinano, come una brocca che si versa, come una ciotola che si vuota, non avete ancora sollevato la metà. C'è qualcuno che può girare la stella polare e sa spostare l'asse della terra? Per controllare cito questo affinché capiate.

CASO

La scrittura del Tagliatore Adamantino dice: "Se qualcuno è sdegnosamente oltraggiato dagli altri,¹ questa persona ha compiuto azioni malvage in età precedenti² che dovrebbero portarla in sentieri malvagi,³ ma a causa degli oltraggi e delle diffamazioni nell'età presente,⁴ le azioni malvage delle età precedenti⁵ si estinguono".⁶

NOTE

¹Apri un sentiero. E cosa c'è di sbagliato?

²Some per muli, some per cavalli.

³È già caduto.

4. Saldare il conto con le radici ha effetti che si estendono fino ai rami. Può solo accettarlo con pazienza.
5. Dove puoi cercarle? Se si piantano cereali non cresceranno legumi.
6. Questo è aggiungere un altro strato di ghiaccio sulla neve. È come acqua bollente che scioglie il ghiaccio.

COMMENTO

Nella scrittura del Tagliatore Adamantino^a si dice: "Se si è oltraggiati e diffamati dagli altri, il fatto è che si sono compiute azioni malvage nelle età precedenti che dovrebbero portarci nei sentieri malvagi; ma a causa degli oltraggi sdegnosi degli uomini di questa età, le azioni malvage delle età precedenti si estinguono". Secondo il modo comune di interpretarla, questo è il tema costante di tutta la scrittura. Hsueh Tou richiama su di esso l'attenzione e ne mette in versi il significato; egli vuole mettere fine al trascinarsi delle scuole dottrinarie nelle grotte dei fantasmi. Il principe Chao Ming^b estrasse questa parte e la considerò capace di cancellare gli ostacoli da parte delle azioni precedenti.

L'idea generale di questa scrittura parla dell'efficacia di questa scrittura: qualcuno in questo modo nei tempi passati ha creato azioni infernali, ma a causa della forza del suo potere buono, non ne ha ancora sofferto. A causa dell'oltraggio e della diffamazione da parte di uomini di questa età, le azioni malvage delle età precedenti si estinguono. Questa scrittura può quindi estinguere le azioni malvagie di innumerevoli eoni, facendo diventare la tomba luce, facendo diventare la luce priva di conseguenze, e inoltre portando al raggiungimento dell'illuminazione, il frutto della Buddhità.

Secondo le scuole dottrinarie, lo stesso girare^c questa scrittura di poco più di venti pagine è chiamato 'sostenere in alto la scrittura', ma che rapporto c'è coi fatti? Alcuni dicono che la scrittura ha in sé valore. Se è così, prendete un volume e mettetelo in un luogo privo di confusioni, e vedrete se avrà o no qualche effetto. Fa Yen disse: "Realizzare la Buddhità è detto 'sostenere in alto la scrittura' ". Nella scrittura si dice: "Tutti i Buddha e l'insegnamento del completo e perfetto risveglio di tutti i Buddha derivano da questa scrittura". Ma ditemi, cosa chiamate 'questa scrittura'? Non è quella con i rotoli gialli intorno ai rulli rossi? Non attaccatevi erroneamente allo zero della bilancia.

Il Diamante è paragonato al corpo di verità: essendo duro e solido, le cose non possono spezzarlo; grazie alla sua affilata azione tagliente,

può spezzare tutto. Usatelo con una montagna, e la montagna si fa in polvere; usatela con il mare, e il mare si prosciuga. Il nome è espresso in metafora, e così la sua attività.

Questa saggezza è di tre tipi: la prima è la saggezza del carattere della realtà, la seconda è la saggezza dell'illuminazione che osserva, e la terza è la saggezza verbale. La saggezza del carattere della realtà è la vera conoscenza: è il grande fatto unico su cui sta ognuno di voi, risplendendo nel passato e nel presente, molto al di là della conoscenza e delle opinioni; è ciò che è pulito e nudo, spoglio e privo di ostacoli. La saggezza dell'illuminazione che osserva è il vero mondo; è ciò che mette la luce e fa muovere il mondo ventiquattro ore al giorno, ascoltando i suoni e vedendo le forme. La saggezza verbale è il linguaggio che può esprimerla; ossia, chi in questo momento parla e ascolta. Ma ditemi, questa è saggezza o non è saggezza? Un antico disse: "Tutti hanno una scrittura". È stato anche detto: "La mia mano non tiene il rotolo di una scrittura, ma io sto sempre girando questa scrittura".

Se dipendete dall'efficacia spirituale di questa-scrittura, perché fermarsi a rendere il serio insignificante, e a rendere l'insignificante del tutto privo di conseguenze? Se anche riusciste a pareggiare l'abilità dei saggi, questo non sarebbe nulla di speciale.

Forse avete sentito dire che il laico P'ang, ascoltando un'esposizione della scrittura del Tagliatore Adamantino, chiese a colui che parlava: "Un laico osa porre una piccola domanda; è possibile?". L'oratore disse: "Se hai un dubbio, chiedi". Il laico disse: "Non c'è alcun segno di sé, non c'è alcun segno degli altri" - poiché non c'è segno di sé e degli altri, chi è che fa la conferenza, e chi è che l'ascolta?". Il conferenziere non seppe cosa rispondere; disse invece: "Io interpreto solo il significato secondo la lettera; non conosco il significato di ciò". Allora il laico disse in poesia:

*Nessun sé e nessun altro: come può esservi il lontano e il vicino?
lo ti chiedo di astenerti dalle conferenze;*

*Come si potrebbero paragonare alla ricerca diretta di ciò che è vero?
La natura della saggezza adamantina è priva di una sola particella
di polvere;*

*Da 'ho udito' a 'accetto con fede'
Sono tutti semplici nomi artificiali.*

Questa poesia è perfetta; ha spiegato tutto in una sola volta.

Kuei Feng raccolse una poesia in quattro versi che dice: "Ciò che è visto, è tutto vuota falsità; se vedete che le varie forme sono non-forme, vedete il Tathagata". Il significato di questa poesia in quattro

versi è identico a "Realizzare la Buddhità è detto 'sostenere in alto la scrittura'".

(Nella scrittura) è anche detto: "Se una persona mi vede per mezzo della forma, se mi cerca per mezzo del suono, essa sta attraversando un falso sentiero; non può vedere il Tathagata". Anche questa è una poesia in quattro versi; noi scegliamo tra esse quelle il cui significato è completo. Un monaco chiese a Hui T'ang: "Cos'è la poesia in quattro versi?". Hui T'ang disse: "Il tuo parlare è degenerato, ma nemmeno te ne accorgi".

Hsueh Tou mostra cosa vi è in questa scrittura. Se c'è qualcuno che sa sostenere in alto questa scrittura, allora questo è lo scenario della base originale di ognuno, il volto originale: ma se agite secondo l'imperativo dei patriarchi, lo scenario della base originale, il volto originale, verrebbe tagliato in tre pezzi; gli insegnamenti in dodici parti del Buddha dei tre tempi non varrebbero una miseria. A questo punto, se anche aveste le diecimila varietà di abilità, non riuscireste lo stesso a maneggiarle. Al giorno d'oggi la gente non fa altro che girare le scritture e non sa qual è il principio. Gli uomini dicono solo: "Io in un giorno ne ho girate moltissime". Riconoscono solo i rotoli gialli sui rulli rossi, esaminano le linee e contano i segni d'inchiostro. Sono lontani dal conoscere che tutto ciò sorge dalla loro mente originaria, e che questo è solo un piccolo punto di svolta.

Il maestro Ta Chu disse: "Accumulate diverse casse di scritture in una stanza vuota, e guardate se emettono luce". È solo la vostra mente, ispirata in un unico momento di pensiero, ad essere la virtù. Perché? Le miriadi di cose derivano tutte dalla propria mente. Un momento di pensiero è consapevole; una volta consapevole, esso pervade; una volta che pervade, esso trasforma. Un antico disse: "I verdi bambù sono tutti la vera quiddità; i fiori gialli e lussureggianti sono tutti la saggezza". Se riuscite a vedere fino in fondo, questa è la vera quiddità; ma se non avete ancora visto, ditemi, cosa chiamate 'vera quiddità'? La scrittura della Ghirlanda di Fiori dice: "Se una persona vuole conoscere tutti i Buddha del passato, del presente e del futuro, deve osservare che la natura del cosmo è solo una costruzione della mente". Se riuscite a discernere, allora in qualsiasi situazione o circostanza vi troverete sarete il maestro e la fonte. Se ancora non sapete afferrarlo chiaramente, ascoltate umilmente il verdetto: Hsueh Tou espone un occhio e mette in versi il tema principale, nel desiderio di chiarificare l'efficacia spirituale della scrittura.

POESIA

Il gioiello limpido è nel mio palmo;

*** In alto attraversa il cielo; in basso penetra nelle Fonti Gialli (l'inferno). Cosa dice? Impenetrabile sui quattro lati, limpido come un gioiello sulle otto facce. **

Chiunque ha realizzato verrà ricompensato con esso.

*** Del tutto chiaro; proseguirebbe con lui. Se non ci fosse realizzazione, con cosa lo ricompenseresti? **

Quando non arriva uno straniero né un nativo

*** L'interno e l'esterno sono privi di avvenimenti. Eppure questo è qualcosa. **

È del tutto privo di abilità.

*** Sempre più irrilevante. Dove lo cercheresti? Vieni a rompere il catino di lacca e io mi incontrerò con te. **

Poiché non ha abilità,

*** Fermati, riposati. Chi parla in questo modo? **

Il Malvagio perde la strada.

*** Gli estranei e il re dei demoni non riescono a trovare le tracce. **

Gautama, Gautama!

*** Nemmeno l'occhio di Buddha può vedere. Bah!**

Mi conosci o no?

*** Bah!*

(Hsueh Tou disse anche:) "Completamente esposto".

*** Ogni colpo di bastone lascia un livido. Era così già prima che fosse detto.*

COMMENTO

"Il gioiello limpido è nel mio palmo; a chiunque ha realizzato, lo darò come ricompensa". Se c'è qualcuno che riesce a sostenere in alto questa scrittura con effetti concreti, verrà ricompensato con il gioiello. Quando otterrà questo gioiello, saprà spontaneamente come usarlo;

quando arriva uno straniero, si riflette uno straniero; quando arriva un nativo, si riflette un nativo. Le miriadi di forme e di apparenze, verticalmente e orizzontalmente, vengono riflesse chiaramente. Questo è avere una realizzazione concreta. Questi due versi hanno messo in poesia l'intero caso pubblico.

"Quando non arriva uno straniero né un nativo, è del tutto privo di abilità". (Qui) Hsueh Tou vi torce il naso. Quando appaiono uno straniero o un nativo, ve li fa riflettere; ma se non arriva uno straniero né un nativo, che accade? Quando arriva qui, nemmeno l'occhio di Buddha può vedere. Ma ditemi, questa è la realizzazione, o è un'azione malvagia? È uno straniero? È un nativo? È come un antilope con le sue corna: non dite che non c'è suono o traccia di essa - non c'è nemmeno un respiro; dove potreste andare a cercarla? È giunto là dove non c'è una strada su cui far sì che gli dèi offrano fiori, nessuna porta da cui i demoni e gli estranei possano spiare di nascosto. Ecco perché il maestro del Tung Shan visse per tutta la vita nel tempio, ma lo spirito della terra non riuscì a trovare traccia di lui. Un giorno qualcuno stava facendo cadere a terra della farina di riso in cucina; Tung Shan risvegliò la mente e disse: "Come puoi trattare le provviste della comunità con questo disprezzo?". Così lo spirito della terra finalmente riuscì a vederlo; e allora egli si inchinò.

Hsueh Tou dice: "Poiché non ha abilità"; se giungete al punto in cui non vi è abilità, farete perdere la strada anche al Malvagio, il re dei demoni. L'Onorato nel Mondo considerava come suoi figli tutti gli esseri senzienti; se ci fosse una sola persona che risveglia la sua mente alla pratica, il palazzo del Malvagio tremerebbe e crollerebbe per questo motivo, e i demoni verrebbero a tormentare e a confondere il praticante. Hsueh Tou dice che anche se il Malvagio venisse in questo modo, bisogna lo stesso fargli perdere la strada e togliergli le possibilità di avvicinarsi.

Hsueh Tou continua indicando se stesso e dice: "Gautama, Gautama! / Mi conosci o no?". Non parliamo dei demoni; se anche il Buddha venisse, mi conoscerebbe o no? Nemmeno lo stesso vecchio Shakyamuni riuscì a vederlo; dove lo cerchereste voi? Disse anche: "Completamente esposto". Ma ditemi, è Hsueh Tou che espone Gautama, o è Gautama che espone Hsueh Tou? Chi ha gli occhi, cerchi di accertarsene.

NOTE DEL TRADUTTORE

3. Si tratta del (*Prajnaparamita*) *Vajracchedika sutra*, una delle scritture più diffuse in Cina e studiata dalla gran parte degli allievi ch'an. Il sesto pa-

triarca del Ch'an, Hui Neng, ebbe la prima illuminazione quando per caso udì un brano di questa scrittura mentre veniva recitata in un mercato, dove lui vendeva legna; si dice che Hung Jen, il quinto patriarca, l'abbia usata nel suo insegnamento. Vedi anche il quarto caso, nel primo volume.

- b. Il principe Chao Ming era figlio dell'imperatore Wu dei Liang; era un eccezionale studioso, amante degli studi buddhisti come il suo famoso padre. Vedi il primo caso del primo volume.
- c. 'Girare' o 'ruotare' significa recitare; di solito, nel caso di scritture lunghe, significa recitare brani della scrittura scorrendola rapidamente. Il Mahasattva Fu inventò una custodia ruotante per il canone, in modo che tutte le scritture potessero essere 'girate' con questo strumento; normalmente le pagine della scrittura imparate a memoria vengono recitate mentre si 'gira' l'intero canone.

NOVANTOTTESIMO CASO

T'ien P'ing e il viaggiare a piedi

SUGGERIMENTO

Raccogliere le cause, produrre il risultato, completare l'inizio, completare la fine. Faccia a faccia, non v'è nulla di nascosto, ma fondamentale io non ho mai dato spiegazioni. Se ci fosse qualcuno che all'improvviso si facesse avanti e dicesse: "Per tutta l'estate vi ho chiesto insegnamenti; perché non avete mai dato spiegazioni?". Aspetta finché ti risvegli, poi te lo dirò.

Ditemi, pensate che questo sia evitare il confronto diretto, o pensate che vi sia qualche altro merito? Per controllare, cito questo affinché capiate.

CASO

Quando il maestro di T'ien P'ing viaggiava a piedi, andò a visitare Hsi Yuan. Diceva sempre: "Non dire di capire l'insegnamento buddhista; non riesco a trovare un solo uomo che sappia citare un detto".¹

Un giorno Hsi Yuan lo vide da lontano e lo chiamò per nome: "Ts'ung Yi".²

P'ing alzò la testa:³ Hsi Yuan disse: "Sbagliato!".⁴ P'ing fece due o tre passi;⁵ Hsi Yuan disse di nuovo: "Sbagliato!".⁶ P'ing si avvicinò;⁷ Hsi Yuan disse: "Questi due errori di appena adesso: sono stati errori miei o sono stati errori tuoi?".⁸

P'ing disse: "Errori miei".⁹

Hsi Yuan disse: "Sbagliato!".¹⁰ P'ing rinunciò.¹¹ Hsi Yuan disse: "Rimani qui per l'estate, e aspetta che discuta con te questi due errori".¹²

Ma P'ing se ne andò immediatamente.¹³ In seguito, mentre viveva in un tempio, disse alla sua comunità:¹⁴ "Quando viaggiavo per la

prima volta a piedi, fui soffiato dal vento degli eventi nella dimora dell'anziano Ssu Ming: due volte, una dopo l'altra, disse 'Sbagliato!', e cercò di trattenermi da lui per tutta l'estate in attesa che si fosse occupato di me. Allora non dissi che era sbagliato; quando mi diressi a sud, sapevo già che era sbagliato".¹⁵

NOTE

1. Ha lasciato scivolare un bel po', Quest'uomo ha ragione, ma è lo stesso come la tartaruga sacra che trascina la coda,
2. L'amo è preparato.
3. Preso! Un caso doppio.
4. Eppure dev'essere stato temperato in un forno prima di poter essere capace. Si strappa le budella e si ferisce il cuore. Quando il sigillo delle tre essenze è sollevato, la punta tossa è sottile; prima di ogni tentativo di discuterla, ospitante e ospitato sono distinti.
5. È già caduto indietro a metà strada. Quest'uomo lava una zolla di sporanzia nel fango.
6. Si strappa le budella e si ferisce il cuore. Tutti lo chiamano un caso doppio, ma non sanno che è come mettere acqua nell'acqua, come scambiare oro per oro.
7. Come prima, non sa dove riposare. Sempre più, brancola senza trovare.
8. La prima freccia era ancora leggera; quest'ultima freccia colpisce in profondità.
9. Confonde il pomo di una sella per la mandibola di suo padre.^b Per quanto riguarda i monaci vestiti di pezze come questo, anche se ne uccideste mille o diecimila, che reato sarebbe?
10. Aggiunge ghiaccio alla neve.
11. Si volge erroneamente allo zero della bilancia. Dopo tutto non sa dove riposare. Sapevo che le sue narici erano in mano altrui.
12. La spina dorsale di Hsi Yuan è di solito dura come il ferro; perché non spinse via immediatamente (T'ien P'ing)?
13. Somiglia ancora a un monaco vestito di pezze; gli somiglia, ma in realtà non lo è.
14. Un povero pensa ai suoi vecchi debiti. Ma è ancora necessario controllare.
15. Cosa può fare con i due errori? Mille 'errori', diecimila 'errori'; in ogni caso è tutto irrilevante. Per di più dimostra la sua vecchiaia e intristisce gli altri.

COMMENTO

Il maestro Ts'ung Yi, mentre viaggiava a piedi, andò a visitare Hsi Yuan. Ssu Ming di Hsi Yuan era stato dapprima da Ta Hsueh, e in seguito succedette al secondo Pao Shou. Un giorno chiese: "Com'è dopo essere discesi dalla Cittadella Temporanea del *nirvana*?". Shou

disse: "Una spada affilata non taglia un uomo morto". Ming disse: "Taglia!". Shou allora lo colpì. Ssu Ming disse "Taglia!" dieci volte; Shou lo colpì dieci volte e disse: "Cos'è la gran fretta di quest'uomo nel prendere questo cadavere e sottometterlo al doloroso bastone di un altro?". Infine urlò e mandò fuori Ssu Ming. In quel momento c'era un monaco che chiese a Pao Shou: "Questo monaco che ha appena posto una domanda è del tutto ragionevole, maestro; trattatelo nel modo appropriato". Pao Shou colpì anche lui, e lo mandò fuori. Ma ditemi, quando Pao Shou mandò fuori anche questo monaco, potete dire che lo fece solo perché aveva parlato di giusto e di sbagliato, o c'è un altro motivo? Qual era la sua idea? In seguito entrambi succedettero a Pao Shou,

Un giorno Ssu Ming andò a visitare Nan Yuan, Yuan gli chiese: "Da dove vieni?". Ming disse: "Dal Hsu Chou". Yuan disse: "Cos'hai portato?". Ming disse: "Ho portato un rasoio del Kiangsi; lo offro a voi". Yuan disse: "Se vieni dal Hsu Chou, come mai hai un rasoio del Kiangsi?". Ming prese la mano di Yuan e gliela strinse con forza. Yuan disse: "Attendente! Portalo via!". Ssu Ming fece un rapido movimento con le maniche e uscì, Yuan disse: "Accidenti!".

T'ien P'ing una volta era stato a visitare il maestro del Chin Shan. Poiché era stato in vari luoghi e aveva raggiunto il Ch'an delle rape e se lo era messo nello stomaco, ovunque andava apriva sdegnosamente la bocca e diceva: "Io capisco il Ch'an, io capisco la Via". Diceva sempre: "Non dire di capire l'insegnamento buddhista; non riesco a trovare un solo uomo che sappia citare un detto". Il suo respiro puzzolente dava fastidio agli altri, e lui indulgeva solo nello sdegno e nel disprezzo.

Prima che il Buddha fosse apparso al mondo, prima che il patriarca fosse venuto dall'Occidente, prima che vi fossero state domande e risposte, prima che vi fossero stati i casi pubblici, c'era una Via del Ch'an? Gli antichi non poterono evitare di impartire gli insegnamenti secondo le potenzialità; in seguito gli uomini li chiamarono 'casi pubblici'. Quando l'Onorato nel Mondo sollevò un fiore, Kasyapa sorrise; più tardi Ananda chiese a Kasyapa: "L'Onorato nel Mondo ha trasmesso il suo manto dai bordi dorati; quale altro insegnamento speciale ti ha dato?". Kasyapa disse: "Ananda!". Ananda rispose; Kasyapa disse: "Abbassa il palo della bandiera davanti al cancello del monastero". Ma prima che il fiore venisse sollevato, prima che Ananda avesse chiesto, dove trovate i casi pubblici? Voi accettate solo i sigilli dei meloni invernali di vari luoghi, e una volta che il sigillo è posto dite immediatamente: "Ho capito la meraviglia dell'insegnamento buddhista! Non fatelo sapere a nessuno!".

T'ien P'ing era proprio così: quando Hsi Yuan gli disse di venire, e

poi disse "Sbagliato!" una volta dopo l'altra, fu subito confuso e stupefatto, incapace di dare una spiegazione; "non arrivò al villaggio né raggiunse il negozio". Alcuni dicono che parlare del significato della venuta dall'Occidente è già sbagliato; essi sono lontani dal sapere a cosa si riducono, alla fine, questi due errori di Hsi Yuan. Voi ditemi: a cosa si riducono? Ecco perché si dice: "Egli studia la frase viva, non studia la frase morta". Quando T'ien P'ing alzò la testa, era già caduto nel due e nel tre. Hsi Yuan disse: "Sbagliato!". Ma (T'ien P'ing) non afferrò la sua azione diretta, e disse solo: "Io ho la pancia piena di Ch'an"; senza fare la minima attenzione a lui, avanzò di due o tre passi. Hsi Yuan disse di nuovo "Sbagliato!". Ma T'ien P'ing rimase confuso come prima, e si avvicinò a Hsi Yuan. Yuan disse: "Questi due errori di appena adesso; sono stati errori miei o sono stati errori tuoi?". T'ien P'ing disse: "Errori miei". Per fortuna, non c'è alcun rapporto coi fatti. Era già caduto nella settima e nell'ottava posizione. Hsi Yuan disse: "Rimani qui quest'estate, e aspetta che discuta con te questi errori". T'ien P'ing se ne andò immediatamente. Sembrò aver ragione, ma in realtà non la ebbe. Di nuovo, non dico che non abbia avuto ragione; è solo che non riuscì a rimettersi in passo. In ogni caso, aveva qualcosa dell'aria di un monaco vestito di pezze.

Quando T'ien P'ing, più tardi, viveva in un tempio, disse alla sua comunità: "Quando viaggiavo per la prima volta a piedi, fui soffiato dal vento degli eventi nella dimora dell'anziano Ssu Ming: due volte, una dopo l'altra, disse 'Sbagliato!', e cercò di trattenermi da lui per tutta l'estate in attesa che deliberasse con me. Allora io non dissi che era sbagliato; quando mi diressi a sud, sapevo già che era sbagliato". Questo vecchio ha detto un bel po'; è solo che è caduto nella settima e nell'ottava posizione, scuotendo la testa nel pensare, ed è fuori contatto. Quando gli uomini di questi giorni lo sentono dire: "Quando mi diressi a sud, sapevo già che era sbagliato", costruiscono immediatamente delle interpretazioni e dicono: "Prima di andare a viaggiare a piedi, non c'è naturalmente molto Buddismo o Ch'an; e quando si va a viaggiare a piedi, si è completamente ingannati dalla gente di ogni luogo. Prima dei viaggi a piedi, non si può chiamare la terra cielo o le montagne fiumi; per fortuna di questo non c'è da preoccuparsi". Se date spazio a idee comuni e volgari come queste, perché non vi comprate un fazzoletto colorato, lo indossate, e non passate il tempo nella casa del padrone? A che serve? L'insegnamento del Buddha non è questo principio. Se discutete questo fatto, come possono esservi tante complicazioni? Se dite: "Io capisco, gli altri non capiscono", e portate un fardello di Ch'an in giro per il paese, quando sarete sottoposti alla prova da parte di uomini dall'occhio chiaro, non riuscirete a usarlo. Hsueh Tou compone la sua poesia esattamente in questo modo:

POESIA

Ai seguaci della casa ch'an

*** I catini di lacca hanno tutti i loro reati elencati nello stesso capo d'accusa. **

Piace essere sprezzanti:

*** Eppure ce ne sono alcuni (che sono diversi). Quelli che ingiuriano il Buddha e offendono i patriarchi sono numerosi come la canapa e il miglio.*

Avendo studiato fino ad averne lo stomaco pieno, non riescono a metterlo in pratica.

*** Sarebbe meglio metterlo in pratica. Un picchetto quadrato non si adatta a un foro rotondo. Tu sei un loro allievo. **

Com'è deplorabile e risibile il vecchio T'ien P'ing:

*** Nessun monaco vestito di pezze al mondo può balzar fuori. Non teme che i passanti possano aggrottare le sopracciglia. Eppure ha portato la gente a inquietarsi follemente. **

Dopo tutto dice all'inizio che era deplorabile mettersi a viaggiare a piedi.

*** Era già in errore ancor prima di mettersi in viaggio. Logorare i sandali, a che serve? Lo macchia con un colpo di pennello.*

Sbagliato, sbagliato!

*** Cos'è? Hsueh Tou lo ha già nominato, sbagliando. **

Il puro vento di Hsi Yuan lo scioglie all'improvviso.

*** Dov'è Hsi Yuan? Com'è? Non parlare solo di Hsi Yuan; anche i Buddha del passato, del presente e del futuro e i vecchi maestri di ogni luogo devono ricadere indietro di tremila miglia. Se qui riuscite a capire, potete viaggiare ovunque liberamente. **

(Hsueh Tou) disse anche: "Supponete che all'improvviso un monaco vestito di pezze si facesse avanti e dicesse: 'Sbagliato!'¹ com'è l'errore di Hsueh Tou in confronto all'errore di T'ien P'ing?"²

NOTE ALLA PROSA

1. I reati sono elencati sullo stesso capo d'accusa. Lo stesso, è arrivato da qualche parte.

2. Hsi Yuan compare di nuovo al mondo. Egli dispone il caso secondo i fatti. Del tutto irrilevante. Ma dimmi, dopo tutto, com'è? Colpendo, io dico: "Sbagliato!".

COMMENTO

"Ai seguaci della casa ch'an piace essere sprezzanti; avendo studiato fino ad averne lo stomaco pieno, non riescono a metterlo in pratica". Quest'uomo capiva, fino a dove arriva la comprensione; è solo che non riusciva a metterlo in pratica. Fissava sempre il cielo pieno di nuvole e diceva di capire benissimo il Ch'an; ma quando fu scaldato un po' nel camino, si scoprì che non sapeva metterlo in pratica. Il mio scomparso maestro Wu Tsu disse: "C'è un tipo di persona che studia il Ch'an imbottendo di torte un vaso di cristallo; esso non può più essere rovesciato, non può essere svuotato, e se lo colpite si frantuma immediatamente. Se volete essere vivi e attivi, studiate solo il 'Ch'an della borsa di pelle': anche se la gettate dalla montagna più alta, non si frantumerà e non scoppierà". Un antico disse: "Anche se lo afferrate prima che sia pronunciato, questo è ancora rimanere nel guscio, e vagare entro i limiti; anche se riuscite a penetrarlo fino in fondo appena udite una frase, non eviterete lo stesso di avere idee folli sulla via".

"Com'è deplorabile e risibile il vecchio T'ien P'ing; dopotutto, dice all'inizio che era deplorabile mettersi a viaggiare a piedi". Hsueh Tou dice che è deplorabile che non potesse spiegarlo agli altri; ed è risibile che capisse una scorpacciata di Ch'an ma non riuscisse a servirsene minimamente. "Sbagliato, sbagliato!". Alcuni dicono che T'ien P'ing non capì, per cui fu in errore; altri dicono che il suo non parlare fu sbagliato. Ma che rapporto c'è con i fatti? Essi non riescono a capire che questi due 'errori' sono come scintille emesse da una pietra, e come lampi di luce; è qui che camminano gli uomini trascendenti; è come usare una spada per uccidere gli uomini, afferrando immediatamente la loro gola, e troncando la loro fonte di vita. Se riuscite a viaggiare sull'orlo della spada, sarete liberi in tutte le direzioni. Se riuscite a capire questi due 'errori', riuscirete a vedere il puro vento di Hsi Yuan che scioglie improvvisamente (T'ien P'ing). Quando Hsueh Tou finì di raccontare questa storia nella sala, intendeva dire 'sbagliato'. Io vi chiedo: com'è l'errore di Hsueh Tou in confronto all'errore di T'ien P'ing? Studiatelo per altri trent'anni.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Secondo la raccomandazione di Tenkei Denson, questo suggerimento è stato scambiato con quello del centesimo caso, ma tutti e due sono adatti per entrambi.
- b. Un uomo che perlustra un campo di battaglia in cerca dei resti di suo padre trova il pomo di una sella e lo confonde con la sua mandibola.

NOVANTANOVESIMO CASO

Su Tsung e il Controllore dei Dieci Corpi

SUGGERIMENTO

Quando grida un drago, nasce la foschia; quando ruggisce una tigre, nasce il vento. Nel modello fondamentale dell'apparizione al mondo, oro e giada^a agiscono insieme; nell'azione strategica dell'onnicompetenza, le punte delle frecce si incontrano l'una con l'altra.^b Il mondo intero non è nascosto, il lontano e il vicino sono ugualmente rivelati, il passato e il presente sono chiaramente descritti.

Ma ditemi, di chi è questo mondo? Per controllare, cito questo affinché capiate.

CASO

L'imperatore Su Tsung chiese al maestro nazionale Chung: "Cos'è il Controllore dei Dieci Corpi?".¹

Il maestro nazionale disse: "Patrono, cammina sulla testa di Vairocana".²

L'imperatore disse: "Non capisco".³

Il maestro nazionale disse: "Non riconoscere il proprio puro corpo di realtà".⁴

NOTE

1. Un governante adepto, l'imperatore dei Grandi T'ang; anche lui dovrebbe saperlo. Sulla testa ha il cappello con il lobo arrotolato, ai piedi un paio di scarpe nuove.
2. Gli prende la mano e cammina con lui dall'altro lato del monte Sumeru. C'è ancora questo.

3. Perché non capisci le sue parole? Che peccato! I dettagli non vengono specificati. L'imperatore in quel momento avrebbe dovuto urlare immediatamente; che altro bisogno ebbe di capire?
4. Pur creando complicazioni, ha ancora un modo per tirarsene fuori. Ubriaco e vacillante, intristisce gli altri fino alla morte.

COMMENTO

Quando l'imperatore Su Tsung viveva nel Palazzo Orientale (come principe della corona) studiava già con il maestro nazionale Chung. In seguito, quando succedette al trono, lo onorò con ardore ancora maggiore; quando (Chung) andava e veniva, (Su Tsung) lo riceveva e lo accomiatava, portando di persona il palanchino.

Un giorno pose questa domanda al maestro nazionale: "Cos'è il Controllore dei Dieci Corpi?". Il maestro disse: "Patrono, cammina sulla testa di Vairocana". La spina dorsale del maestro nazionale era di solito rigida come il ferro; ma quando si trovava in presenza dell'imperatore, era soffice come il fango. Pur rispondendo sottilmente, fu lo stesso abbastanza affilato. Disse: "Se vuoi capire, patrono, devi camminare sulla testa di Vairocana prima di poter capire". L'imperatore non lo afferrò; disse: "Non capisco". Allora il maestro nazionale fu estremamente indulgente ed entrò nelle erbacce; commentò ulteriormente la fuse precedente e disse: "Non riconoscere erroneamente il proprio puro corpo di realtà". Questo allude a ciò che è inerente a tutti, completo e perfetto in ognuno. Osservate in che modo (Chung) lascia andare e raccoglie, accettando la sfida degli avversari da ogni parte.

Non avete sentito dire che chi è bravo come maestro dispone l'insegnamento secondo il potenziale? Egli osserva il vento per disporre la vela; se rimanesse in un angolo, cosa potrebbe scambiare? Osservate l'anziano di Huang Po; era molto abile a guidare gli uomini, e quando incontrò Lin Chi, in tre volte lo colpì con sessanta colpi dolorosi; allora Lin Chi capì. Ma quando si trattò di aiutare il primo ministro P'ei Hsiu, fu estremamente complicato.^c Non era bravo come maestro degli uomini? Il maestro nazionale Chung usò abilmente metodi appropriati per dare insegnamenti all'imperatore Su Tsung; questo perché aveva la capacità di accettare la sfida degli avversari da ogni parte. Il 'Controllore dei Dieci Corpi' sono i dieci tipi del corpo sperimentato dagli altri.^d I tre corpi di Realtà (*dharmakaya*), di Gioia (*sambhogakaya*) e di Apparenza (*nirmanakaya*), sono identici al corpo di realtà. Perché? Perché la gioia e l'apparenza non sono il vero Buddha, e non sono ciò che espone il Dharma. Quando si rimane nel corpo di realtà,

allora come un'unica estensione di vuota solidità il chiarore spirituale risplende nella quiescenza,

Quando l'anziano Fu di T'ai Yuan spiegava la scrittura *Nirvana* nel tempio Kuang Hsiao dello Yang Chou, c'era un monaco itinerante - in realtà era il cuoco del Chia Shan — che viveva nel tempio, pieno di neve; ne approfittò per andare ad ascoltare la conferenza. Quando la conferenza toccò l'argomento delle tre basi della natura di Buddha^e e delle tre qualità del corpo di realtà,^f e quando Fu parlò con molti particolari del principio sottile del corpo di realtà, il cuoco scoppiò improvvisamente a ridere. Allora Fu lo guardò. Quando la conferenza fu terminata, mandò qualcuno a chiamare l'uomo ch'an, e gli chiese: "La mia semplice conoscenza è limitata e inferiore. Proprio adesso, durante la conferenza, ti ho visto scoppiare a ridere; devo avere qualche mancanza, e ti prego di spiegarmela".

Il cuoco disse: "Se non me l'avessi chiesto, non avrei osato parlare. Poiché me lo hai chiesto, non posso fare a meno di spiegare. In realtà ridevo perché non conosci il corpo di realtà". Fu disse: "Cosa c'era di sbagliato nella mia spiegazione?". Il cuoco disse: "Ti prego di spiegarlo un'altra volta". Fu disse: "Il principio del corpo di realtà è come il grande vuoto; verticalmente attraversa il passato, il presente e il futuro; orizzontalmente si estende nelle dieci direzioni dell'universo; riempie le otto estremità e abbraccia le qualità positive e negative. Secondo le condizioni, tende verso l'effetto; non c'è alcun luogo in cui non si estenda". Il cuoco disse: "Non dico che la tua spiegazione sia sbagliata; ma tu conosci ciò che si riferisce all'estensione del corpo di realtà; non conosci in realtà il corpo di realtà". Fu disse: "Ammettendo che tu abbia ragione, devi spiegarmelo". Il cuoco disse: "Se sei d'accordo, interrompi le conferenze per dieci giorni, e medita correttamente in una stanza tranquilla; raccogli la tua mente, riunisci i tuoi pensieri, abbandona in una sola volta i vari attaccamenti al buono e al cattivo, e investiga a fondo per tuo conto".

Fu fece come gli era stato detto, dalla prima alla quinta veglia della notte; quando udì il suono del tamburo, raggiunse improvvisamente l'illuminazione e andò immediatamente a bussare alla porta dell'uomo ch'an. Il cuoco disse: "Chi è?". Fu disse: "Io". Il cuoco lo rimproverò dicendo: "Io ti avrei fatto trasmettere e conservare il Grande Insegnamento, spiegandolo al posto del Buddha; perché stai per strada ubriaco di vino nel mezzo della notte?". Fu disse: "Finora nelle mie conferenze sulle scritture ho torto le narici del padre e della madre che mi hanno dato la nascita; da oggi in poi, non oserò più essere così".

Osservate quest'uomo fuori del comune. Forse non fece altro che accettare questa radiante spiritualità e cadere davanti agli asini ma

dietro i cavalli? Dovette frantumare la sua abituale coscienza attiva, cosicché non vi sia nulla che possa essere appreso; eppure realizzò solo a metà. Un, antico disse: "Se non date vita ad alcun pensiero di pratica o di studio, entro la luce senza forma sarete sempre liberi". Discernete ciò che è sempre silenzioso e immobile, non riconoscete il suono e la forma; discernete la conoscenza spirituale, non riconoscete la falsa immaginazione. Ecco perché è stato detto: "Anche se sulla vostra testa ruotasse una ruota di ferro, con la concentrazione e la saggezza complete e chiare, esse non vanno mai perdute".

Bodhidharma chiese al secondo patriarca: "A che scopo ti sei tagliato il braccio, là in piedi sulla neve?". Il patriarca disse: "La mia mente non è ancora placata; vi prego di placarmi la mente, maestro". Bodhidharma disse: "Portami la tua mente e io te la placherò". Il patriarca disse: "Quando cerco la mia mente, alla fine non riesco a trovarla". Bodhidharma disse: "Ti ho placato la mente". Il secondo patriarca raggiunse improvvisamente l'illuminazione. Ma ditemi, in quel momento, dov'è il corpo di realtà? Ch'ang Sha disse:

Gli allievi della Via non conoscono la realtà

Solo perché riconoscono lo spirito cosciente come prima;

È la radice di innumerevoli eoni di nascite e morti,

Ma gli sciocchi lo chiamano l'uomo originale.

Adesso gli uomini riconoscono questa consapevolezza radiante, e immediatamente sgranano gli occhi e lanciano sguardi penetranti, giocando con il loro spirito: ma che rilevanza ha? Come egli disse: "Non riconoscere il proprio puro corpo di realtà", ma quando si tratta del vostro puro corpo di realtà, non lo avete ancora visto neppure in sogno; come potete parlare già del non riconoscerlo? Avrete sentito dire che: "Finché lo riconoscete, come prima, dopo tutto, non è così". Bah! È meglio dare immediatamente un colpo. Chiunque riesca a capire il significato di ciò capirà per la prima volta le sue parole "Non riconoscere il proprio puro corpo di realtà". A Hsueh Tou non piace la sua gentilezza indulgente, ma in ogni caso ci sono delle spine nel fango morbido,

Non avete visto che il maestro Tung Shan aveva tre strade per dare insegnamenti agli uomini? Si chiamavano 'la Strada Nascosta', 'il Sentiero dell'Uccello' e 'l'Allargamento delle Mani'. I principianti dello studio della Via viaggiavano temporaneamente su queste tre strade. Un monaco chiese al maestro: "Voi insegnate sempre agli allievi di viaggiare sul Sentiero dell'Uccello: com'è il Sentiero dell'Uccello?". Tung Shan disse: "Non si incontra nessuno". Il monaco chiese: "Come posso viaggiare su di esso?". Shan disse: "Non dev'esserci un solo filo

sotto i tuoi piedi mentre cammini".^g Il monaco disse: "Se io percorro il Sentiero dell'Uccello, non è questo il mio Volto Originale?". Shan disse: "Perché sei capovolto?". Il monaco disse: "In che modo sono capovolto?". Shan disse: "Se non sei capovolto, perché prendi il servo come maestro?". Il monaco disse: "Cos'è il Volto Originale?". Shan disse: "Esso non viaggia sul Sentiero dell'Uccello".

Dovete vedere lontano, fino a questo mondo; solo allora avrete una piccola realizzazione. Anche se puliste tutto e faceste cancellare a voi stessi le vostre tracce e ingoiare a voi stessi la vostra voce, nella scuola dei monaci vestiti di pezze questo è ancora il modo di vedere dei novizi e dei bambini. Dovete ancora volgere lo sguardo ai problemi del mondo e risvegliare pienamente la vostra grande funzione,

POESIA

Anche 'Maestro di una Nazione' è un nome imposto;

*** Che necessità c'è? Un fiore nel cielo; la luna nell'acqua. Quando passa il vento, le cime degli alberi si muovono. **

Solo Nan Yang può ostentare la sua buona fama:

*** Dopo tutto interrompe il ponte essenziale. Tra mille o diecimila, è difficile trovarne uno o mezzo. **

Nel periodo dei Grandi T'ang aiutò un vero figlio del cielo -

*** Pietoso. A che serve dargli insegnamenti? Cosa si ottiene dando insegnamenti a un monaco cieco vestito di pezze? **

Una volta lo fece camminare sulla tNta di Vairocana,

*** Perché non fanno tutti così? Troverebbero il cielo e la terra. Tu come cammineresti? **

Poi il suo martello di ferro colpì e frantumò le ossa d'oro;

*** È felice nella vita quotidiana. È così ancor prima di dirlo. **

Tra il cielo e la terra, cos'altro c'è?

*** Tra i quattro oceani, saldi e illimitati, sono in pochi a sapere. Il corpo intero sostiene il fardello. Sta spargendo sabbia e sporcizia. **

Di notte le terre e i mari dei tremila mondi sono immobili e silenziosi;

*** Rivolgi gli occhi in alto. Tienti saldo al tuo territorio; stai aspettando di entrare in una grotta di fantasmi? **

Io non so chi entra nella grotta del Drago Blu.

*** Trenta colpi di bastone; nemmeno uno può essere omissso. Ha finito di portarlo all'attenzione, ma tu capisci? Bah! Uomini, le vostre narici sono state penetrate da Hsueh Tou. Non riconoscete erroneamente il vostro puro corpo di realtà. **

COMMENTO

"Anche Maestro di una Nazione è un nome imposto; / Solo Nan Yang può ostentare la sua buona fama". Questo verso è come una lode su un ritratto. Non avete sentito dire che l'uomo assoluto non ha nome? Chiamarlo 'maestro nazionale' è un altro caso in cui si conferisce forzatamente un nome. La Via del maestro nazionale è incomparabile. Era molto abile nel dare insegnamenti agli altri in questo modo.

Solo Nan Yang può essere accettato come maestro: "Nel periodo dei Grandi Tang aiutò un vero figlio del cielo, e una volta lo fece camminare sulla testa di Vairocana. Se avete l'occhio e il cervello di un monaco vestito di pezze che possiede l'occhio, dovete camminare sulla testa di Vairocana, e solo allora vedrete questo Controllore dei Dieci Corpi. Un Buddha è chiamato 'Controllore'; questo è uno dei suoi dieci epiteti.^h Un corpo si trasforma in dieci corpi, dieci corpi si trasformano in cento corpi, e così via, fino a centomila volte cento milioni di corpi; nella loro totalità sono un solo corpo. Questo verso è facile da spiegare; gli altri mettono in poesia il detto: "Non riconoscere il proprio puro corpo di realtà", e i versi sono tali che l'acqua versata su di essi non può bagnarli; è difficile da spiegare.

"Il suo martello di ferro colpisce e frantuma le ossa d'oro". Questo mette in versi "Non riconoscere il proprio puro corpo di realtà". Hsueh Tou loda grandemente (Chung); le ossa d'oro sono state frantumate da un colpo del suo martello. "Tra il cielo e la terra cos'altro c'è?". È solo necessario essere puliti e nudi, spogli e privi di ostacoli, cosicché non vi sia più nulla da apprendere; allora questo è lo scenario del terreno fondamentale. È come le terre e i mari dei tremila mondi che sono immobili e silenziosi nella notte. In un universo di tremila grandi sistemi di mondi, in mezzo al Mare delle Acque Profumate vi sono terre infinite; in ogni terra c'è un oceano. Quando la notte è profonda e immobile, e il cielo e la terra sono subito chiari e calmi, ditemi, cos'è? Non cercate di capire chiudendo gli occhi. Se capite in questo modo, cadrete nel mare avvelenato.

"Io non so chi entra nella grotta del Drago Blu". Allungare le braccia, piegare le gambe; ditemi, chi è? Le narici di tutti sono state penetrate in una sola volta da Hsueh Tou.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. 'Oro' significa uno strumento fatto di metallo; 'giada' uno strumento di pietra: l'antica musica cinese iniziava con l' 'oro' e terminava con la 'giada'. 'Oro e giada' significa quindi 'consumazione'. Vengono inoltre usati per indicare la perfezione, per cui li traduciamo alla lettera.
- b. Si allude a due maestri di tiro con l'arco che tirano le loro frecce l'uno contro l'altro, cosicché le loro punte si incontrano a metà strada e si fermano. Questa storia è tratta dal *Lieh-tzu*, un classico taoista; c'è anche un famoso brano del *Ts'an Tung Ch'i* di Shih T'ou che dice: "L'esistenza dei fenomeni è come una scatola e un coperchio che si uniscono; la corrispondenza dei principi è come due frecce che si incontrano".
- c. Riferimento al *Ch'uan Hsin Fa Yao*, 'Essenza del metodo di Trasmissione della Mente', discorsi di Huang Po trascritti da P'ei Hsiu. Essendo rivolti a un laico, sono piuttosto diversi dal modo di agire di Huang Po con i monaci.
- d. Si dice che un Buddha abbia due tipi di corpo reale (*dharmakaya*): quello di cui fa esperienza lui stesso, e quello di cui fanno esperienza gli altri. Il primo è la sua propria illuminazione, e il secondo è l'insegnamento agli altri, o il modo in cui gli altri fanno esperienza del Buddha nelle loro percezioni delle sue qualità e dei suoi insegnamenti. Secondo lo *Hua Yen*, la scrittura della Ghirlanda di Fiori, ci sono il Buddha del non-attaccamento, il Buddha dei voti, il Buddha dei risultati delle azioni, il Buddha della conservazione, il Buddha dell'estinzione (*nirvana*), il Buddha del cosmo (il *dharmadhatu*, o mondo assoluto), il Buddha della mente, il Buddha della concentrazione, il Buddha della natura e il Buddha magico. Vairocana, il Grande Illuminatore, chiamato anche in cinese Grande Buddha del Sole, è il Buddha primordiale, e rappresenta il corpo di realtà, base e totalità di tutti gli altri.
- e. Le tre basi della natura di Buddha sono la vera base, la base della conoscenza e la base delle condizioni. La vera base è la vera natura alla base della Buddhità; la natura di Buddha inerente a tutti; la base della conoscenza è la saggezza, che realizza la vera natura; la base delle condizioni sono le pratiche che dischiudono la saggezza e permettono di realizzare la propria natura di Buddha.
- f. Le tre qualità del corpo di realtà corrispondono alle tre basi della natura di Buddha; sono la qualità del puro corpo di realtà, che corrisponde alla vera base, la qualità della saggezza, che corrisponde alla base della conoscenza, e la qualità della liberazione, che corrisponde alla base delle condizioni, la coltivazione delle pratiche che portano alla liberazione.
- g. Anche i testi più antichi danno un'altra lettura che è omofona: "Nulla di privato sotto i tuoi piedi". Per la spiegazione delle tre strade di Tung Shan, vedi l'appendice che vi si riferisce.
- h. I dieci epiteti di un Buddha sono: Realizzato (Tathagata), meritevole (Arhat), Vero e Universale Conoscitore, Perfetto in Conoscenza e in Condotta, Beato, Conoscitore del Mondo, Cavaliere Supremo, Controllore dell'Umanità, Maestro degli Uomini e degli Dei, Illuminato (Buddha), Onorato nel Mondo. Le traduzioni date qui si basano sul cinese; gli equivalenti sanscriti dati tra parentesi sono quelli frequentemente usati nei libri occidentali.

CENTESIMO CASO

Pa Ling e la spada del capello soffiato

SUGGERIMENTO

Per tutta l'estate ho creato complicazioni verbose, e ho quasi ingarbugliato e fatto inciampare tutti i monaci della terra. Ma quando la Spada di Diamante taglia direttamente; per la prima volta comprendo la mia centuplice incompetenza, Ma ditemi, com'è la Spada di Diamante? Aprite gli occhi, e vi rivelerò la sua punta affinché capiate.

CASO

Un monaco chiese a Pa Ling: "Cos'è la Spada del Capello Soffiato?".^{1a}
Pa Ling disse: "Ogni ramo di corallo sostiene la luna".²

NOTE

1. Taglia! Pericoloso!
2. La luce abbraccia le miriadi di forme, la terra intera.

COMMENTO

Pa Ling non muove il suo scudo e la sua lancia, (ma) sulla terra quante lingue cadono! Yun Men insegnava agli uomini allo stesso modo; (Pa Ling) era un vero figlio di Yun Men. E ognuno (dei successori di Yun Men) aveva la sua strategia di azione; ecco perché

(Hsueh Tou) disse: "Ammiro sempre i nuovi metodi elaborati da Shao Yang; per tutta la vita tolse i chiodi ed estrasse i picchetti per gli uomini".

Questa storia è proprio così; entro una frase ci sono tre frasi naturalmente inerenti: la frase che racchiude il cielo e la terra, la frase che interrompe i flussi, e la frase che segue le onde. La sua risposta fu innegabilmente eccezionale. Yuan 'il giurista' del Fu Shan disse: "Per un uomo che non è ancora passato fino in fondo, studiare il significato non è valido quanto studiare la frase". Da Yun Men ci furono tre venerabili adepti che risposero alla 'Spada del Capello Soffiato'; due di essi dissero: "Completa". Solo Pa Ling riuscì a rispondere al di là della parola 'completa': questo è raggiungere la frase.

Ma ditemi, 'completa' e 'ogni ramo di corallo sostiene la luna' sono uguali o diversi? Prima (Hsueh Tou) disse: "Le tre frasi devono essere distinte; una freccia vola attraverso lo spazio". Se volete capire questa storia, dovete interrompere le contaminazioni dei sentimenti e dei concetti coscienti, ed essere completamente purificati; solo allora capirete le sue parole: "Ogni ramo di corallo sostiene la luna". Se costruite ulteriori razionalizzazioni, vi accorgete sempre più che non riuscite ad afferrarla.

Queste parole sono tratte da una poesia di Ch'an Yueh per ricordare un amico:

*Fitto come il ferro sulle Montagne della Chiusura di Ferro,
Sottile come le macchie sul corpo dell'immortale Shuang Cheng.
Le fenici e gli altri uccelli della terra di Shu lo fanno sempre
inciampare.
Ogni ramo di corallo sostiene la luna;
Accumulato lontano nella casa di Wang K'ai, è difficile da tirare fuori.
Yen Hui, quell'affamato, si lamenta per la neve del cielo;
Il ramo dell'antico cipresso è così diritto che nemmeno la neve può spezzarlo.
La cintura color pesco della ragazza di pietra rivestita di neve:
Indossandola, egli entra nel palazzo del drago, a passi lenti.
Il paravento ricamato e il mestolo d'argento, in cosa sono differenti?
Il drago nero ha perso il gioiello; tu lo sai o no?*

Pa Ling prese un verso di questa poesia per rispondere alla 'Spada del Capello Soffiato'; e fu lesto. Un capello viene soffiato contro il taglio di una spada per metterla alla prova; quando il capello si divide da sé, la spada è affilata, e viene detta 'spada del capello soffiato'. Pa Ling si

volge direttamente al nucleo della domanda e risponde immediatamente alle parole del monaco. La testa (del monaco) cadde senza che lui nemmeno se ne accorgesse.

POESIA

Quando è necessario appianare ciò che è disuguale,

*** Piccolo come una formica. Un uomo potente dovrebbe essere così. **

Anche il grande adepto sembra incapace.

*** Non agita il suono o la forma. Nasconde il corpo ma rivela l'ombra. **

A volte sul dito, a volte nel palmo;

*** Guarda! Dopo tutto non è questo.*

Poggiando contro il cielo, risplende sulla neve.

** Taglia! Se la fissi, ti accechi. **

Neanche un grande fabbro sa affilarla;

** Perché vuoi ancora dimenticarla? Neanche Kan Chiallg (il grande fabbro) riuscì a trovarla. **

Neanche un maestro artigiano finirebbe di levigarla.

*** Nessuno può farlo. Anche se Kan Chiang si facesse avanti, ricadrebbe indietro. **

È eccezionale, unica:

*** Bah! Cos'ha di speciale? (Eppure) in essa c'è qualcosa che merita una lode. **

Ogni ramo di corallo sostiene la luna.

*** Alla terza veglia la luna scende, e la sua immagine risplende nello stagno freddo. Dimmi, dove va? Ubriaco e barcollante, intristisce gli altri fino alla morte. **

COMMENTO

"Quando è necessario appianare ciò che è disuguale, anche il grande adepto sembra incapace". In passato vi erano dei guerrieri itineranti;

sulla loro strada, quando vedevano disuguaglianze per cui il forte opprimeva il debole, facevano volare le loro spade per tagliare la testa al forte. Così, i maestri della nostra scuola nascondono una spada ingioiellata nelle loro ciglia, e tengono un martello nelle loro maniche con cui appianare ciò che è inquieto, "Il grande adepto sembra incapace", La risposta di Pa Ling aveva l'intenzione di appianare ciò che è disuguale; ma poiché le sue parole furono eccezionalmente abili, finirono col sembrare incapaci. Per quale motivo? Perché egli non viene ad attaccare direttamente: invece va in un angolo e, con un colpo, decapita di nascosto quell'uomo, ma l'uomo non è consapevole.

"A volte sul dito, a volte nel palmo; / Poggiando contro il cielo, risplende sulla neve". Se riuscite a capire, è come la fredda e severa grandezza spirituale di una lunga spada poggiata contro il cielo. Un antico disse: "Quando la mente-luna è solitaria e piena, la sua luce racchiude miriadi di forme. La luce non risplende sugli oggetti, e nemmeno gli oggetti esistono. Quando la luce e gli oggetti sono entrambi dimenticati, cos'è?". La spada ingioiellata si manifesta a volte sulla punta delle dita; all'improvviso appare nel palmo, Nei giorni andati, quando il bibliotecario Ch'ing aveva raggiunto questo punto della spiegazione, alzò la mano e disse: "Vedete?". Eppure, non è necessariamente nella mano o sulle dita: Hsueh Tou non fa che prendere una scorciatoia per farvi capire ciò che gli antichi intendevano dire. Ma ditemi, ogni luogo non può che essere la Spada del Capello Soffiato; ecco perché è detto: "Quando le onde sono alte alla triplice porta, i pesci si trasformano in draghi; ma gli sciocchi continuano a rastrellare l'acqua dello stagno serale".

Hsueh Tou dice che questa spada può poggiarsi contro il cielo e risplendere sulla neve. Di solito si dice che la luce della lunga spada poggiata contro il cielo può risplendere sulla neve: questa piccola funzione è tale che nemmeno un grande fabbro la può affilare, e nemmeno un maestro artigiano finirebbe mai di levigarla. Un maestro artigiano è come Kan Chiang (il leggendario abile fabbro): il vecchio racconto è evidente.^b

Quando Hsueh Tou ha terminato la poesia, alla fine rivela (la spada) dicendo: "Eccezionale, unica!". Essa è innegabilmente eccezionale, ed ha una perfezione unica; non è come una spada comune. Ma ditemi, in cosa è unica? "Ogni ramo di corallo sostiene la luna". Si può dire che questo è precedente alla luce e successivo alla distruzione, e occupa da solo il cuore della terra, senza uguali.

Alla fine, com'è? Uomini, la vostra testa è caduta. Io ho un'altra breve poesia:

Riempita una barca con diecimila stai, ve la lascio tirare via;

*Invece, per un chicco di riso, il vaso ha intrappolato il serpente.
Dopo aver presentato cento vecchi casi pubblici,
Quanta sabbia ho gettato oggi negli occhi degli uomini?*

NOTE

- a. Come al solito, la spada simboleggia la saggezza, l'eliminazione della confusione e dell'attaccamento; priva di pregiudizi ed equanime, essa vede ovunque e in ogni cosa la luna della verità.
- b. Nel testo è inserita una storia su Kan Chiang, il fabbro leggendario, che racconta come egli costruì la famosa spada No Yeh. Tutti i commenti la rifiutano come un'aggiunta posteriore, ed essa non ha altro scopo che identificare il nome di Ken Chiang.

Appendice biografica

L'ordine delle biografie è il seguente:

Ch'ang Kuan di Wu Feng (casi 70, 71)
T'an Sheng di Yun Yen (casi 72, 89)
Chih Tsang di Hsi T'ang (caso 73)
Ting Chou Shih Tsang (caso 75)
T'ien Jan di Tan Hsia (caso 76)
Wei Yen dello Yao Shan (caso 81)
Ch'i An di Yen Kuan (caso 91)
Chii Hui di Ta Kuang (caso 93)
Ssu Ming di Hsi Yuan (caso 98)

Ch'ang Kuan di Wu Feng (n.d.)

Casi 70, 71

(Wu Feng fu uno dei successori di Pai Chang; quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 9.)

Ci fu un monaco che chiese: "Qual è lo scenario (oppure: la prospettiva) di Wu Feng?". Il maestro disse: "Pericoloso". Il monaco chiese: «Cos'è l'uomo nella scena?". Il maestro disse: "Un blocco".

Il maestro disse a un monaco che stava prendendo commiato da lui: "Dove vai, reverendo?". Il monaco disse: "Vado sul monte T'ai". Il maestro alzò un dito e disse: "Se vedi Manjusri, torna qui e io mi incontrerò con te". (Secondo la tradizione, il monte T'ien T'ai era una dimora di Manjusri.) Il monaco non ebbe risposta.

Il maestro chiese a un monaco: "Hai visto il bue?". Il monaco disse di averlo visto. Il maestro disse: "Hai visto il corno destro o il

corno sinistro?". Il monaco non ebbe risposta. Il maestro rispose per lui: "Ho visto che non c'era né destra né sinistra".

Un altro monaco stava per prendere commiato dal maestro, che gli disse: "Quando vai in giro, non ingiuriarmi (dicendo che) io sono qui". Il monaco disse: "Non dirò che siete qui". Il maestro disse: "Dove dirai che sono?". Il monaco alzò un dito. Il maestro disse: "Mi hai già ingiuriato".

T'an Sheng di Yun Yen (781-841)

Casi 72, 89

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 14.)

Era un uomo di Chien Ch'ang nel Chung Ling; il suo cognome era Wang. Lasciò la casa quand'era molto giovane. Dapprima studiò col maestro ch'an Hai di Pai Chang, ma non si risvegliò al suo significato mistico. Dopo aver servito Pai Chang per circa vent'anni, Pai Chang morì; Yun Yen andò così a visitare Yao Shan e alle sue parole raggiunse la comprensione. (...) In seguito il maestro visse sullo Yun Yen Shan (il 'Monte della Roccia Annuvolata') nel T'an Chou (nello Hunan).

Un giorno Yun Yen disse all'assemblea: "C'è un figlio della famiglia di qualcuno: quando viene interrogato, non v'è nulla che non sappia spiegare". Tung Shan chiese: "Quante scritture c'erano nella sua casa?". Il maestro disse: "Neanche una sola parola". "Allora come fece a ottenere tanta conoscenza?". Il maestro disse: "Giorno e notte, non dormiva mai". "Posso interrogarlo su qualcosa?". Il maestro disse: "Se sa dirtelo, non te lo dirà".

Una volta, mentre Yun Yen stava spazzando il pavimento, Kuei Shan gli disse: "Troppo indaffarato!". Il maestro disse: "Dovresti sapere che c'è uno che non è indaffarato". Kuei Shan disse: "Se è così, allora c'è una seconda luna". Il maestro alzò la scopa e disse: "Che luna è questa?". Kuei Shan abbassò la testa e se ne andò. Quando Hsuan Sha seppe di questo fatto, disse: "Esattamente la seconda luna".

Una volta, mentre Yun Yen stava costruendo un paio di scarpe, Tung Shan disse: "Se io venissi da voi, maestro, e vi chiedessi gli occhi, li otterrei o no?". Yun Yen disse: "A chi hai dato i tuoi?". Tung Shan disse: "Io non li ho". Il maestro disse: "Se li avessi, dove

li metteresti?". Tung Shan rimase senza parole. Il maestro disse: "Quello che chiede gli occhi è un occhio o no?". Tungh Shan disse: "Non è un occhio". Il maestro lo prese in giro.

Nel decimo mese dell'841 il maestro diede segni di malattia. Il ventisei, dopo essersi lavato, chiamò il monaco sovrintendente e gli ordinò di preparare una festa. Il ventisette, quando venne la sera, il maestro tornò alla quiete.

Chih Tsang di Hsi T'ang (734-814)

Caso 73

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 7.)

Il maestro era originario di Ch'ien Hua; il suo cognome era Liao. Da quando ebbe otto anni seguì un maestro; a venticinque anni prese l'ordinazione completa. Qualcuno che lo incontrò notò il suo aspetto particolare e gli disse: "Il tuo carattere non è comune: dovresti essere l'aiutante del re del Dharma". Così il maestro andò alla Catena dell'Impronta del Buddha per visitare Ma Tsu e rendergli omaggio. Entrò nella camera di Ma Tsu insieme al maestro ch'an Hai di Pai Chang; entrambi ricevettero il sigillo di Ma Tsu.

Un giorno Ma Tsu mandò il maestro a Ch'ang An per donare un libro al maestro nazionale Chung. Il maestro nazionale chiese: "Quale Dharma espone il tuo maestro?". Hsi T'ang attraversò la sala da est a ovest e rimase in piedi. Il maestro nazionale disse: "Che altro c'è oltre questo?". Il maestro attraversò la sala un'altra volta verso est. Il maestro nazionale disse: "Questo è di Ma Tsu; e per quanto riguarda te, buon uomo?". Il maestro disse: "C'è già stata un'esposizione per voi, maestro".

Hsi T'ang tornò al suo distretto natio; aveva ricevuto la veste di pezze di Ma Tsu. (...) Un giorno Ma Tsu gli chiese: "Perché non leggi i sutra?". Il maestro disse: "I sutra possono essere diversi (da questo)?". Ma Tsu disse: "È così, ma più tardi dovrai lo stesso aiutare gli uomini". Il maestro disse: "Io sono malato e vorrei guarire: come posso osare di parlare per gli altri?". Ma Tsu disse: "Nei tuoi ultimi anni (farai) inevitabilmente fiorire (il Dharma) nel mondo". Quando Ma Tsu morì, la comunità nel 791 chiese al maestro di aprire la sala (e di dare insegnamenti).

Hsi T'ang morì nell'814 all'età di 80 anni: era stato monaco per cinquantacinque anni. (Due imperatori T'ang,) Hsien Tsung e Mu Tsung gli conferirono dei titoli postumi.

Ting Chou Shih Tsang (714-800)

(Il testo dice che fu sepolto in una torre memoriale nell'800, ma non è del tutto chiaro l'anno della sua morte.)

Caso 75

(Nelle storie della setta ch'an non sono riportate biografie di questo maestro; le informazioni date qui sono tratte dal *Sung Kao Seng Chuan*, 10.)

Da giovane, il maestro studiò il confucianesimo; in seguito entrò nell'ordine buddhista e andò a studiare sotto il famoso P'u Chi (che fu noto come settimo patriarca della tradizione ch'an settentrionale; il suo maestro era stato Shen Hsiu, uno dei dieci grandi discepoli del quinto patriarca Hung Jen). Con lui fu illuminato nel Ch'an; in seguito andò sulla Vetta del Grande Elefante nelle montagne della Cina centrale, dove sedette da solo in profonda immobilità nirvanica per diversi anni. Gli allievi andarono a cercarlo e si raccolsero intorno a lui; alla fine Li T'ao Ying, comandante militare dello Hui Cou e membro del clan imperiale, gli ordinò di andare in città; ma Shih Tsang rifiutò, dicendo che era impossibile imbrigliare la sua natura rustica, e che non sopportava le regole dell'etichetta. Allora Li scalò la montagna di persona per parlare con il maestro; più tardi chiese al trono di accordare un titolo alla dimora di Shih Tsang. Ma Shih Tsang si era già separato dai suoi discepoli, e il giorno dopo morì.

Il maestro Wu Chiu ('Nido del Corvo'), che compare nel caso 75, è poco conosciuto, ma sembra che fu un successore di Ma Tsu (709-788).

T'ien Jan di Tan Hsia (738-824)

Caso 76

(Successore di Shih T'ou, Tan Hsia fu 'padre' di Ts'ui Wei e quindi 'nonno' di T'ou Tzu. Quel che segue è narrato nel *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 14).

Non sappiamo di che località fosse originario il maestro. Dapprima studiò il confucianesimo, con l'intenzione di andare a Ch'ang An per prendere parte agli esami imperiali. (Quello che gli accadde durante il viaggio, insieme alle circostanze dei suoi incontri con Ma Tsu e Shih T'ou, è narrato da Yuan Wu nel caso 76.) Quando tornò da Ma Tsu dopo essersi fatto radere la testa da Shih T'ou, Ma Tsu gli chiese: "Da dove vieni?". Tan Hsia disse: "Da Shih T'ou". Ma Tsu disse: "La strada di Shih T'ou è scivolosa; ti ha fatto inciampare?". Il maestro disse: "Se fosse stato così, non sarei venuto".

Poi il maestro si mise a viaggiare per visitare le varie località (in cui fioriva il Ch'an). Per tre anni visse sulla Vetta del Fiore del monte T'ien T'ai. Andò sul Ching Shan dello Hang Chou e rese omaggio al maestro ch'an Kuo I. Durante il periodo Yuan Ho (806-821) andò sulla Montagna Profumata (del monte) della Porta del Drago vicino a Loyang, dove lui e il maestro Fu Niu divennero amici fedeli. (...) Visitò anche il maestro nazionale Chung. (...)

(Un giorno dell'anno) 809 il maestro arrivò fino al ponte T'ien Chin. Quando apparve il governatore, il signore Cheng, il maestro lo ingiuriò non alzandosi. Uno degli attendenti del governatore gli chiese il motivo del suo comportamento. Il maestro rispose con calma e disse: "(Perché sono) un monaco privo di preoccupazioni". Il governatore lo considerò straordinario e gli offrì delle vesti e provviste quotidiane di cibo. Nella primavera del suo quindicesimo anno (a Loyang) il maestro annunciò ai suoi discepoli: "Ho pensato a un luogo tra foreste e ruscelli in cui morire". Presto i suoi discepoli (fecero scegliere) a un geomante (un luogo) per costruire un eremo sul monte Tan Hsia a Nan Yang. Dopo meno di tre anni (da quando il maestro aveva stabilito lì la sua residenza) gli allievi si erano raccolti formando una comunità di trecento persone, e così fu costruito un monastero.

Wei Yen di Yao Shan (750-834)

Caso 81

(Yao Shan fu un successore di Shih T'ou e un antenato della scuola Ts'ao-Tung. Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 14.)

Il maestro ch'an Wei Yen di Yao Shan nel Li Chou (nello Hunan) era un uomo del Chiang Chou (nello Shansi); il suo cognome era Han. Lasciò la casa a diciassette anni e fu ordinato nel 774 sullo Heng Yueh dal maestro vinaya Hsi Ts'ao.

Appena andò a visitare Shih T'ou, il maestro apprese intimamente il suo messaggio esoterico. Un giorno, quando il maestro era seduto, Shih T'ou lo vide e gli chiese: "Che fai qui?". Il maestro disse: "Assolutamente nulla". Shih T'ou disse: "Allora sei seduto vanamente". Il maestro disse: "Se fossi seduto vanamente, sarebbe fare qualcosa". Shih T'ou disse: "Tu parli di non fare: non fare cosa?". Il maestro disse: "Neanche i mille saggi lo sanno". Shih T'ou lo lodò con una poesia:

Da quando viviamo insieme non ho conosciuto il tuo nome.

*Facendo quel che vuoi, agendo in questo modo, portandomi con
te -*

Neanche i saggi della lontana antichità lo sanno:

*E come potrebbero riuscire a capirlo gli uomini comuni e fret-
toli?*

Una volta Shih T'ou disse: "Le parole e l'azione non hanno nulla a che fare con esso". Il maestro disse: "Nemmeno il non parlare e la non-azione hanno a che fare con esso". Shih T'ou disse: "Qui neanche un ago può entrare". Il maestro disse: "Qui è come dei fiori che crescono su una pietra. Shih T'ou lo approvò. In seguito il maestro visse sullo Yao Shan nel Li Chou: intorno a lui si riunì una comunità grande come un oceano.

Un monaco chiese: "Come si può non essere confusi da tutti i fenomeni?". Il maestro disse: "Se procedi insieme ad essi, come possono ostacolarti?". Il monaco disse: "Non capisco". Il maestro disse: "Quali fenomeni ti stanno confondendo?".

Un monaco chiese: "Cos'è il *nirvana*?". Il maestro disse: "Come l'hai chiamato prima che aprissi la bocca?".

Un monaco chiese: "Non ho ancora capito la mia cosa: vi prego, maestro, di indicarmela". Dopo una pausa il maestro disse: "Non

sarebbe difficile da parte mia dire adesso una cosa per te: ma sarebbe adatta solo se capissi immediatamente appena la dico. Allora saresti arrivato da qualche parte. Ma se continui a entrare nel pensiero che fa calcoli, sarebbe colpa mia. È meglio che tutti e due tacciamo per evitare di ingarbugliarci l'uno con l'altro".

Quando Yao Shan fu in punto di morte gridò: "La sala del Dharma sta crollando! La sala del Dharma sta crollando! Tutti la puntellino!". Poi alzò la mano e disse: "Voi, discepoli, non capite ciò che intendo dire", e morì.

Ch'i An di Yen Kuan (del distretto) Chen Kuo, tempio Hai Ch'ang

Caso 91

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 7.)

Yen Kuan era originario del distretto Hai Men (nel Chekiang); il suo cognome era Li. Quando nacque, una luce spirituale riempì la stanza. Inoltre ci fu uno strano monaco che gli disse: "Non sarai tu a stabilire la bandiera fondamentale e a far tornare a risplendere il sole di Buddha?". Così si fece radere la testa e fu ordinato dal maestro ch'an Yun Tsung del suo distretto natio. In seguito seppe che Ma Tsu insegnava sul monte Kung Kung; così prese il bastone e andò a visitarlo là. Yen Kuan aveva un aspetto straordinario: appena Ma Tsu lo vide lo considerò un profondo ricettacolo; gli ordinò di andare nella sua stanza e gli diede profondi insegnamenti sul Giusto Dharma.

Un monaco chiese a Yen Kuan: "Cos'è il proprio Buddha Vairocana?". Il maestro disse: "Portami quella brocca di ottone". Il monaco gli portò la brocca di ottone. Il maestro disse: "Prendila e rimettila dov'era". Dopo aver messo la brocca al suo posto, il monaco tornò a porre di nuovo la stessa domanda. Yen Kuan disse: "L'antico Buddha se n'è andato davvero da molto tempo!".

Venne a visitarlo un monaco conferenziere. Il maestro gli chiese: "Qual è il tuo lavoro?". Il conferenziere disse: "Faccio conferenze sul sutra Hua Yen". Il maestro disse: "Quanti tipi di mondi del Dharma ci sono nel sutra?". Il conferenziere disse: "Per spiegare interamente, ce ne sono moltissimi, senza fine; per spiegare brevemente, ce ne sono quattro tipi". Il maestro alzò il suo piumino e disse: "Che tipo di

mondo del Dharma è questo?". Il conferenziere si mise a pensare riflettendo lentamente sulla sua risposta. Il maestro disse: "Conoscere riflettendo, capire pensando: questo è il modo in cui i fantasmi trascinano la loro vita. Certamente, la lampada solitaria sotto il sole perde il suo chiarore".

Un monaco chiese a Ta Mei: "Qual è il significato della venuta dall'Occidente?", Ta Mei disse: "La venuta dall'Occidente non ha alcun significato". Quando Yen Kuan lo seppe disse: "Una tomba, due cadaveri".

In seguito, senza alcuna malattia, il maestro si sedette tranquillo e morì.

Chu Hui di Ta Kuang (836-903)

Caso 93

(Quel che segue è tratto dal racconto dato nel *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 16,)

Il maestro era un uomo del distretto della capitale (Ch'ang An); il suo cognome era Wang.

Quando visitò per la prima volta la stanza di Shih Shuang (il suo maestro), trascorse due anni accanto a lui, chiedendo insegnamenti. Gli fu ordinato di occuparsi dello Stupa settentrionale. Con vesti di canapa e scarpe di paglia, era sul limite del dimenticare il corpo e la coscienza. Un giorno Shih Shuang, volendo mettere alla prova ciò che Ta Kuang aveva raggiunto, lo interrogò dicendo: "Ogni anno il paese manda i suoi candidati prescelti a prender parte agli esami: ottengono i posti a corte o no?". Il maestro disse: "Ci sono persone che non cercano l'avanzamento". Shih Shuang disse: "Perché?". Il maestro disse: "Perché non agiscono per amore della fama". Quando si ammalò, Shih Shuang interrogò di nuovo il maestro: "C'è altro, tempo oltre all'Oggi?". Il maestro disse: "Io dico che nemmeno l'Oggi è giusto". Shih Shuang lo approvò moltissimo. (...) Il maestro rimase nelle vicinanze (di Shih Shuang) per più di vent'anni.

Il benefattore del Buddhismo, il signore Hu di Liu Yang (nell'Hunan), invitò il maestro a risiedere sul monte Ta Kuang, per diffondere gli insegnamenti della setta.

Ci fu un monaco che chiese: "Quanto a Bodhidharma, fu un patriar-

ca o no?". Ta Kuang disse: "Non fu un patriarca". Il monaco disse: "Se non fu un patriarca, cosa venne a fare?". Il maestro disse: "Affinché tu non capissi un patriarca". Il monaco disse: "Com'è dopo averlo capito?". Il maestro disse: "Finalmente sai che non fu un patriarca".

Al maestro fu chiesto: "Com'è durante il caos primordiale, prima della differenziazione?". Il maestro disse: "Chi può riferire gli Antichi Insegnamenti?". Il maestro disse anche: "Gli Antichi Insegnamenti avevano il solo scopo di rimettere in sesto gli uomini del tempo. Anche se riusciste ad attraversare tutta la strada fino a loro, sarebbe solo diventare una persona che ha terminato il suo compito. Quindi non dovete prendere ciò come un affare destinato a coloro che sono vestiti di pezze". Per questo è detto: "In quarantanove anni il Buddha non riuscì a spiegarlo interamente; in quarantanove anni non riuscì ad avvolgerlo pienamente". Ogni volta che Ta Kuang dava insegnamenti agli allievi, in genere era così.

Ssu Ming di Hsi Yuan nello Ju Chou (nell'Hunan) (n.d.)

Caso 98

(Ssu Ming succedette al maestro Chao di Pao Chou, discepolo di Lin Chi; ebbe un successore. I dialoghi che seguono sono tratti dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 12.)

Qualcuno chiese: "Cos'è un monastero?".

Il maestro disse: "Una foresta di rovi".

Chiese: "Cos'è l'uomo nel monastero?".

Il maestro disse: "Un cinghiale, un tasso".

Qualcuno chiese: "Cos'è il grido unico di Lin Chi?".

Il maestro disse: "Una catapulta di trentamila libbre non si usa contro un topo".

Disse: "Dov'è la compassione del maestro?".

Il maestro lo colpì.

Tsung I del monte T'ien P'ing, sempre nell'Hunan, che appare pure nel caso 98, non ha una parte a lui dedicata in nessuna delle storie classiche; fu un successore di Ch'ing Ch'i Hung Chin, discepolo di Lo Han Kuei Ch'en ed ex-compagno di viaggio di Fa Yen Wen I.

Breve glossario di nomi e termini

alayavijnana - La cosiddetta 'coscienza magazzino' o 'deposito', in cui si accumulano le influenze delle azioni e delle abitudini, producendo impressioni che vengono abitualmente confuse per qualità del mondo oggettivo; quando l'egoismo e tutte le abitudini all'attaccamento che si affermano da sole vengono eliminati, questa coscienza onni-comprendensiva si 'trasforma' nella cosiddetta 'grande conoscenza dello specchio perfetto'.

Avalokitesvara - Il bodhisattva che rappresenta la compassione e l'abilità completa nella tecnica di liberazione; tradizionalmente si dice che sia il guardiano della compassione e dell'amore di Amita-bha, il Buddha della Luce e della Vita Infinite. È noto anche come 'Veggente del Suono' dall'immagine del signore che osserva i suoni del mondo per liberare gli esseri che soffrono; nella scrittura Surangama si dice che Avalokitesvara abbia raggiunto l'illuminazione attraverso l'udito, essendosi volto a guardare nella fonte dell'udito; questo esercizio di meditazione è molto diffuso ed è spesso applicato alla pratica del Ch'an.

Bodhidharma - Primo patriarca del Ch'an cinese, si dice che sia stato originario di una nobile famiglia brahmina dell'India meridionale; in seguito divenne successore di Prajnatarā, il ventisettesimo patriarca del Buddhismo, e trascorse cinquant'anni in Cina dopo aver già insegnato in India per più di sessant'anni.

bodhisattva - Un essere illuminato o guerriero dell'illuminazione, che rinuncia al riposo dell'estinzione per lottare per l'illuminazione di tutti gli esseri coscienti, accettando volontariamente le passioni e le confusioni della vita mondana per comunicare con gli esseri coinvolti in essa, al fine di soddisfare il suo impegno a liberarli.

Buddha - Un essere completamente illuminato, detto anche 'colui che è venuto per realizzare la quiddità'. Onorato nel Mondo, re del Dharma, maestro degli uomini e degli dèi, signore.

Buddha Dharma (o *Dharma di Buddha*) - L'insegnamento degli illuminati, la via dell'illuminazione; usato anche per riferirsi alla verità o alla realtà.

Ciò, Esso, Questo, Quello - L'assoluto (usato nei due sensi di assoluto relativo e di relativo assoluto); la realtà, ciò che è. Spesso *Ciò* non è specificato in cinese ma è necessario in una traduzione per dare senso alla frase. *Questo* (questa parte) e *Quello* (quella parte) sono a volte usati per riferirsi più in particolare agli aspetti immanente e trascendente di *Ciò*. A volte si usa anche *Egli, Lui*, in modo simile all'arabo *Hu*, un nome della realtà; nell'uso ch'an, può avere una lettura personale ('non v'è nulla che non sia il sé di un santo') o impersonale ('un santo è privo di sé').

coscienza - Si riferisce ai campi e alle funzioni della coscienza associate ai sensi, all'intelletto, al giudizio, alla formazione delle abitudini, ecc. La coscienza emotiva è gli stati della mente, dell'emozione e dell'intelletto, che vengono primariamente influenzati dalle emozioni ('piacere', 'dispiacere', ecc., che ritornano inevitabilmente al tentativo di conservare l'idea o la sensazione dell'io) e cui quindi queste complicazioni impediscono di avere una chiara percezione della realtà o verità.

demone - Rappresentazione delle forze che illudono o confondono, degli oggetti di attaccamento o di avversione, o delle forze malvagie che privano gli uomini della chiarezza, della volontà, e della vita saggia.

drago - Un essere illuminato o che ha raggiunto un avanzato grado di spiritualità; anche se i 'draghi' vivono fisicamente nel mondo 'animale', il loro profondo stato di meditazione permette loro di trascendere questa condizione e di godere della beatitudine delle condizioni celesti o di calma completa. Spesso i grandi adepti e allievi ch'an vengono denominati 'draghi ed elefanti', mentre chi a prima vista sembra un adepto ma poi si rivela altrimenti è detto possedere 'la testa di drago ma la coda di serpente'.

estraneo - Termine usato dai buddhisti per riferirsi ai non buddhisti, ma nel gergo ch'an chi cerca o afferma qualcosa è chiamato estraneo, estraniato dalla propria inerente natura illuminata.

Gautama - Un Buddha, ispiratore delle forme storiche del Buddismo, e forse il più grande dei maestri della via dell'illuminazione conosciuti; detto anche Viso Giallo o Vecchio Shakyamuni.

giunchi - Un fascio di giunchi usato per togliere dall'acqua i riflessi del sole e vederne la profondità al di sotto della superficie: un'allegoria per le tattiche che un maestro usa per indurre a parlare un allievo o vedere dentro di lui.

intimità, intimo - comunione intima con la realtà, esperienza personale della Via.

- kashaya* - Un abito indossato dai monaci quando meditano o compiono servizi simbolici.
- mahasattva* - Un bodhisattva illuminato, un grande eroe o grande cavaliere (il significato letterale di 'mahasattva') che ha tutte le qualità per la completa Buddhità, ma viaggia senza fine nelle sfere della vita, anziché vivere come il polo di un campo di illuminazione. Tutti i bodhisattva transitorie di cui si fa menzione nella Raccolta della Roccia Blu sono dei mahasattva.
- Mahasthamaprapta* - Il bodhisattva che rappresenta il conferimento dei poteri, raffigurato come guardiano della conoscenza del Buddha Amitabha.
- Maitreya* - 'Colui che Ama', il Buddha futuro; si dice che attualmente viva nel paradiso della soddisfazione, in attesa del momento in cui nascerà sulla terra per il benessere di tutti gli esseri. Il Mahasattva Fu (cfr. caso 67) e Pu Tai (Hotei) erano entrambi considerati manifestazioni di Maitreya.
- Manjusri* - Il bodhisattva che rappresenta la saggezza e la conoscenza, raffigurato in groppa a un leone d'oro (simbolo del corpo di realtà) e come maestro dei sette Buddha dell'antichità. L'immagine di Manjusri è normalmente l'icona più importante delle sale di meditazione ch'an.
- Nirvana* - L'estinzione della sofferenza, nota come Pace, Liberazione, Beatitudine, l'Altra Sponda, il Rifugio, il Non-composto, ecc. Nel Buddismo primitivo il *nirvana* era conosciuto come lo stato corretto o assoluto, ed è l'essenza della santità.
- parola di trasformazione* - Parola o espressione che rappresenta o occasiona la trasformazione dall'illusione all'illuminazione; in particolare un termine o una frase che contiene il significato ordinario e quello spirituale o trascendente, il provvisorio e il reale, o le qualità positiva o negativa.
- patriarca* - Antenato; allude agli esempi viventi di illuminazione; può riferirsi ai capi o ai fondatori dei rami del Buddismo, e nel Ch'an è anche usato come termine di rispetto per gli adepti delle generazioni precedenti oltre che per i fondatori dei vari rami.
- pilastro e lampada* - Essendo presenti nelle sale dell'insegnamento, il pilastro e la lampada vengono spesso menzionati come esempi, e quindi come rappresentanti, del mondo oggettivo.
- piumino* - Utilizzato per la dispersione non violenta degli insetti, il suo uso era prerogativa degli abati, per cui venne a essere un altro simbolo (e infatti era fisicamente tramandato come tale) della succes-

- sione di una linea di discendenza ch'an. Ma è comunemente usato, come il pilastro e la lampada, come un simbolo che rappresenta Questo, la realtà oggettiva.
- re del diamante* - La mente risvegliata; il diamante simboleggia la saggezza penetrante, indistruttibile come un diamante.
- samadhi* - Concentrazione mentale su un punto, assorbimento; a volte nell'uso ch'an è esteso per riferirsi a ogni stato mentale, ogni attività, e anche ai fenomeni.
- Samantabhadra* - Bodhisattva che rappresenta la bontà e la saggezza in tutte le azioni, il principio assoluto di unione della conoscenza e delle miriadi di azioni per l'illuminazione di tutti gli esseri; Samantabhadra è raffigurato in groppa a un elefante. Il voto di Samantabhadra conclude il *Gandhavyuha*, una importante scrittura contenuta nella grande scrittura *Avatamsaka* (Hua Yen); esso tratta delle aspirazioni di coloro che concepiscono la volontà dell'illuminazione universale.
- sdentato* - 'Lo sdentato' è Bodhidharma (vedi), conosciuto anche come il Barbaro dall'Occhio Blu o il Barbaro dalla Barba Rossa, il Viaggiatore dall'Orecchio Forato, il Primo patriarca, il Maestro Ancestrale; è anche chiamato con nomi di luogo, come Shao Lin, Poche Case (il nome della montagna su cui si trovava il tempio Shao Lin), e Montagna dell'Orecchio dell'Orso (dove è sepolto).
- spada ingioiellata* - Simbolo della saggezza adamantina, della conoscenza trascendente, che riesce a penetrare in ogni confusione e delusione.
- sud* - Una parola in codice per lo studio del Ch'an ('andare a sud') o per la stessa conoscenza illuminata; il viaggio di Sudhana per l'illuminazione (che è la storia del *Gandhavyuha*) era verso sud, e il Ch'an, nel suo periodo d'oro durante la dinastia T'ang, fiorì soprattutto a sud: quindi l'associazione divenne un termine fisso.
- Tathagata* - Un titolo dei Buddha, a significare uno che è venuto per realizzare la quiddità.
- triplice mondo* - I tre mondi; allude ai mondi del desiderio, della forma, e dell'assenza di forma o immaterialità.
- triplice veicolo* - I tre veicoli; allude alle carriere della disciplina (seguire il Dharma per realizzare il vuoto e la santità personali), dell'auto-illuminazione (la liberazione solitaria attraverso la comprensione del processo del condizionamento), e della condizione di bodhisattva (la realizzazione del vuoto sia personale che fenomenico, e la concezione della grande compassione e dell'impegno per l'illuminazio-

ne di tutti gli esseri). Questi tre veicoli portano al cosiddetto veicolo unico, che è la via della completa Buddhità.

Ts'ao Ch'i - Nome di un fiume e della sua valle nella Cina meridionale, dove insegnò il famoso sesto patriarca del Ch'an; è quindi divenuta una parola in codice non solo per il patriarca, Hui Neng, ma per tutti i rami del Ch'an (e quindi per il Ch'an stesso, dopo il nono secolo) che discendevano dai discepoli illuminati di Hui Neng.

Vairocana - Il grande Buddha del Sole, l'Illuminatore, il cosiddetto Adibuddha o risveglio primordiale, che simboleggia il corpo di realtà. Come Buddha della meditazione (*dhyani*) nel Buddhismo esoterico, Vairocana è associato alla mente, e si può dire che rappresenti l'intelligenza fondamentale risvegliata o la qualità fondamentale luminosa della consapevolezza. Si può anche dire che il cosmo stesso sia un attributo di Vairocana.

veste di pezze - Esempio e simbolo della povertà, gli abiti degli asceti buddhisti erano fatti di pezze stracciate. La stessa espressione è usata nel Sufismo, con lo stesso significato basilare.

Bibliografia

Oltre ai commenti citati nella bibliografia riportata nel primo volume, sono stati consultati i seguenti commenti sulla *Raccolta della roccia blu* di maestri zen giapponesi contemporanei:

Ashahina Sogen, *Hekiganroku kowa*. Tokyo, Kawade shobo, 1956.

Iida Toin, *Hekiganshu teishoroku*. Tokyo Morikawa shoten, 1932.

Imazu Kogaku, *Hekiganshu Kowa*. Tokyo, Mugazanbo, 1913.

Ouchi Seiran, *Hekiganroku kowa*. Tokyo, Komeisha, 1906.

Shaku Soen, *Hekiganroku kowa*. Tokyo, Koyukan, 1915-16

Guida alla pronuncia cinese

Secondo il metodo di trascrizione usato nella Raccolta della roccia bili, basato sul sistema Wade-Giles modificato.

a	come in italiano
ai	come in italiano
no	come in italiano
ch	come la <i>g</i> dolce, appoggiando la punta della lingua al palato anziché alla base dei denti
ch'	come la <i>c</i> di 'cena'
e	come <i>oeu</i> in francese (er[<i>h</i>] come l'inglese 'are')
f	come in italiano
h	gutturale
i	come in italiano; muta dopo <i>tz</i> , <i>tz'</i> , <i>sh</i> , <i>s</i> , <i>r</i>
hs	come una <i>s</i> toccando con la punta della lingua gli incisivi inferiori
k	<i>g</i> dura
k'	<i>k</i>
l	come in italiano
m	come in italiano
n	come in italiano
o	<i>o</i> aperta
p	tra la <i>b</i> e la <i>p</i> italiane
p'	<i>p</i>
r	simile alla <i>i</i> francese di 'jour'
s	come in italiano
sh	come <i>sc</i> di 'scena'
sz	come la <i>s</i> di 'sera'
t	tra la <i>d</i> e la <i>t</i> italiana
t'	<i>t</i>
ts	come la <i>z</i> sonora italiana
ts'	come la <i>z</i> di 'senza'
tz	come la <i>z</i> sonora italiana
tz'	come la <i>z</i> di 'senza'
u	come in italiano
w	come in inglese
y	come in inglese

In questo modo non si eliminano certamente le complessità della fonetica cinese, ma si intende solo fornire al lettore un modo relativamente facile e preciso per leggere i nomi cinesi.

INDICE

Prefazione originale alla Raccolta della Roccia Blu.....Pag. 7

CASI

70. Kuei Shan assiste Pai Chang.....»	9
71. Wu Feng dice: "Tacete, Maestro".....»	13
72. Pai Chang interroga Yun Ven.....»	16
73. Ma Tsu e le permutazioni deJI'affermazione e della negazione.....»	19
74. Chin Niu e il secchio del riso.....»	25
75. Wu Chiu e i colpi ingiusti.....»	29
76. Tan Hsia chiede: "Hai già mangiato?".....»	35
77. Yun Men e la torta.....»	40
78. Sedici Bodhisattva vanno a farsi il bagno.....»	44
79. T'ou Tzu e tutti i suoni.....»	48
80. Chao Chou e il neonato.....»	53
81. Yao Shan colpisce con una freccia l'alce degli alci.....»	59
82. Ta Lung e il corpo di realtà duro e saldo.....»	65
83. Yun Men, i Buddha antichi e il pilastro.....»	70
84. Vimalakirti e la potta del non dualismo.....»	75
85. L'eremita di T'ung Feng ruggisce come una tigre.....»	81
86. Yun Men, la dispensa della cucina e la porta principale.....»	87
87. Medicina e malattia si sconfiggono l'una con l'altra.....»	91
88. Hsuan Sha e la guida e l'aiuto per gli esseri viventi.....»	96
89. Le mani e gli occhi del Bodhisattvadel Grande Compassione.....»	103
90. Chih Men e il corpo di saggezza.....»	110
91. Yen Kuan e il rinoceronte.....»	115
92. L'Onorato nel Mondo sale sul trono.....»	120
93. Ta Kuang danza.....»	124
94. La scrittura Surangama e il non vedere.....»	128
95. Ch'ang Oi'ing e i tre veleni.....»	133
96. Chao Chou e le tre parole di trasformazione.....»	138
97. La scrittura del Tagliatore Adamantino el'oltraggio sdegnoso .»	145
98. T'ien P'ing e il viaggiare a piedi.....»	152
99. Su Tsung e il controllore dei Dieci Corpi.....»	159
100. Pa Ling e la spada del capello soffiato.....»	166
Appendice biografica.....»	171
Breve glossario di nomi e termini.....»	180
Bibliografia.....»	185
Guida alla pronuncia cinese.....»	186